

Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Bilancio di esercizio al 31.12.2015

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Sezione 1: Informazioni di carattere generale

1.1 Premessa	2
1.2 Missione ed Attività della Società	4
1.3 Andamento Economico - Situazione Patrimoniale e Finanziaria	5
1.4 Avanzamento dei progetti	8
1.5 Aspetti organizzativi	23

Sezione 2: Informazioni di carattere particolare

2.1 Attività di ricerca e sviluppo	30
2.2 Azioni proprie	30
2.3 Compensi ed altre informazioni	30
2.4 Evoluzione del contenzioso	31
2.5 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime	31
2.6 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 c.c.	33
2.7 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	35
2.8 Evoluzione prevedibile della gestione	37

Sezione 3: Proposte del Liquidatore **40**

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015

Stato patrimoniale attivo	41
Stato patrimoniale passivo	43
Conto economico	45

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 1

Struttura e contenuto del bilancio	47
------------------------------------	----

Sezione 2

Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del Bilancio	47
---	----

Sezione 3

Analisi e commento delle voci di bilancio	50
---	-----------

Sezione 4

Altre informazioni	97
--------------------	----

RENDICONTO FINANZIARIO **100**

SEZIONE 1: INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1.1 Premessa

L'Assemblea capitolina con atto n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482 ter c.c. per come risultante dalla Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2019, ha deliberato:

- *di procedere alla messa in liquidazione di Roma Metropolitane S.r.l. ai sensi degli artt. 2484 e seguenti codice civile, e alla nomina di un liquidatore o di un Collegio dei liquidatori, formato da tre componenti, di cui un Presidente cui spetti la rappresentanza legale della Società, che adotti le proprie determinazioni in maniera collegiale seguendo il criterio della maggioranza, dando mandato alla Giunta Capitolina la decisione in merito alla composizione monocratica o collegiale dell'organo liquidatorio;*
- *di fornire indirizzo affinché il liquidatore o il Collegio dei liquidatori come sopra individuato ponga in essere tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge e quanto altro occorra per:*
 - *la prosecuzione dell'esercizio provvisorio dell'impresa, per il completamento delle importanti opere e attività già affidate con particolare attenzione ai lavori della tratta T3 della Metro C, del corridoio filoviario Eur-Tor De Cenci ed alla progettazione degli interventi per Ammodernamento delle linee A e B;*
 - *il compimento con la massima urgenza di ogni necessario accertamento sulla situazione economico - finanziaria, patrimoniale ed organizzativa della Società, anche alla luce di quanto già disposto dalla deliberazione di Assemblea Capitolina n. 148/2018, al fine di porre in essere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale nonché gli atti propedeutici alla perimetrazione del ramo d'azienda per l'attuazione del successivo scorporo, come previsto nelle deliberazioni di Assemblea Capitolina n. 53 del 28 settembre 2017 e n. 146 del 28 dicembre 2018;*
 - *il compimento di tutte le azioni necessarie a garantire i livelli occupazionali anche attraverso il ricollocamento del personale presso le Partecipate di Roma Capitale;*
 - *di dare mandato al Rappresentante di Roma Capitale di manifestare quanto disposto ai precedenti punti nell'Assemblea dei Soci di Roma Metropolitane S.r.l. all'uopo convocata, con contestuale nomina del liquidatore o del Collegio dei liquidatori designato con Ordinanza della Sindaca di Roma Capitale.*

A seguito delle decisioni assunte dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 240 del 22 ottobre 2019, circa la "forma monocratica" dell'organo liquidatorio della Società, la Sindaca di Roma, con Ordinanza n. 201 del 24 ottobre 2019, ha nominato il Liquidatore della Società. Conformemente ai suddetti provvedimenti il Socio Unico, nella seduta di Assemblea dell'8

novembre 2019, ha provveduto alla nomina del Liquidatore per il tempo necessario al compimento di tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge, in attuazione di quanto disposto dalle suddette deliberazioni.

Il presente bilancio, quindi, viene sottoposto all'approvazione del Socio unico da parte del Liquidatore della Società sulla base dello Schema di Bilancio già approvato dall'Amministratore Unico *pro tempore* nella riunione con il Collegio sindacale del 27 aprile 2017 - trasmesso in pari data al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale - opportunamente revisionato - in accordo con quanto previsto dall'OIC 29 - per rappresentare gli eventi intervenuti successivamente alla suddetta data di cui gli amministratori in carica hanno dato evidenza al Socio unico nei documenti gestionali periodici e, da ultimo, nella Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2019 come risulta dalla documentazione in atti della Società.

Il Progetto di Bilancio è stato aggiornato rispetto a quello approvato dal Liquidatore nel corso della riunione con il Collegio Sindacale tenutasi il 10 febbraio 2020, per dare evidenza degli eventi di rilievo intervenuti tra la data di approvazione del Progetto di Bilancio e l'Assemblea dei Soci prevista per il 21 aprile e per il 5 maggio 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione e delle integrazioni esplicative alla sezione 2 della Nota Integrativa "*Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio*" ritenute utili dal Liquidatore e condivise con gli organi di controllo.

La presente relazione commenta l'andamento della gestione dell'esercizio sociale che si è chiuso in data 31 dicembre 2015, nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta. Si rinvia, invece, alla Nota Integrativa per l'analisi dei singoli dati risultanti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e per le altre informazioni in essi contenute.

Il bilancio giunge alla sua approvazione oltre i termini di legge e statutari, dopo che il Consiglio di Amministrazione all'epoca in carica nelle sedute del 30 marzo e dell'11 aprile, all'uopo convocate, ne aveva deliberato il rinvio per consentire l'ultimazione delle operazioni di riconciliazione dei saldi al 31 dicembre 2015 con Roma Capitale e attendere le deliberazioni del Socio Unico in merito alle azioni finalizzate a consentire il riequilibrio economico - finanziario della Società.

Nella seduta del 22 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione all'epoca in carica ha approvato il progetto di bilancio che chiudeva con una perdita di euro 6.049.783 condizionata in misura rilevante dall'accantonamento per rischi relativi a posizioni creditorie verso Roma Capitale derivanti prevalentemente (euro 5.403.517) dal riaddebito del costo del personale tecnico impegnato nelle attività istituzionalmente affidate alla Società e strettamente correlate agli interventi realizzativi per l'espletamento delle funzioni, normativamente previste, di Alta Sorveglianza, Direzione Lavori, Controllo qualità, Coordinamento sicurezza e Collaudi, sulla cui

riconoscibilità gli uffici di Roma Capitale si erano, per la prima volta dalla costituzione della Società, espressi negativamente pur non avendo i medesimi uffici formulato alcuna contestazione in merito all'avvenuta prestazione resa dalla Società ma unicamente alla relativa fonte di finanziamento.

Con Deliberazione n. 59 del 12 aprile 2017 la Giunta Capitolina ha dato indirizzo all'organo amministrativo, tra l'altro, "di valutare l'opportunità di redigere un nuovo progetto di bilancio dell'esercizio 2015".

Per effetto di quanto sopra esposto, l'Amministratore unico *pro tempore*, nella riunione con il Collegio Sindacale del 27 aprile 2017, ha approvato un nuovo progetto di Bilancio che - per effetto dello storno del succitato accantonamento per rischi relativi a posizioni creditorie verso Roma Capitale - recava una perdita di euro 646.265.

1.2 Missione ed Attività della Società

Roma Metropolitane è una Società a responsabilità limitata costituita nel 2004 per progettare e realizzare le linee metropolitane e le altre infrastrutture di trasporto nella città di Roma.

In forza della Delibera di Consiglio Comunale n. 97 del 24 maggio 2004, la Società costituisce emanazione organica di Roma Capitale che, essendo titolare dell'intero capitale sociale, ne è l'unico proprietario ed esercita nei suoi confronti l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare alla Società sono state attribuite dal Consiglio Comunale, con Delibera n. 97 del 24 maggio 2004, n. 1 del 10 gennaio 2005 e n. 23 del 19 gennaio 2006, tutte le funzioni connesse al procedimento realizzativo delle linee metropolitane C, B1 e D, compresa quella di Responsabile del Procedimento e quelle connesse a espropri, occupazioni ed asservimenti di aree necessarie alla realizzazione della linea B1 e C, ivi inclusa l'emanazione dei relativi decreti di esproprio, precedentemente attribuite al Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale.

In aderenza alla natura giuridica ed alle funzioni della Società il CIPE, nella seduta del 27 maggio 2005, ha approvato la Deliberazione che riconosce alla stessa il ruolo di soggetto aggiudicatore in sostituzione di Roma Capitale relativamente alla Linea C.

La Società è in grado di coprire l'intero ciclo della produzione, dalle indagini e studi generali, ai progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, fino alla direzione dei lavori e/o all'alta sorveglianza per la costruzione delle opere. Grazie al *know-how* ed alle sperimentate capacità acquisite, la Società è in grado di fornire ampie garanzie per la realizzazione di grandi opere che comportano complessità progettuale e significativo impegno finanziario.

Roma Metropolitane negli anni ha, tra l'altro, realizzato il prolungamento della linea B da Piazza Bologna a Piazzale Ionio e la tratta della Linea C da Pantano a San Giovanni, prima linea ad automazione integrale a Roma.

Ciò premesso, nel 2015, la Società ha proseguito l'azione nella sua sfera tradizionale di attività istituzionali, perseguendo la missione aziendale di progettazione e realizzazione delle nuove linee metropolitane e delle altre infrastrutture di trasporto pubblico con l'obiettivo di consentire alla città di Roma di dotarsi di un'estesa rete di trasporto sotterraneo e in superficie e di ridurre il forte divario esistente rispetto alle altre città europee.

1.3 Andamento Economico - Situazione Patrimoniale e Finanziaria

L'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione così come risultante dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico del progetto di Bilancio approvato dall'Amministratore unico *pro tempore*, evidenziava una perdita pari ad Euro 646.265 che, per effetto degli eventi successivamente intervenuti, si attesta nel presente documento ad Euro 1.031.018. Tale risultato rappresenta l'effetto combinato della gestione caratteristica della Società espletata nell'ambito delle funzioni istituzionalmente affidate e della gestione finanziaria derivante dalle somme trasferite in data 28 dicembre 2007 ai sensi dell'art. 7 D.L. n. 159/2007 convertito in Legge n. 222/2007 a titolo di acconto sui lavori di realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma.

Al fine di dare una completa informativa in merito alla consistenza del risultato di esercizio senza alterare significativamente i volumi di costi e ricavi prodotti dalle attività caratteristiche della Società, di seguito se ne rappresenta la distinta entità:

Gestione caratteristica		Gestione finanziaria interessi attivi ex art. 7 D.L. n. 159/2007		TOTALE ANNO 2015	
Ricavi	149.822.823	Interessi attivi lordi	2.046.814	Ricavi Totali	151.869.637
Costi	151.304.054	Interessi attivi netti	1.514.305	Costi Totali	152.818.359
Risultato ante imposte	(1.481.231)	Margine ante imposte	532.509	Risultato ante imposte Totale	(948.722)
Imposte	82.296	IRES	-	Imposte Totali	82.296
Risultato netto	(1.563.527)	Margine netto	532.509	Perdita netta d'esercizio	(1.031.018)

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Struttura del Conto Economico		(migliaia di euro)		
	2014	2015	Variazioni	
A) Valore della produzione	152.596	145.179	(7.417)	
B) Costi esterni della produzione	142.367	111.496	(30.871)	
VALORE AGGIUNTO	10.229	33.683	23.454	
C) Costi del personale	12.873	12.255	(618)	
MARGINE OPERATIVO LORDO (ebitda)	(2.644)	21.428	24.072	
D) Ammortamenti e Accantonamenti	91	27.383	27.292	
RISULTATO OPERATIVO (ebit)	(2.735)	(5.955)	(3.220)	
E) Proventi e oneri finanziari	873	4.983	4.110	
F) Proventi e oneri straordinari	41	23	(18)	
Risultato ante imposte	(1.821)	(949)	872	
Imposte sul reddito d'esercizio	228	82	(146)	
RISULTATO D'ESERCIZIO	(2.049)	(1.031)	1.018	

Il Valore della produzione mostra, in valore assoluto, una flessione del 5% rispetto al valore del precedente esercizio. Il suddetto valore della produzione - al netto dei ricavi iscritti nel presente Bilancio a copertura dei contenziosi con le imprese appaltatrici dei lavori (pari a circa 22 mil euro) - evidenzia una flessione pari a circa il 20% rispetto al 2014, a fronte di una flessione pari a circa il 22% riscontrata nei costi esterni della produzione.

Il Risultato operativo della gestione registra una variazione di -3,2 mil euro rispetto al precedente esercizio derivante dall'effetto combinato dell'accantonamento a Fondo rischi e al Fondo svalutazione crediti vs Controllante e della diminuzione più che proporzionale dei costi esterni rispetto alla diminuzione dei volumi di produzione (al netto dei ricavi per copertura contenziosi), tale da generare un incremento del valore aggiunto (+12%), incremento che ha consentito anche di ottenere un miglioramento del Margine operativo lordo rispetto all'esercizio 2014 (+1,8 mil euro al netto dei ricavi per contenzioso), a riprova degli sforzi posti in essere in corso d'anno per il contenimento dei costi della gestione caratteristica.

Principali dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

(migliaia di euro)			
	2014	2015	VARIAZIONI
Immobilizzazioni immateriali nette	10	58	49
Immobilizzazioni materiali nette	179	197	19
Capitale immobilizzato	188	256	67
Lavori in corso su ordinazione	120.604	107.652	(12.952)
Crediti verso clienti	13.173	14.623	1.450
Crediti verso controllante	181.811	73.516	(108.295)
Altri crediti a breve	7.784	22.577	14.793
Ratei e risconti attivi	170	78	(93)
Attività a breve termine	323.543	218.446	(105.097)
Debiti verso fornitori	189.306	159.458	(29.848)
Acconti	556	187	(368)
Debiti tributari e previdenziali	20.051	6.180	(13.870)
Altri debiti a breve	1.725	12.476	10.751
Ratei e risconti passivi	10	3	(7)
Passività a breve termine	211.647	178.305	(33.342)
Capitale circolante d'esercizio netto	111.896	40.141	(71.755)
Altri crediti a medio - lungo termine	3.000	26.598	23.598
Attività a medio - lungo termine	3.000	26.598	23.598
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	432	426	(7)
Altre passività a medio e lungo termine	21.194	47.436	26.243
Passività a medio - lungo termine	21.626	47.862	26.236
Capitale investito	93.459	19.133	(74.325)
Patrimonio netto	(8.038)	(7.007)	1.031
Posizione finanziaria netta a breve termine	213.842	287.286	73.444
Posizione finanziaria netta a medio - lungo termine	(299.263)	(299.413)	(150)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(93.459)	(19.133)	74.325

Principali dati finanziari

Di seguito si dà evidenza della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015:

in euro			
	2014	2015	VARIAZIONI
Depositi bancari	214.158.559	291.974.839	77.816.280
Denaro e altri valori in cassa	2.573	1.374	(1.199)
Disponibilità liquide a)	214.161.132	291.976.213	77.815.081
Altri crediti finanziari a breve	b)	-	-
Altri crediti finanziari a medio - lungo termine	c)	150.500	500 (150.000)
Totale Attività finanziarie	150.500	500	(150.000)
Altri debiti finanziari a breve	d)	319.293	4.689.971 4.370.678
Altri debiti finanziari a medio - lungo termine	e)	299.413.268	299.413.268
Totale Passività finanziarie	299.732.561	304.103.239	4.370.678
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE a+b-d	213.841.839	287.286.242	73.444.403
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO -LUNGO TERMINE c-e	(299.262.768)	(299.412.768)	(150.000)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA TOTALE	(85.420.929)	(12.126.526)	73.294.403

Gestione interessi su contributo ex art. 7 D.L. n. 159/2007 convertito in L.222/2007

Il contributo in esame, al netto dell'IVA, giacente sui conti correnti vincolati intestati alla Società, ha prodotto nell'esercizio interessi attivi lordi il cui ammontare netto, scontata cioè l'applicazione della ritenuta fiscale, risulta di spettanza dell'Amministrazione Capitolina.

A seguito di pareri a suo tempo resi in materia dai consulenti fiscali e dalla società di revisione, anche alla luce dell'esito di interpelli avanzati da altri soggetti all'Amministrazione Finanziaria per casi analoghi, il volume degli interessi attivi lordi transita nel conto economico

aziendale tra i ricavi, mentre l'ammontare degli interessi netti è iscritto tra i costi del periodo. La differenza genera un margine sul quale viene calcolato il relativo carico fiscale (IRES), secondo la normativa fiscale vigente in materia.

Appare opportuno precisare, per completezza di informativa, che tale ammontare di ulteriore risultato, sia pure oggettivamente rilevabile dal punto di vista economico, solo parzialmente risulta disponibile in termini finanziari nel periodo in cui si manifesta. Il meccanismo di recupero del credito di imposta consente, infatti, di ottenere nell'esercizio di rilevazione economica un beneficio finanziario pari soltanto al carico fiscale atteso nel medesimo. Di contro, la rilevazione dell'effetto economico della gestione del contributo in oggetto, ha consentito alla Società di incidere positivamente sul proprio livello di patrimonializzazione, contribuendo a rafforzare il ruolo attivo della stessa nell'ambito dei fondamentali compiti gestiti nell'interesse del Socio Roma Capitale.

Rispetto all'esercizio 2014 il margine netto della gestione in esame evidenzia una flessione pari ad euro 249 mil euro (-47%), per effetto del minor rendimento applicato alle somme in giacenza.

1.4 Avanzamento dei progetti

Linea C

▪ *Tratta T2*

A seguito del finanziamento statale per la realizzazione della Tratta Colosseo/ Fori Imperiali - Venezia previsto dal "Decreto del Fare", la Società, in accordo con l'Amministrazione Capitolina, ha riavviato l'iter della progettazione definitiva, limitatamente alla Stazione Venezia ed al tratto di gallerie fino al limite della tratta T3. Il Contraente generale ha trasmesso gli elaborati del progetto definitivo sui quali la Società ha avviato l'iter di verifica in esito al quale, anche alla luce delle ripercussioni sulla costruenda Tratta T3 e dell'elevato costo complessivo dell'investimento, la medesima ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi della proposta progettuale complessiva dell'intera tratta al fine di verificare differenti soluzioni progettuali e ottimizzazioni tecnico - economiche avviando un confronto con gli uffici competenti dell'Amministrazione capitolina.

A seguito delle previsioni contenute nel D.L. n. 133/2014 convertito in L. n. 164/2014, che ha previsto un finanziamento statale per la tratta in esame a condizione della sua cantierabilità entro il 31 dicembre 2014, in accordo con gli uffici della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, si è valutato di trattare il progetto della tratta in esame come una sub tratta della più estesa e funzionale tratta Colosseo/Fori Imperiali - Ottaviano, orientando la soluzione di progetto di tale ultima tratta verso una sostanziale

semplificazione dell'infrastruttura che consenta, tra l'altro, di ridimensionare significativamente i costi pur mantenendo un adeguato livello di servizio del territorio. A seguito di ciò, si è proceduto a richiedere al Contraente generale l'adeguamento degli elaborati del progetto definitivo che sono stati trasmessi in data 15 dicembre 2014 sui quali la Società ha avviato l'istruttoria per la verifica degli aspetti tecnico - economici e per la validazione.

In data 23 dicembre 2014 la Società ha trasmesso alla Struttura Tecnica di Missione ed agli enti finanziatori le risultanze dello studio preliminare dell'intera tratta funzionale Colosseo/Fori Imperiali - Ottaviano unitamente al progetto definitivo aggiornato della tratta Colosseo/Fori Imperiali - Venezia.

In data 27 febbraio 2015 la Società ha trasmesso ai soggetti suindicati gli elaborati economici del progetto definitivo aggiornato comunicando che l'istruttoria tecnica ed economica era in via di completamento.

In data 30 luglio 2015 il Contraente Generale ha trasmesso l'aggiornamento del progetto definitivo della sub -tratta Venezia-Fori Imperiali/Colosseo che recepisce le risultanze delle verifiche condotte dall'Organismo di ispezione e verifica progetti della Società.

Per quanto riguarda l'intera Tratta T2 (Colosseo/Fori Imperiali - Clodio/Mazzini), secondo gli accordi intervenuti nella riunione del 1 ottobre 2014 presso il MIT, si è individuata come prioritaria la tratta funzionale Colosseo/Fori Imperiali-Ottaviano.

▪ *Tratta T3*

Nel corso dell'esercizio 2015, dopo le modifiche propedeutiche alla viabilità interessata, sono state ultimate le attività di cantierizzazione relative alle aree operative e sono state pressoché ultimate le diverse attività propedeutiche ai lavori di costruzione. Sono, inoltre, proseguite le attività di realizzazione delle opere correlate alla salvaguardia e al presidio di monumenti ed edifici storici, nonché le attività di accertamento archeologico.

Nell'area della Stazione Fori Imperiali, a seguito del completamento della consegna delle aree avvenuta in data 6 novembre 2015, in data 10 dicembre è stato completato il layout della cantierizzazione della seconda fase di cantiere.

Alla data di redazione del presente documento risulta completato lo scavo delle gallerie di linea mediante TBM, è in corso lo scavo della Stazione Fori Imperiali, risultano completate le opere civili del pozzo di Via Sannio ed è iniziata la posa di armamento della tratta di galleria tra Amba Aradam e San Giovanni.

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, a seguito di specifiche richieste dell'Amministrazione Capitolina, emerse successivamente alla validazione del Progetto esecutivo, si sono rese necessarie delle modifiche al progetto della cantierizzazione per la

realizzazione della Stazione Fori Imperiali. In considerazione dell'urgenza di procedere al completamento della cantierizzazione di progetto, vincolata all'attuazione della limitazione di traffico nel tratto di Via dei Fori Imperiali interessato dal cantiere, oggetto di approvazione da parte dell'Amministrazione capitolina nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione dell'area medesima sottoposto, con esito positivo, a Conferenza dei servizi, in data 12 luglio 2013 si è provveduto ad emettere specifico ordine di servizio per disporre al Contraente Generale l'esecuzione delle attività afferenti gli interventi di modifica della viabilità contenuti negli elaborati ricevuti dall'Amministrazione. La Direzione Lavori, ad agosto 2013, ha presentato la prima versione della perizia di variante relativa ai suddetti lavori sui quali la Società ha avviato l'istruttoria dandone informativa agli enti finanziatori in data 18 settembre 2013. I lavori della variante in questione sono stati eseguiti nel periodo agosto - settembre 2013 e, in data 19 settembre, è stato possibile completare la cantierizzazione per la realizzazione della Stazione Fori Imperiali e dare, quindi, continuità ai lavori oggetto del contratto.

In ottemperanza della Deliberazione della Giunta Capitolina n. 396 del 13 novembre 2013, la documentazione relativa alla variante suddetta è stata trasmessa in data 27 novembre 2013 al Dipartimento Mobilità e Trasporti, chiedendo il benestare al perfezionamento degli atti amministrativi correlati.

Nelle more degli esiti delle verifiche da parte del Dipartimento in esame, la Società ha proseguito con la propria istruttoria rilevando incongruenze nella documentazione ricevuta e richiedendo la revisione della stessa che è stata trasmessa dal Contraente generale in data 3 giugno 2014 e successivamente inviata al medesimo Dipartimento in data 1 luglio 2014.

In data 24 settembre 2014 il Dipartimento ha rappresentato la non condivisibilità di alcune valutazioni espresse dal Coordinatore per la progettazione ed esecuzione lavori, dal Direttore Lavori e dallo stesso Responsabile di Procedimento.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, avvenuta in data 17 ottobre 2014, della nuova procedura di approvazione delle varianti, è stato effettuata la verifica degli elaborati in esame da parte dell'Organismo di Ispezione.

Nel corso della seduta del 7 luglio 2015 il Responsabile del procedimento ha sottoposto al Consiglio di amministrazione una relazione nell'ambito della quale è stata evidenziata la necessità di stabilire se procedere nella trasmissione della variante al Dipartimento Mobilità e Trasporti - seppur con le incertezze legate alla definizione del quadro economico di riferimento su cui effettuare la rimodulazione richiesta dalla perizia e alle ulteriori criticità su alcuni aspetti connessi alla formulazione dei nuovi prezzi ed agli oneri della sicurezza - ovvero se attendere le determinazioni finali dell'ANAC e del CIPE e modificare la variante stessa.

In data 1 febbraio 2016 il Consiglio di amministrazione *pro tempore* della Società ha approvato la procedura inerente le varianti in corso d'opera riferite alla Linea C con la finalità

di definire l'iter approvativo delle medesime in relazione alle modalità delle verifiche condotte dalla Stazione appaltante sulle perizie di variante predisposte dal Contraente Generale ed istruite dal Direttore dei Lavori, nonché ai passaggi autorizzativi - interni ed esterni alla Società - necessari ai fini dell'approvazione delle stesse.

Il Responsabile del Procedimento ha, quindi, avviato gli adempimenti previsti dalla suddetta procedura e, in data 30 marzo 2016, ha presentato al Consiglio di Amministrazione l'esito dell'istruttoria effettuata nell'ambito della quale ha rideterminato l'importo della perizia in esame tendendo conto di nuovi prezzi unitari e delle modalità di calcolo degli oneri della sicurezza indicate in sede di gara, pur nelle more delle definitive determinazioni dell'ANAC. Ad esito di tale istruttoria è risultato un importo lavori pari a euro 470.300 rispetto ad euro 648.468 iscritti nel Bilancio dell'esercizio precedente.

Il Consiglio di amministrazione all'epoca in carica, nella seduta del 30 marzo 2016, ha deliberato di dare mandato al Responsabile del Procedimento di proseguire l'iter autorizzativo finalizzato all'approvazione della variante in esame, ponendo in essere tutti gli adempimenti previsti dalla procedura per l'approvazione delle varianti della Linea C deliberata in data 1 febbraio 2016.

Per completezza di informativa si rappresenta che la tematica in esame è oggetto di contenzioso a seguito dell'atto di citazione notificato dal Contraente Generale in data 17 novembre 2015, come meglio dettagliato nel prosieguo della presente relazione. Pertanto gli amministratori *pro tempore* hanno valutato prudenzialmente di non rettificare l'importo rilevato nell'esercizio precedente in attesa del definitivo completamento dell'iter autorizzativo e dell'evoluzione del contenzioso.

▪ **Prima Fase Strategica, T4 - T7 da San Giovanni a Monte Compatri - Pantano e Deposito Graniti**

La Prima fase Strategica della Linea C è costituita dalle tratte T4, T5, T6A e T7 e dal deposito - officina di Graniti e prevede la realizzazione di 22 stazioni, 11 pozzi intermedi e circa 18,6 km di linea realizzata, per la parte in sotterraneo, con due gallerie adiacenti a singolo binario scavate e rivestite con tecnologia TBM/EPB.

La consegna all'Esercente della Prima Fase Strategica è stata definita e suddivisa in tre distinte "Fasi Funzionali".

Prima fase funzionale da Monte Compatri/Pantano a Parco di Centocelle

La prima fase funzionale comprende le tratte T6A, T7, parte della tratta T5 fino alla stazione Parco di Centocelle e il Deposito graniti e risulta costituita da 15 stazioni, 4 pozzi di intertratta e circa 12,8 km di linea.

In data 9 novembre 2014 la tratta è stata aperta all'esercizio passeggeri.

Seconda fase funzionale da Parco di Centocelle a Lodi

La seconda fase funzionale comprende la restante parte della Tratta T5 e l'intera Tratta T4 fino alla stazione Lodi. Risulta costituita da 6 stazioni, 6 pozzi di intertratta e circa 5,4 km di linea.

In data 29 giugno 2015 la tratta è stata aperta all'esercizio passeggeri.

A causa dei ritardi registrati nel periodo settembre 2013 - maggio 2014, non è stato possibile rispettare le scadenze contrattuali definite dall'Atto attuativo del 9 settembre 2013 per la Seconda Fase Funzionale. Nello specifico, non è stato possibile consegnare all'Amministrazione la tratta in questione entro la data del 20 agosto 2014, non essendo state concluse alcune lavorazioni e attività da parte del Contraente generale. In considerazione di ciò, il Responsabile del Procedimento ha provveduto, mediante specifici provvedimenti del 25 marzo 2015 e del 30 luglio 2015, a determinare l'entità delle penali da applicare, come risultante dai ritardi registrati e dall'analisi delle relative motivazioni. Relativamente a tali provvedimenti il Contraente Generale ha formulato specifiche istanze di disapplicazione delle penali per come determinate dal Responsabile del Procedimento. Ai sensi dell'art. 22 del Capitolato Generale per la realizzazione dell'opera tramite Contraente Generale, sulle istanze di disapplicazione delle penali la decisione compete alla Stazione appaltante su proposta del Responsabile del Procedimento, sentito il Direttore dei Lavori e l'Organo di collaudo.

Con nota del 4 settembre 2015 la Società ha, quindi, richiesto alla Commissione di collaudo di esprimere il parere di competenza rappresentando che, in attesa del completamento della procedure di valutazione dell'istanza di disapplicazione delle penali, sarebbero stati sospesi i pagamenti in corso al Contraente Generale (ad esclusione delle somme necessarie al pagamento degli Atti di Regolazione delle assicurazioni), fino a concorrenza degli importi delle penali come determinate nei provvedimenti del Responsabile del Procedimento.

La Commissione di collaudo ha emesso il proprio parere con verbale del 20 novembre 2015 confermando, sulla base della documentazione esaminata, l'applicazione della penale per ritardata ultimazione nei modi e nei termini di cui agli artt. 2.3 e 4 dell'Atto Attuativo del 9 settembre 2013.

Nelle considerazioni riportate nel predetto parere la Commissione ha rilevato che, per effetto del Certificato di Ultimazione dei Lavori redatto dal Direttore dei Lavori, la Seconda Fase Funzionale risulta ultimata in data 29 marzo 2015, con 210 giorni di ritardo rispetto alla data del 31 agosto 2014 fissata con l'Atto Attuativo.

A fronte del parere reso dalla Commissione di Collaudo, il Responsabile del Procedimento ha ribadito quanto già stabilito nel proprio provvedimento del 30 luglio 2015 in merito all'entità dei ritardi registrati, ritenendo che il periodo da prendere in considerazione sia quello

compreso tra il giorno 1 settembre 2014 ed il giorno 27 aprile 2015, per un ritardo complessivo di 239 giorni.

Ciò in quanto i documenti contrattuali vigenti prevedono che l'ultimazione dei lavori della Tratta in argomento possa essere certificata una volta redatto il Verbale di Funzionamento Globale ed una volta consegnata l'opera all'Amministrazione per l'uso. Il quadro complessivo relativo alla funzionalità dell'opera/tratta è stato attestato dal Direttore dei Lavori con la redazione del Verbale di Funzionamento Globale della tratta (27 aprile 2015), nell'ambito del quale sono stati individuati i *pending points* che devono essere acquisiti nel Certificato di Ultimazione dei Lavori che, ai sensi di legge, deve essere rilasciato dal Direttore dei Lavori senza ritardo alcuno una volta effettuati i necessari accertamenti registrando, nel caso, la necessità di completamento entro termini non superiori a 60 giorni di lavorazioni di piccola entità, non incidenti sulla funzionalità dell'opera.

Il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società, nella seduta del 23 dicembre 2015, ha deliberato di non accogliere le istanze di disapplicazione delle penali formulate da Metro C e ha confermato l'applicazione delle penali medesime nella misura individuata dal Responsabile del Procedimento.

Terza fase funzionale Stazione San Giovanni

La terza fase funzionale comprende la restante parte della Tratta T4 ed è costituita da 1 stazione, 1 pozzo di intertratta e circa 0,5 km di linea.

Relativamente alla scadenza contrattuale si rappresenta quanto segue.

L'art. 6.3 dell'Atto Attuativo del 9 settembre 2013 stabiliva che i soli lavori di costruzione sarebbero dovuti terminare il 30 giugno 2015 e che la consegna a Roma Metropolitane per l'avvio del preesercizio da parte di ATAC sarebbe dovuta intervenire dopo 6 mesi, ovvero in data 31 dicembre 2015, a valle del completamento totale dei lavori comprensivi di prove e preesercizio.

Il Contraente generale ha avanzato due richieste di proroga che sono state entrambe rigettate dalla Società che non ha ritenuto sussistenti le motivazioni atte a giustificarne la concessione.

Nel corso dell'esercizio si è registrata anche la sospensione parziale dei lavori stabilita con l'Ordine di Servizio del Direttore dei Lavori emesso in data 21 ottobre 2015, relativa alle sole lavorazioni di completamento delle finiture architettoniche e degli impianti civili delle aree aperte al pubblico in attesa degli adempimenti formali finalizzati all'attuazione del lay-out architettonico approvato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Soprintendenza Speciale per il Colosseo.

Alla data di redazione del presente documento la Stazione San Giovanni, dopo aver ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni, è stata aperta al pubblico in data 12 maggio 2018. Sono in via di completamento le attività di collaudo tecnico amministrativo.

Sospensione dei lavori

In data 2 novembre 2015 il Contraente Generale ha intimato alla Società di disporre, entro 10 giorni, *“la sospensione di tutti i lavori di realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma ... e di disporre il riavvio solo dopo avere onorato i SAL certificati e non pagati ed avere comprovato di avere le risorse necessarie ad assicurare il pagamento dei lavori a farsi”*.

La Società, in data 12 novembre 2015, ha rigettato la richiesta del Contraente generale invitandolo alla prosecuzione delle attività e rappresentando, inoltre, che, ai sensi della normativa vigente in materia di LLPP, le motivazioni addotte dal Contraente stesso non costituiscono fatti di necessità o di pubblico interesse per un'eventuale sospensione dei lavori.

In pari data il Contraente Generale ha comunicato di aver deliberato *“di ritenere sussistenti le condizioni per una sospensione delle attività, non potendosi ritenere obbligata alla prosecuzione delle stesse a fronte della confessata incapacità del debitore di pagare i lavori a farsi, oltre a quelli già eseguiti”* e di dar *“conseguentemente inizio ... alle operazioni di messa in sicurezza dei cantieri”* e, in data 22 dicembre 2015, ha confermato l'avvenuta sospensione dei lavori a partire dal 15 dicembre 2015 con la prosecuzione delle sole attività di messa in sicurezza dei cantieri e delle attività di manutenzione sulla linea in esercizio.

Dai verbali di sopralluogo redatti in contraddittorio tra il 15 e il 18 dicembre con la Direzione Lavori e l'Alta Sorveglianza, è risultato che il Contraente Generale stava progressivamente provvedendo alla sostanziale sospensione delle attività nei cantieri della Prima Fase Strategica e della tratta T3, intendendo proseguire esclusivamente le attività asseritamente correlate alla messa in sicurezza di quanto realizzato e/o del contesto archeologico ed urbano interessato.

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto (anche in termini di verifica dell'incidenza sui cantieri e sulle attività degli eventi impeditivi), in data 23 dicembre 2015 si è, quindi, richiesto alla Direzione Lavori di verificare l'effettiva situazione dei cantieri, per avere evidenza delle eventuali interruzioni della continuità dei lavori, delle modalità di messa in sicurezza dei cantieri medesimi, nonché dei conseguenti ritardi. Laddove fosse risultato effettivamente intervenuto un rallentamento del ritmo produttivo, si è richiesto alla Direzione Lavori di ordinare al Contraente Generale l'immediata ripresa delle attività e la riprogrammazione delle fasi di lavoro per il recupero dei ritardi accumulati, da imputarsi ad esclusiva responsabilità del medesimo Contraente Generale.

In data 12 gennaio 2016 il Direttore dei lavori ha comunicato di aver verificato l'effettiva sospensione delle lavorazioni e l'esecuzione in corso delle sole attività di messa in sicurezza dei cantieri stessi e che l'attività di verifica sarebbe proseguita per i giorni successivi, *“... al fine di constatare i ritardi maturati per ciascuna opera sul programma lavori, con l'analisi delle eventuali condizioni di attuabilità di azioni di recupero dei termini, che saranno formalizzate con l'adozione dei provvedimenti richiesti dal Committente per la ripresa dei lavori.”*

In considerazione del persistere delle condizioni di chiusura dei cantieri, con gravi ripercussioni sui tempi di realizzazione delle opere, in data 19 febbraio 2016 il Responsabile del Procedimento ha provveduto ad emettere l'Ordine di Servizio con il quale ha richiesto al Contraente Generale di riprendere immediatamente tutte le attività e le lavorazioni interrotte e al Direttore lavori di consegnare gli esiti delle verifiche di propria competenza. Tale Ordine di servizio è stato restituito dal Contraente Generale in data 22 febbraio 2016, firmato con riserva che è stata successivamente esplicitata in data 3 marzo 2016.

In data 29 febbraio 2016 il Direttore Lavori ha fornito riscontro alle disposizioni contenute nell'Ordine di Servizio succitato, trasmettendo gli esiti delle attività di ricognizione sulle lavorazioni di messa in sicurezza dei cantieri e sui ritardi maturati rispetto al programma lavori per ogni opera oggetto della sospensione lavori operata dal Contraente Generale.

In data 2 marzo 2016 il Contraente Generale ha comunicato l'intenzione di riprendere le attività. In data 7 marzo 2016 l'Alta Sorveglianza, in contraddittorio con la Direzione Lavori e il Contraente Generale, ha eseguito una serie di sopralluoghi finalizzati anche alla verifica dell'effettiva ripresa delle attività di cantiere, da cui è risultato un progressivo riavvio delle lavorazioni.

A fronte delle persistenti problematiche e delle criticità relative alla chiusura dei cantieri, in data 10 dicembre 2015 la Società ha sottoposto al Commissario di Roma Capitale la richiesta di un intervento decisionale da parte delle istituzioni e degli Enti finanziatori, al fine di regolarizzare il flusso dei pagamenti dei lavori effettuati e di definire alcune situazioni critiche aventi impatto sul regolare andamento dei lavori e sull'evoluzione del contenzioso. Preso atto di tale situazione, il Commissario di Roma Capitale si è fatto promotore verso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti della richiesta di avvio di un'attività di coordinamento con lo stesso Ministero al fine di giungere rapidamente alla soluzione dei problemi che gravano sull'opera in argomento, incluso la rimodulazione del Quadro Economico da sottoporre al CIPE per la presa d'atto delle perizie di variante dalla n. 42 alla n. 45, di cui si è dettagliatamente relazionato nella Nota Integrativa. A fronte di tale richiesta, in data 21 dicembre 2015, la Direzione Generale del MIT ha avviato un tavolo tecnico finalizzato ad affrontare tutte le criticità in atto e ad individuare le possibili azioni atte a recuperare i ritardi sull'avanzamento dell'opera, così da poter ipotizzare la ripresa dei lavori da parte del Contraente Generale. Il tavolo tecnico istituito presso il Ministero ha consentito di sbloccare pagamenti per lavori certificati e fatturati dal Contraente Generale al momento della comunicazione della decisione di chiudere i cantieri e di pianificare le azioni volte a garantire il pagamento degli importi residui relativi a lavori ed attività già eseguite dal medesimo Contraente Generale. Per effetto di ciò, è stata ribadita al Contraente Generale la necessità di assicurare una efficace continuità della produzione, tale da consentire il completamento dei lavori in armonia con gli obiettivi temporali prefissati.

L'attività in esame ha condotto, inoltre, all'adozione della Delibera CIPE n. 38/2018 che, tra l'altro, ha preso atto delle perizie di variante dalla 42 alla 45 della Prima fase strategica.

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, il Contraente generale in data 5 dicembre 2013 ha depositato presso il Tribunale di Roma un ricorso per decreto ingiuntivo per l'importo complessivo di circa 300 mil euro comprendente sia somme derivanti dalla Delibera CIPE n. 127/2012, sia somme relative alla parte dell'Atto ritenuta inefficace da Roma Capitale e dal Ministero. Nelle more del giudizio, a seguito della successiva e progressiva acquisizione della disponibilità finanziaria necessaria al pagamento delle somme di cui alla Delibera CIPE n. 127/2012, la Società ha provveduto al pagamento in favore del Contraente Generale.

Avverso il decreto ingiuntivo, notificato in data 29 gennaio 2014 senza clausola di provvisoria esecutività, la Società ha proposto opposizione citando il Contraente Generale, nonché gli Enti finanziatori dell'intervento, per l'udienza del 16 settembre 2014. Al contempo la Società, in data 21 marzo 2014, ha esercitato il recesso dall'Atto Attuativo, per la parte dello stesso non eseguibile per carenza dei necessari presupposti.

Con sentenza n. 12387 del 15 giugno 2018 il giudice ha accolto l'opposizione della Società rigettando la domanda del Contraente generale di condanna al pagamento dell'importo residuo (pari a circa 71 mil euro) così confermando la limitata e parziale efficacia dell'Atto attuativo del 2013. Avverso la sentenza di primo grado, in data 10 gennaio 2019, il Contraente generale ha promosso ricorso in appello. All'udienza del 10 dicembre 2019 il Collegio ha rinviato la causa al 13 ottobre 2020.

I legali che assistono la Società hanno ritenuto di non poter esprimere alcun giudizio prognostico sull'esito del contenzioso.

In data 17 novembre 2015 il Contraente Generale ha notificato atto di citazione alla Società e a Roma Capitale per sentire dichiarare il loro asserito inadempimento rispetto agli obblighi contrattuali, accertare il diritto ad un maggior tempo di esecuzione e condannare gli stessi al pagamento di somme a vario titolo (corrispettivi, risarcimenti, disapplicazione di penali, restituzione di sanzioni, etc.) per un importo complessivo pari a circa 385 milioni di euro. Nella comparsa di costituzione, la Società ha chiesto la chiamata in garanzia - che è stata autorizzata dal giudice - dei soggetti terzi che hanno avuto un ruolo nell'ambito dei fatti oggetto di contestazione e cioè gli enti finanziatori (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Lazio) nonché l'ATAC in relazione alle attività manutentive svolte da quest'ultima.

Il giudice, dopo aver rinviato la causa in decisione sulle questioni pregiudiziali e preliminari sollevate dalla Società, con sentenza provvisoria n. 21469 del 7 novembre 2019 ha rimesso la causa sul ruolo ai fini dell'espletamento della CTU. All'udienza del 14 gennaio 2020 il giudice si

è riservato di decidere e, pertanto, i CTU non hanno prestato giuramento e dato inizio alle operazioni peritali.

Anche per questo giudizio i legali che assistono la Società hanno ritenuto di non poter esprimere alcun giudizio prognostico sull'esito dello stesso.

ANAC

A seguito del quesito formulato dalla Società all'Autorità di Vigilanza per verificare la conformità delle metodologie di valutazione degli oneri di sicurezza adottate dal Contraente Generale, la medesima Autorità, in data 6 maggio 2015, ha comunicato l'esito dell'istruttoria effettuata chiedendo di conoscere *"eventuali provvedimenti conseguentemente adottati"* nonché la quantificazione del maggior importo riconosciuto al Contraente Generale, dandone comunicazione anche al Ministero delle Infrastrutture per le verifiche sui progetti già approvati. A seguito di tale parere, la Società ha provveduto alle opportune verifiche, inviando specifico riscontro all'ANAC in data 23 giugno 2015 e manifestando la propria intenzione ad assumere i provvedimenti opportuni a valle delle definitive determinazioni dell'Autorità.

Con Delibera n. 912 del 31 agosto 2016 l'ANAC si è espressa in merito alle modalità di calcolo degli oneri per la sicurezza, confermando la correttezza dei criteri di calcolo indicati dalla Società e la conseguente erroneità di quelli adottati dalla Direzione Lavori. Ad esito di tale deliberazione il Responsabile del procedimento ha provveduto a trattenere dai SAL i maggiori importi corrisposti e a chiedere la restituzione delle maggiori somme versate a titolo di oneri della sicurezza. Avverso la suddetta deliberazione dell'ANAC, il Contraente Generale ha proposto ricorso al TAR che, con sentenza n. 11492 del 2 ottobre 2019, ha rigettato lo stesso dichiarandolo inammissibile e dichiarando il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo.

Con Deliberazione n. 51 del 24 giugno 2015 emessa a seguito delle risultanze dell'istruttoria effettuata in merito all'affidamento a Contraente Generale della realizzazione della Linea C, l'Autorità ha invitato la Società a comunicare eventuali provvedimenti adottati in relazione alle osservazioni formulate, disponendo altresì la trasmissione della suddetta Deliberazione alla Procura della Corte di Conti di Roma. La Società ha fornito i riscontri richiesti in data 31 luglio 2015.

Linea B1

Tratta Bologna – Conca d'Oro

Come evidenziato in Nota integrativa, il contenzioso con l'ATI appaltatrice dei lavori in relazione alle riserve formulate dopo il SAL n. 20, è stato definito in primo grado con sentenza del Tribunale di Roma n. 16022 del 22 agosto 2016, poi parzialmente riformata con sentenza n. 4594 del 5 luglio 2018 della Corte di Appello che ha rigettato la riserva n. 38 pari a circa 4 mil euro. Avverso tale sentenza di secondo grado, in data 21 gennaio 2019, l'ATI ha proposto

ricorso in Cassazione per il quale, alla data di redazione del presente documento, non è stata fissata alcuna udienza.

Tratta Conca d'Oro - Ionio

La tratta è stata aperta al pubblico in data 21 aprile 2015 e ha portato fino al nuovo capolinea di piazzale Ionio la Linea B1 precedentemente attestata a Conca d'Oro.

Per quanto riguarda le opere legate alla demolizione dell'edificio commerciale esistente, a seguito delle mutate decisioni assunte dal Dipartimento Patrimonio nel mese di agosto 2015 circa il rapporto contrattuale da definire con i proprietari dei locali, la Società ha proposto al Dipartimento Mobilità lo stralcio dall'attuale appalto dei lavori di demolizione, al fine di poter pervenire al collaudo tecnico - amministrativo delle opere realizzate. In data 24 marzo 2016 è pervenuta l'autorizzazione da parte del Dipartimento Mobilità e Trasporti ad adottare la perizia di stralcio in diminuzione dei lavori dell'appalto predisposta dalla Società e trasmessa al medesimo Dipartimento in data 24 dicembre 2015.

In data 11 novembre 2019 la Commissione di Collaudo ha emesso il certificato di collaudo delle opere già in esercizio.

Come commentato nella Relazione al Bilancio dell'esercizio precedente, ad esito della procedura di accordo bonario ex art.240 del D.Lgs. n.163/2006 per la definizione delle riserve iscritte a tutto il SAL n.12 al 31 luglio 2012 e del parere reso dalla Commissione che ha ritenuto inammissibili e/o infondate le riserve esaminate, l'ATI ha convenuto in giudizio la Società. Il giudizio si è concluso con sentenza parziale n. 2137 del 31 gennaio 2018, come dettagliatamente esposto nella Nota integrativa, ed è proseguito limitatamente alla parte relativa alle riserve legate al ritardo dei cantieri dipendenti dall'andamento anomalo. Avverso la citata sentenza, in data 27 luglio 2018, l'ATI ha proposto ricorso in appello per il quale, alla data di redazione del presente documento, si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

Il legale che assiste la Società ha attestato la sussistenza di un "rischio possibile" per il quale, in aderenza ai principi contabili, non sussistono le condizioni per iscrivere alcun accantonamento in Bilancio.

Adeguamento del Nodo di Termini - 3° Stralcio funzionale

Come evidenziato in Nota integrativa, il contenzioso con l'ATI appaltatrice dei lavori in relazione alle riserve iscritte fino all'emissione del conto finale, è stato definito in primo grado con sentenza del Tribunale di Roma n. 1085 del 23 gennaio 2017, poi riformata con sentenza n. 4548 del 5 luglio 2019 della Corte di Appello che ha rideterminato gli importi stabiliti in primo grado per un minor valore pari a circa 750 mila euro. Avverso tale sentenza di secondo grado, in data 18 novembre 2019, l'ATI ha proposto ricorso in Cassazione per il quale, alla data di redazione del presente documento, non è stata fissata alcuna udienza.

Sistema di trasporto pubblico a capacità intermedia a servizio dei corridoi EUR - Tor De' Cenci e EUR - Laurentina - Tor Pagnotta - Trigatoria

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, i lavori hanno subito ritardi per il mancato completamento di alcune opere poste sotto il coordinamento del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica legate ai due programmi urbanistici gravanti nel territorio attraversato e, precisamente:

- la rotatoria tra via Laurentina e via di Tor Pagnotta, funzionale al passaggio dei mezzi bimodali e il sottopasso di via Laurentina afferenti il "Programma di recupero urbano Laurentino";
- l'opera infrastrutturale di scavalco del GRA ed il completamento delle opere di urbanizzazione afferenti il programma denominato "Tor Pagnotta 2".

A partire da gennaio 2015 l'Amministrazione Capitolina ha coordinato l'esecuzione dei suddetti interventi di competenza di diversi soggetti realizzatori che hanno visto la loro conclusione alla fine del 2017.

In data 8 luglio 2019 il Corridoio filoviario Eur Laurentina - Tor Pagnotta è entrato in esercizio.

Per quanto attiene al Ramo EUR-Tor de' Cenci, nel mese di aprile 2015 la Società ha presentato agli Enti finanziatori una proposta di variante di tracciato e conseguente rimodulazione del quadro economico con l'utilizzo delle economie di gara. Al fine di procedere alla realizzazione del corridoio secondo la variante di tracciato suddetta, in data 12 novembre 2015 la Società ha inviato alle amministrazioni competenti - Ministero, Regione e Roma Capitale - il progetto definitivo della suddetta variante per l'espressione del parere di competenza e, contestualmente, ha avviato il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità. La suddetta proposta di variante è soggetta ad approvazione tecnica previa Conferenza di Servizi ed economica, previa deliberazione da parte del CIPE.

La Conferenza di Servizi sulla variante di tracciato del Corridoio Eur Tor de' Cenci, avviata nel mese di dicembre 2015, è stata chiusa positivamente nel mese di luglio 2017. Successivamente, nel mese di novembre 2017, a seguito dell'intervenuta disposizione da parte della Regione Lazio di reiterare la procedura di VIA, si è proceduto all'esecuzione di una campagna di indagini geologiche, geotecniche, ambientali ed archeologiche (marzo 2018-novembre 2018), all'aggiornamento del progetto in esito alla Conferenza di Servizi e alla redazione dello studio di impatto ambientale. Nel mese di gennaio 2019 la Società ha presentato l'istanza di VIA alla Regione Lazio che, a dicembre 2019, ha adottato il provvedimento conclusivo con esito negativo.

Stante la necessità di svolgere le prove di immissione in servizio dei filobus entro il 30 giugno 2016, secondo quanto disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Decreto

Dirigenziale n. RD 310 del 31-10-2014), è stato condiviso con il Dipartimento Mobilità e Trasporti, l'ATI e l'ATAC un programma di trasferimento a Roma dei filobus.

In data 6 ottobre 2015 ATAC ha attivato presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ustif e la Regione Lazio la procedura per l'immissione in servizio dei filobus; in data 25 novembre 2015 è iniziato il trasporto a Roma, presso il Deposito ATAC di Tor Pagnotta - consegnato all'Amministrazione capitolina in data 19 novembre 2015 -, della flotta dei filobus. Il trasferimento dei filobus si è concluso nel mese di marzo 2016 e, con decreto della Regione Lazio, gli stessi sono stati immessi in servizio a giugno 2016.

In data 18 giugno 2015 l'ATI affidataria dell'appalto ha notificato alla Società un atto di citazione recante la richiesta di riconoscimento delle riserve iscritte nella contabilità dell'appalto a tutto il SAL n. 17. Sulla base del parere del legale che assiste la Società, risulta un rischio di soccombenza probabile, per un importo non inferiore alle somme riconosciute nella relazione peritale, pari ad euro 9.567.715 per le quali risulta effettuato l'accantonamento a Fondo Rischi con contropartita di pari importo tra i Ricavi, come meglio commentato in Nota Integrativa.

Lavori di mitigazione delle vibrazioni e dei rumori nella tratta Flaminio - Lepanto della Linea A della metropolitana di Roma - AMLA 5 - 1° substralcio

Come commentato nella Relazione al Bilancio dell'esercizio precedente, ad esito della procedura di accordo bonario post collaudo ai sensi dell'art. 240, comma 6 del D. Lgs. n. 163/206 e s.m.i., in data 11 gennaio 2016 la Commissione ha formulato la propria proposta a conclusione dell'esame delle riserve. La proposta in esame, accettata dall'impresa in data 3 febbraio 2016, è stata esaminata dal Dipartimento Mobilità e Trasporti che, con nota dell'8 febbraio 2016, ha comunicato la sostanziale condivisione delle risultanze della Commissione a tacitazione delle riserve iscritte sulla documentazione contabile durante l'esecuzione dei lavori. Il Responsabile del Procedimento ha, quindi, proceduto alla rimodulazione del Quadro economico per la copertura dell'importo in esame, a parità di spesa complessiva.

Con Determinazione dirigenziale n. 745 del 31 luglio 2017, il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha disposto la liquidazione delle somme in esame.

Potenziamento dell'alimentazione elettrica della Linea B e del Deposito Magliana - I Fase

In data 22 dicembre 2015, la Società ha consegnato al Dipartimento Mobilità e Trasporti l'aggiornamento del progetto definitivo del Deposito di Magliana e della sottostazione elettrica per la Roma Lido ubicata nell'ambito dello stesso Deposito.

La necessità dell'aggiornamento è scaturita anzitutto dall'esigenza di operare uno stralcio, rispetto al progetto definitivo già redatto dalla Società ed approvato con Ordinanza Commissariale n. 459 del 23 novembre 2012, eliminando le opere per le quali sono nel contempo emerse difficoltà autorizzative e che, pertanto, richiedono ulteriori approfondimenti, legati in particolare alle procedure di Certificazione Incendi (sottostazioni elettriche linea B) e alla compatibilità con altri programmi di espansione urbanistica dell'Amministrazione (sottostazione elettrica Roma-Lido di Garbatella).

L'aggiornamento progettuale è stato inoltre effettuato per recepire le prescrizioni ricevute in sede di Conferenza di Servizi e nella istruttoria VVF, per migliorare - sulla base di approfondimenti effettuati con l'Esercente - l'integrazione dei lavori con l'esercizio delle linee metropolitane e delle attività del Deposito, per stimare le opere con elenco prezzi aggiornato sulla base del listini correnti ed infine per integrare, nella base informativa del progetto, i risultati delle campagne di indagini geognostiche ed archeologiche, quest'ultime prescritte dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, effettuate nel corso del 2015.

Linea D

In data 4 giugno 2015 il Promotore ha trasmesso una diffida finalizzata, da un lato, a sollecitare la prosecuzione della procedura e dall'altro ad anticipare che, in caso di definitiva chiusura della stessa, avrebbe provveduto a richiedere il rimborso di tutte le spese sostenute nonché il risarcimento dei danni patiti, stimati dallo stesso Promotore in oltre euro 450 milioni. La diffida è stata riscontrata dalla Società in data 3 luglio 2015 che ha ribadito la competenza di Roma Capitale per ogni determinazione in merito all'eventuale ripresa della procedura ed evidenziato che la quantificazione degli importi valutati *"prudenzialmente ed in logica meramente conciliativa"* in oltre euro 450 milioni, appare del tutto irrealistica e sganciata da qualsiasi principio posto a fondamento della normativa in materia oltreché dalle Norme di Partecipazione alla procedura di selezione del Promotore. Ed infatti, più verosimilmente, le disposizioni normative applicabili, recepite anche dalle norme di partecipazione alla selezione del Promotore effettuata nel 2006, contemplano che, in caso di mancata aggiudicazione della concessione, al Promotore vadano corrisposte le spese sostenute per la predisposizione della proposta, valutate dallo stesso Promotore, all'atto della formulazione dell'offerta (giugno 2006), in 10 milioni di euro, oltre IVA, eventuale rivalutazione monetaria e altre somme di legge.

In data 27 giugno 2015 la Giunta Capitolina ha adottato una specifica memoria con la quale l'Assessore alla Mobilità e Trasporti ha espresso, per conto della Giunta, la volontà di chiudere definitivamente il procedimento, dando mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti di predisporre i relativi atti.

Nella stessa Memoria, è stata richiesta:

- la verifica, da parte dell'Avvocatura Capitolina, della legittimità della richiesta di indennizzo da parte del Promotore;
- la redazione, da parte di Roma Servizi per la Mobilità, di una relazione tecnica sull'attualità del tracciato previsto a progetto;
- a seguito delle verifiche di cui sopra il reperimento, da parte della Ragioneria Generale, degli eventuali fondi necessari per la liquidazione del Promotore.

Con nota del 16 febbraio 2016 il Dipartimento Mobilità e Trasporti, in relazione all'istruttoria conseguente alla succitata memoria di Giunta Capitolina del 30 giugno 2015 - finalizzata ad attestare se le condizioni che hanno condotto alla dichiarazione di pubblico interesse della proposta del promotore, a suo tempo disposta con Deliberazione di Giunta Comunale n.110 del 2007 fossero o meno decadute - ha richiesto agli uffici competenti di Roma Capitale ed alla Società alcuni approfondimenti. La suddetta nota fissava al 31 marzo 2016 il termine entro cui far pervenire gli approfondimenti richiesti *"al fine di consentire in tempi brevi l'assunzione delle necessarie determinazioni da parte di Roma Capitale in merito all'esito del procedimento e la predisposizione e formalizzazione del conseguente atto amministrativo"* che sarà costituito da una Deliberazione Commissariale dovendo incidere su provvedimenti a suo approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 60/2006, di Giunta Comunale n. 110/2007 e con Ordinanza del Sindaco n. 173/2009. La Società ha avviato la predisposizione degli approfondimenti di propria competenza e, inoltre, come richiesto dal Dipartimento, ha provveduto ad inviare al promotore la richiesta di esibire i giustificativi di spesa a fronte dell'importo di euro 10 milioni, dichiarato dallo stesso promotore ai sensi dell'art. 37-bis, comma 1, quinto periodo, della legge 109/94 (*"spese di predisposizione della proposta"*), nell'ambito della procedura di selezione condotta dalla Società nel 2006.

Con deliberazione n. 57 del 25 luglio 2019 l'Assemblea Capitolina ha deliberato di confermare l'interesse di Roma Capitale a proseguire nella realizzazione della Linea D, dando mandato agli Uffici dell'Amministrazione:

- di valutare la persistenza o meno delle condizioni che hanno condotto alla dichiarazione di pubblico interesse della proposta presentata dal Promotore di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 110/2007;
- di procedere, qualora l'esito delle valutazioni degli Uffici sia positivo, al riavvio della procedura anche mediante eventuale revisione tecnico - progettuale, economico-finanziaria e contrattuale, nei limiti consentiti dalla normativa applicabile, della proposta del Promotore;
- di avviare, qualora l'esito delle valutazioni demandate agli uffici sia negativo, la progettazione di fattibilità della Linea D per la corretta valutazione delle alternative tecniche, finanziarie e gestionali, eventualmente riconoscendo al Promotore le spettanze per i possibili costi sopportati;

- in entrambi i casi, di comprendere nella revisione tecnico- progettuale o progettazione di fattibilità, la verifica della linea nella rete della mobilità, la progettazione ed esecuzione della campagna di indagine preventiva archeologica e l'esecuzione di ulteriori indagini utili a circostanziare al massimo l'opera da eseguire.

Con deliberazione n. 148 del 28 dicembre 2018 l'Assemblea capitolina ha deliberato di confermare in capo a Roma Metropolitane gli incarichi già in corso, assicurando, tra l'altro, per la Linea D la gestione e la responsabilità del relativo procedimento.

In data 11 dicembre 2015 il Promotore ha notificato il ricorso al TAR Lazio con il quale, in considerazione del notevole tempo trascorso, ha richiesto alla Società e a Roma Capitale di concludere il procedimento con riserva di danni. Con sentenza n. 8664 del 27 luglio 2016 il TAR Lazio ha respinto il ricorso dichiarandolo irricevibile per tardività. Il Promotore ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato che, con sentenza n. 4351 del 15 settembre 2017, ha rigettato l'appello confermando la tardività del ricorso.

1.5 Aspetti organizzativi

Personale dipendente

La consistenza del personale alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a 176 unità.

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'art. 4, comma 11, del d.l. 95/2012 meglio noto come *spending review*, unitamente alle direttive formulate dall'Amministrazione capitolina nel mese di marzo e di settembre 2013, la Società ha disposto il blocco degli aumenti previsti dal CCNL relativi all'aumento del minimo tabellare in corso dal 1 giugno 2013 e alla corresponsione dell'ultima rata dell'una tantum prevista per il mese di novembre 2013.

A seguito dell'approvazione della Legge di stabilità 2014 che, tra, l'altro ha previsto l'abrogazione dell'art. 4 comma 11 del d.l. 95/2012, la Società ha provveduto a richiedere al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale indirizzi in merito al riconoscimento della parte economica relativa all'incremento del minimo tabellare a decorrere dal 1 gennaio 2014 e all'eventuale riconoscimento degli arretrati, incluso l'una tantum relativa all'anno 2013.

Con deliberazione di Giunta Capitolina n. 58 del 6 marzo 2015 è stato previsto *"di dare indirizzo perché, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 18, comma 2-bis, del decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, ai fini del contenimento dei costi del personale, nelle Società controllate, non quotate nei mercati regolamentati, siano applicati:*

- I divieti e le limitazioni alle assunzioni di personale stabiliti dall'Ordinamento per Roma Capitale;*

ii. *Il contenimento degli oneri contrattuali attraverso l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 9, commi 1 e 17, del D.L. n. 78/2010, e nell'art. 1 comma 452, della legge n. 147/2013".*

In data 24 giugno 2015, con sentenza n. 178 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 29 luglio 2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva nel pubblico impiego.

Alla luce di tale sentenza, in data 26 ottobre 2015 è stato rappresentato al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale che, ad avviso della Società, la Delibera n. 58 suindicata non potesse fare più riferimento al comma 17 dell'art. 9, D.L. n. 78/2010, dichiarato incostituzionale dalla citata sentenza e che, per l'effetto, era già pervenuta alla Società formale richiesta di corresponsione delle differenze retributive da parte di alcuni dipendenti con possibilità di risolvere la vertenza in sede conciliativa entro 15 giorni dalla richiesta medesima, pena il ricorso alla magistratura del lavoro.

In data 30 ottobre 2015 il Dipartimento suddetto ha comunicato di "*condividere il riconoscimento della parte economica del C.C.N.L. Logistica relativa all'incremento del minimo tabellare*" con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica della sentenza succitata.

Per effetto di quanto sopra esposto la Società, a decorrere dal mese di novembre 2015, ha riconosciuto gli aumenti dei minimi tabellari stabiliti con l'ultimo rinnovo del C.C.N.L., comprensivi degli arretrati dal mese di luglio 2015, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della sentenza della Corte Costituzionale citata.

Con riferimento alle direttive in materia di personale si evidenzia che la Giunta capitolina, con la deliberazione n. 58 succitata ha, tra l'altro, deliberato al punto 2) di dare indirizzo affinché, sia assicurata, a decorrere dall'esercizio 2015, una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spesa corrente e, comunque, entro il 31 dicembre 2015, il rispetto dei seguenti parametri:

- il rapporto tra personale dirigente e personale non dirigente non deve superare quello desumibile dalla dotazione di fatto di Roma Capitale al 31 dicembre 2014;
- il rapporto tra somme erogate a titolo di compensi per lavoro straordinario e somme erogate a titolo di compenso fondamentale non deve superare il rapporto desumibile dalle somme allo stesso titolo erogate da Roma Capitale ai suoi dipendenti nel corso del 2014;
- il rapporto tra le somme erogate a titolo di compensi per salario accessorio e somme erogate a titolo di compenso fondamentale, ivi comprese le voci del salario accessorio aventi natura fissa e continuativa, non deve superare il rapporto desumibile dalle somme erogate allo stesso titolo da Roma Capitale ai suoi dipendenti nel corso del 2014.

Con nota del 22 luglio 2015 a firma congiunta dei Direttori del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale e Organizzazione e Risorse Umane sono stati comunicati, tra l'altro, i

parametri suddetti "sulla base delle risultanze d'ufficio relative all'anno 2014" come di seguito specificato:

- *"il rapporto tra personale dirigente e personale non dirigente non deve superare il rapporto desumibile dalla dotazione di fatto di Roma Capitale al 31/12/2014, e cioè il valore di riferimento di 0,95%;*
- *il rapporto tra somme erogate a titolo di compensi per lavoro straordinario e somme erogate a titolo di compenso fondamentale non deve superare il rapporto desumibile dalle somme allo stesso titolo erogate da Roma Capitale ai suoi dipendenti e cioè il valore di riferimento di 4,49%;*
- *il rapporto tra somme erogate a titolo di compensi per salario accessorio e somme erogate a titolo di compenso fondamentale, ivi comprese le voci del salario accessorio aventi natura fissa e continuativa, non deve superare il rapporto desumibile dalle somme allo stesso titolo erogate da Roma Capitale ai suoi dipendenti nell'anno 2014 e cioè il valore di riferimento di 11,72%."*

La Società ha rappresentato agli Uffici competenti di risultare in linea rispetto ai parametri suddetti per quanto attiene ai compensi per lavoro straordinario e al salario accessorio, per effetto di una serie di provvedimenti adottati nel corso dell'ultimo quinquennio finalizzati al massimo contenimento dei costi, di seguito riportati:

- **Blocco incentivazione economica individuale:** nel rispetto delle disposizioni impartite dall'art. 4, comma 11, del d.l. 95/2012 s.m.i. ("*spending review*") a decorrere dal luglio 2012 la Società ha interrotto tutti gli incentivi economici di carattere individuale.
- **Blocco dell'erogazione del Premio di Risultato Aziendale:** nel rispetto delle disposizioni impartite dalla "*spending review*" e dalle esigenze di contenimento dei costi del personale, a decorrere dall'anno 2013 la Società non ha più erogato il Premio di Risultato Aziendale.
- **Blocco del lavoro straordinario:** a decorrere dal 2011 la Società ha provveduto a bloccare la monetizzazione del lavoro straordinario introducendo il regime dei recuperi.

Di contro, il parametro relativo al rapporto tra il personale dirigente e personale non dirigente risulta, in considerazione della specificità del caso della Società, superiore al limite imposto, attestandosi al 5,11%.

Con deliberazione n. 213 del 23 novembre 2018 la Giunta capitolina ha, tra l'altro, disposto la revoca delle disposizioni di cui al punto 2) della Deliberazione n. 58 succitata.

Salute e Sicurezza nell'ambiente di lavoro

Nel corso del 2015 la Società ha mantenuto attivi i Sistemi di Gestione per la Qualità, per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori e per l'Ambiente, conformi alle norme internazionali di riferimento (UNI EN ISO 9001:2008, BS OHSAS 18001:2007, ISO 14001:2004).

L'applicazione volontaria di tali Sistemi di Gestione, la cui corretta implementazione ed applicazione è certificata da un ente terzo, è finalizzata a garantire la sostanziale conformità alle norme di riferimento ed un adeguato standard dei prodotti/processi eseguiti in relazione alle aspettative del committente.

Con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), è stata garantita la regolare Sorveglianza Sanitaria ai lavoratori dipendenti con periodicità stabilita dal Medico competente e con protocolli sanitari definiti nel Documento di valutazione dei rischi (DVR) vigente, in base alle mansioni svolte dal personale dipendente.

In particolare nel corso del 2015:

- è stata svolta e verbalizzata la riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. in presenza del Medico Competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- sono state organizzate e gestite attività di formazione specifica in materia di sicurezza e, in particolare, è stata erogata la formazione obbligatoria prevista dall'Accordo Stato - Regioni;
- sono stati effettuati sopralluoghi su tutti i luoghi di lavoro, ad eccezione della sede oggetto di successiva visita, da parte del Medico Competente, ex art.25 del D.Lgs. 81/2008;
- è stata garantita la regolare distribuzione e il reintegro/sostituzione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).
- quale azione migliorativa/correttiva per la gestione delle emergenze, sono stati acquistati n. 6 apparecchi PMR (ricetrasmittenti) per le comunicazioni tra addetti squadra e responsabile emergenze.

Nell'esercizio è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione/integrazione della documentazione di sistema e, in particolare, delle procedure aziendali.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/ 2001

La normativa in materia di anticorruzione ha disposto, per le società partecipate, l'adozione di misure per la prevenzione della corruzione.

Costituiscono il quadro di riferimento normativo la Legge 6 novembre 2012 n. 190, i decreti attuativi ad essa correlati, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), i cui contenuti (ambiti di interesse, aree di rischio e modalità attuative del processo di prevenzione dei reati) sono rivolti anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e loro controllate.

I contenuti del PNA sono stati successivamente rivisitati dall'ANAC, con Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

Il PNA e le correlate “Linee guida” definiscono gli ambiti di interesse, le aree di rischio e le modalità attuative del processo di prevenzione dei reati individuando nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d. lgs. 231/01, il sistema organizzativo e procedurale su cui inserire i Piani di Prevenzione della corruzione.

Tra le misure anticorruzione, altresì, la formazione del personale dipendente costituisce elemento essenziale per la determinazione dell’efficacia preventiva dell’intero sistema adottato.

Ciò premesso, la Società - viste le modifiche e le integrazioni introdotte con le “Linee guida” e con le altre esigenze sopra citate - ha avviato un processo di verifica sui presidi e le misure per la prevenzione della corruzione allo stato adottate e ha promosso un intervento formativo per i soggetti maggiormente esposti al rischio.

In particolare, il progetto ha incluso:

- la verifica, in relazione alle disposizioni delle citate “Linee guida”, della congruità della mappatura aggiornata dei processi e delle aree a rischio aventi rilevanza nel duplice contesto normativo di riferimento (d.lgs. 231/01 e normativa in materia di prevenzione della corruzione);
- la conseguente valutazione, attraverso un’attività di Gap Analysis, dell’adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione declinate nei protocolli di vigilanza del MOG (Reati nei Rapporti con la PA, Reati societari e Corruzione tra privati) e del PPCT (contesto dei reati individuati nella disciplina “anticorruzione”);
- l’identificazione delle azioni/misure obbligatorie ed ulteriori necessarie a migliorare l’efficacia del Sistema di controllo interno, secondo un Piano degli interventi di integrazione/miglioramento che, per ciascun Gap individuato, definisca nel dettaglio l’azione/misura raccomandata.
- lo sviluppo e l’erogazione di un intervento formativo.

L’intervento formativo, avente ad oggetto la *“Responsabilità amministrativa e prevenzione della corruzione: dalla norma alla sua applicazione in Roma Metropolitane”*, ha interessato i soggetti con posizione “apicale” ai sensi del d.lgs. 231/01 ed altri soggetti interni con posizione assimilabile.

Le giornate formative sono state articolate in due moduli distinti:

- un Modulo generale (curato da docenti esterni) dedicato al quadro normativo (d. lgs 231/01, normativa anticorruzione), agli aspetti generali delle misure di prevenzione, al Codice di comportamento / Codice etico;
- un Modulo specifico (curato dall’Internal Audit e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione) dedicato al MOG e al PPC (protocolli e misure anti-corruzione; aree a rischio e processi sensibili, con particolare riferimento ad approvvigionamenti e gare, selezione del

personale, commissioni, flussi finanziari, contabilità e controllo, gestione attività tecnico - amministrative relative al controllo appalti, contenziosi e riserve).

L'Internal Audit, inoltre, nel contesto delle periodiche attività di monitoraggio ed aggiornamento periodico del Modello, ha attuato una significativa revisione della Parte Speciale che disciplina i flussi informativi da/verso l'Organismo di Vigilanza.

La nuova versione è stata interamente rieditata per ciò che concerne natura e contenuto delle informazioni in entrata al fine di estendere l'ambito dei controlli alla nuova configurazione della mappatura dei processi sensibili, nonché di assicurare con lo strumento delle attestazioni di conformità, ove applicabile, una precisa assunzione di responsabilità da parte delle funzioni che governano i processi, in merito alla corretta applicazione dei protocolli di vigilanza.

Il Sistema dei flussi informativi ha pertanto lo scopo di:

- individuare informazioni, dati e documenti necessari all'esercizio delle attività di vigilanza;
- identificare i soggetti responsabili della trasmissione di tali informazioni;
- definire la periodicità e le modalità delle comunicazioni.

Con l'entrata in vigore del complesso delle disposizioni normative volte a prevenire il fenomeno della corruzione, i principali strumenti di controllo e monitoraggio del Modello 231 supportano il Piano per la Prevenzione della Corruzione, in linea con gli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). In ragione di ciò, il Sistema dei flussi informativi revisionato prevede lo scambio di informative e segnalazioni tra l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) relativamente ai processi sensibili correlati agli ambiti comuni, quali i reati nei rapporti con la PA, i reati societari, la corruzione tra privati, nonché la trasmissione all'OdV e al RPC, per gli ambiti di reato sopra citati, delle attestazioni generali inerenti la corretta applicazione dei protocolli.

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 s.m.i.

L'Organismo di Vigilanza ha esercitato le azioni di verifica e controllo sull'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e sulla sua efficace applicazione con incontri di carattere operativo per attività di studio ed approfondimento e riunioni formali i cui esiti sono agli atti nel relativo Libro dei Verbali.

Come commentato nel bilancio dell'esercizio precedente, a seguito della scadenza dell'incarico del componente esterno, l'Organismo di Vigilanza, a partire dal secondo trimestre 2014 e fino a fine esercizio, ha garantito continuità al proprio operato con il contributo del componente rappresentante del Collegio Sindacale nonché Presidente dell'Organismo stesso e della componente interna, Responsabile dell'Internal Auditing e Segretaria verbalizzante. Ai fini dell'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico di componente esterno la Società ha indetto, in data 21 ottobre 2014, una procedura di selezione mediante Avviso pubblicato sul sito aziendale e provveduto alla nomina della Commissione di sondaggio con il compito di

verificare la corrispondenza delle domande alle previsioni dell'Avviso, sottoponendone gli esiti alla Stazione appaltante. L'esito di tale valutazione è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione all'epoca in carica che, in data 29 gennaio 2015, ha deliberato di procedere con l'incarico successivamente formalizzato il 20 febbraio 2015. A partire da tale data si è ricostituito il numero dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, per come definito dal Modello, assicurando quindi la massima efficacia dell'azione di controllo del medesimo.

Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni di illeciti o di comportamenti non conformi; le criticità rilevate sono state sottoposte all'attenzione del vertice aziendale come previsto dal Regolamento di funzionamento dell'Organismo e dagli obblighi di informativa sanciti dal Modello.

Sicurezza e protezione dei dati personali (Privacy): D.Lgs. n. 196/ 2003

Nel corso dell'esercizio sono state condotte le ordinarie attività di controllo e monitoraggio degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

Prevenzione della corruzione e trasparenza: D.Lgs. 190/ 2002, D.Lgs. 33/ 2013 e D.Lgs. 39/ 2013

L'aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, approvato dal Consiglio di amministrazione *pro tempore* in data 29 gennaio 2015, è stato successivamente trasmesso all'Amministrazione capitolina che non ha formulato osservazioni in merito e, quindi, è stato pubblicato sul sito web istituzionale della Società.

Le principali attività relative all'attuazione del Piano hanno riguardato:

- l'estensione del sistema dei flussi informativi previsti dal Modello 231 alle attività specifiche individuate a rischio di corruzione;
- a seguito di formale segnalazione inviata dal Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale relativa ad un possibile profilo di cumulo di incarichi incompatibili interno alla Società, l'avvio dell'istruttoria e la presentazione dell'esito della medesima al Consiglio di amministrazione per le determinazioni conseguenti;
- l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, nella seduta del 6 ottobre 2015, del regolamento interno per l'alimentazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale ai fini del corretto adempimento agli obblighi di pubblicazione applicabili alla Società;
- il riscontro, nei termini previsti, all'unica richiesta di Accesso Civico pervenuta;
- il supporto ai fini della formazione del nuovo albo fornitori e del nuovo regolamento interno per l'affidamento di servizi, forniture e lavori approvato dal Consiglio di Amministrazione

nella seduta del 6 ottobre 2015, al fine di recepire le direttive impartite dalla Giunta Capitolina del 20 gennaio 2015, per quanto compatibili;

- l'avvio, a novembre 2015, con il supporto di una società esterna specializzata in materia, di un processo di audit finalizzato a valutare l'adeguatezza dei presidi e delle misure anticorruzione adottati dalla Società, anche alla luce dei contenuti delle Linee Guida emanate dall'ANAC con la Determinazione n. 8/2015 e dell'Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione. L'esito di tale attività di verifica, che costituisce riferimento per l'aggiornamento 2016 del Piano della Società, ha evidenziato ed individuato gli ambiti di miglioramento e le ulteriori misure da implementare ed attuare ai fini di un ulteriore miglioramento del livello di presidio del rischio;
- l'intervento formativo, erogato nel mese di dicembre, in materia di prevenzione della corruzione e responsabilità amministrativa nei confronti dei dirigenti e dei dipendenti aventi posizioni e/o funzioni "apicali". Il modulo formativo ha riguardato sia gli aspetti di prevenzione della corruzione che quelli inerenti la responsabilità amministrativa.
- la pubblicazione sul sito web istituzionale della relazione annuale in materia di prevenzione della corruzione avvenuta in data 15 gennaio 2016, redatta in conformità al Modello predisposto dall'ANAC.

SEZIONE 2: INFORMAZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE

2.1 Attività di ricerca e sviluppo

Si segnala che la missione sociale della Società non comporta specifiche attività di ricerca e sviluppo; di conseguenza nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività al riguardo.

2.2 Azioni proprie

Si rimanda allo specifico paragrafo della Nota Integrativa.

2.3 Compensi ed altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni relative ai compensi del Consiglio di Amministrazione di cui alla Tabella 2 allegata alla Delibera di Giunta Capitolina n. 134/2011:

Consiglio di Amministrazione									
Soggetto	Descrizione della carica		Compensi (valori in euro)				Altre informazioni		
			Emolumenti per la carica di amministratore	Compensi esecutivi - Parte fissa	Indennità di risultato	Altri compensi (incluso lavoro subordinato)		Totale compensi	Benefici non monetari
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Durata della carica					Parte fissa		
Paolo Omodeo Salè	Presidente e Amministratore Delegato	01/01/2015 - 31/12/2015	7.029	65.678	-	-	72.707	-	100%
Francesco Perrone	Consigliere	01/01/2015 - 31/12/2015	7.029	-	-	-	7.029	-	100%
Virginia Proverbio	Consigliere	01/01/2015 - 31/12/2015	7.029	-	-	-	7.029	-	67%

* Compenso da erogare a Roma Capitale al netto della polizza per responsabilità amministrativo - contabile

Relativamente ai compensi spettanti al Collegio Sindacale si rappresenta quanto segue. Il compenso complessivo annuo è determinato nella misura stabilita dall'Allegato A alla Deliberazione di Giunta capitolina n. 158/2011. Per effetto di quanto sopra esposto, relativamente ai compensi del Collegio sindacale nominato nel 2013, il Socio Unico ha deliberato di riconoscere al medesimo i compensi coerentemente con quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta capitolina suindicata. Di seguito si riportano le informazioni relative ai compensi del Collegio Sindacale per l'anno 2015:

Collegio Sindacale					
Soggetto	Descrizione della carica		Compensi (valori in euro)	Altre informazioni	
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica di sindaco	Benefici non monetari
Giovanni Semplicio Di Caterino	Presidente	1 gennaio - 31 dicembre 2015	37.500	-	100%
Antonio Lombardi	Sindaco effettivo	1 gennaio - 31 dicembre 2015	25.000	-	83%
Paola Russo	Sindaco effettivo	1 gennaio - 31 dicembre 2015	25.000	-	50%

2.4 Evoluzione del contenzioso

Allo stato il contenzioso della Società è ascrivibile prevalentemente alla gestione dei processi attuativi in corso. I procedimenti giurisdizionali pendenti sono incardinati sia dinanzi all'Autorità Giudiziaria Amministrativa (finalizzati all'annullamento di atti e documenti afferenti alla realizzazione dei predetti interventi) sia davanti al Giudice Ordinario (in particolare istanze di risarcimento danni causati dai menzionati lavori di realizzazione).

Anche sulla base del parere dei legali che assistono la Società, si ritiene che gli sviluppi del contenzioso in corso non facciano ragionevolmente prevedere oneri o perdite da stanziare in Bilancio, ulteriori rispetto a quelli già iscritti nel Fondo rischi e oneri.

2.5 Rapporti con imprese controllanti e con imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Tutte le operazioni con le parti correlate descritte nel prosieguo sono state effettuate nell'interesse della Società; sono inoltre stati pattuiti prezzi a condizioni di mercato. Ai sensi dell'art. 2497 - bis, comma 5 cod. civ., si espongono di seguito i dati relativi ai rapporti interscambiati con Roma Capitale, che esercita sulla Società l'attività di direzione e coordinamento e con le altre Società che vi sono soggette.

Roma Capitale

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi interscambiati nell'esercizio con la controllante ed altre imprese consociate. Sono anche evidenziati i

Relazione sulla Gestione

rapporti con il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società che sono sottoposte alla medesima attività di direzione e coordinamento.

Il Bilancio al 31 dicembre 2015 evidenzia i seguenti importi relativi ai rapporti con Roma Capitale:

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Controllante		
ROMA CAPITALE	Gestione procedimenti e Stazione appaltante interventi attuativi	Acconti su attività di progettazione, Acconto su lavori di realizzazione Linea C, Gestione finanziaria interessi su contributo Linea C
Consociate		
ATAC SpA	Servizi di assistenza e manutenzione preesercizio Linea C	Locazione sede, Lavori impianti semaforici, Supporto tecnico collaudo materiale rotabile, Servizi sostitutivi navette
AMA SpA		Tariffa rifiuti
ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' SRL		Spostamento pp.ss., Supporto tecnico collaudo materiale rotabile

Stato Patrimoniale	Attivo	Passivo
Rimanenze		
Lavori in corso su ordinazione	107.651.889	
Crediti		
Crediti verso Controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	73.516.223	
- esigibili oltre l'esercizio successivo	26.598.041	
Fondo rischi e oneri		
- Altri		223.174
Debiti		
Acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		187.278
- esigibili oltre l'esercizio successivo		299.413.268
Debiti verso Controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		360.587
TOTALE	207.766.153	300.184.307
Conto Economico	Costi	Ricavi
Valore della produzione		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		104.704.719
Variazione dei Lavori in corso su ordinazione		(12.952.487)
Altri ricavi e proventi		22.190.083
Costi della produzione		
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.333.633	
Accantonamenti per rischi	223.174	
Proventi ed Oneri finanziari		
Altri proventi finanziari	4.559.884	
Interessi e altri oneri finanziari	1.514.305	
TOTALE	7.630.996	113.942.315

Imprese Consociate

Il Bilancio al 31 dicembre 2015 evidenzia i seguenti importi relativi ai rapporti con Imprese Consociate:

ATAC S.p.A.		
Stato Patrimoniale	Attivo	Passivo
Crediti		
Crediti verso clienti:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.622.961	
Debiti		
Debiti verso Fornitori:		
- esigibili entro l'esercizio successivo		2.177.940
TOTALE	14.622.961	2.177.940
Conto Economico	Costi	Ricavi
Costi della Produzione		
Costi per godimento beni di terzi	983.987	
TOTALE	983.987	-

AMA S.p.A.

Conto Economico	Costi	Ricavi
Costi della Produzione		
<i>Oneri diversi di gestione</i>	73.806	
TOTALE	73.806	-

ROMA SERVIZI PER LA MOBILITA' s.r.l.

Stato Patrimoniale	Attivo	Passivo
Debiti		
<i>Debiti verso Fornitori:</i>		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	335.473
TOTALE	-	335.473

Conto Economico	Costi	Ricavi
Costi della Produzione		
<i>Costi per servizi</i>	139.403	
TOTALE	139.403	-

2.6 Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428 del codice civile

Nell'ambito dei rischi di impresa i principali rischi e, per quanto di seguito specificato, quelli cui è esposta Roma Metropolitane, sono i seguenti:

- **rischio finanziario**, derivante dalla variazione del tasso di interesse applicato dal sistema bancario alla linea di credito in essere al 31 dicembre 2015. Tale rischio è correlato alla variazione del cd "tasso parametro" (euribor);
- **rischio di credito**, derivante dalla possibilità di default di una controparte e dalla riduzione dei corrispettivi riconosciuti. Stante la natura delle attività, la quasi totalità dei crediti è vantata nei confronti del Socio unico, beneficiario dei finanziamenti statali e regionali per le opere cofinanziate affidate alla Società di cui si è fornita dettagliata evidenza nell'ambito della Nota Integrativa.
- **rischio di liquidità**, derivante alla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve. Il rischio in esame rappresenta il rischio che, a causa della mancanza di fondi, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento ciò comportando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità. In merito a tale tipologia di rischio si segnala che, per effetto delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*) previste Legge di Stabilità 2015, si genera per la Società una situazione di squilibrio finanziario legato alla discrasia temporale intercorrente tra il momento di liquidazione dell'IVA alle imprese esecutrici dei lavori di realizzazione delle linee metropolitane e il momento di rimborso dell'IVA medesima da parte dell'erario. In ragione di ciò, sulla base della stimata previsione di fabbisogno IVA, si è reso necessario procedere alla richiesta di una linea di credito a ciò dedicata da utilizzare in attesa del rimborso del credito IVA da parte dell'Amministrazione finanziaria. La linea di credito, per la quale un solo istituto di credito aveva presentato offerta, non è stata concessa per effetto della mancata delibera

del Consiglio di amministrazione del medesimo, che costituiva condizione di efficacia di validità dell'offerta stessa. Per effetto della mancata concessione della linea di credito suddetta la Società, per sopperire al fabbisogno IVA ex *split payment* ed evitare contenziosi da parte delle imprese aggiudicatrici dei contratti di appalto con conseguenti addebiti di interessi moratori e spese legali, ha provveduto ad anticipare in parte le somme dovute a valere sui SAL fatturati dalle medesime utilizzando i fondi della Convenzione e la linea di credito originariamente concessa per 11 milioni di euro, successivamente prorogata per il solo importo utilizzato e attualmente chiusa.

In considerazione delle difficoltà finanziarie correlate ai ritardi nei pagamenti da parte di Roma Capitale e della mancata concessione della linea di credito la Società - al fine di evitare ulteriori contenziosi e addebiti di interessi moratori - in data 22 dicembre 2015 ha richiesto alla Ragioneria Generale di Roma Capitale l'autorizzazione al prelievo sui fondi vincolati ex legge n. 222/2007 della quota di IVA fatturata dal Contraente Generale per i SAL emessi a partire dal 1 gennaio 2015 con l'impegno da parte della medesima a reintegrare tali prelievi non appena ricevuti i rimborsi da parte dell'Erario richiesti con cadenza trimestrale. In data 27 gennaio 2016 la Ragioneria Generale ha comunicato il proprio assenso al prelievo sui fondi vincolati ex legge n. 222/2007 delle somme da liquidare al Contraente Generale a titolo di IVA ex *split payment* relativamente ai SAL per i quali, a quella data, risultavano già emesse le Determinazioni dirigenziali di pagamento da parte del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale.

Relativamente al tema della liquidità, si segnala che la Giunta capitolina con Deliberazione n. 58 del 6 marzo 2015 ha, tra l'altro, deliberato:

- ✓ che Roma Capitale può anticipare alle Società controllate un acconto a valere sui contratti di servizio e/o sugli atti di affidamento entro il limite del 25% del corrispettivo stabilito, con obbligo di procedere al conguaglio degli acconti ricevuti entro l'anno solare di erogazione;
- ✓ l'obbligo di comunicare ai competenti uffici di Roma Capitale le decisioni assunte in ordine ai finanziamenti di ogni genere, specie e importo, nonché di attestare la coerenza del finanziamento rispetto agli equilibri economici dell'organismo partecipato e i concreti vantaggi della soluzione adottata rispetto all'ipotesi di fruizione dell'acconto suindicato.

Inoltre, al fine di assicurare adeguati livelli di liquidità alle società controllate da Roma Capitale e di ridurre l'impatto degli oneri finanziari conseguenti al ricorso al sistema bancario, la Giunta Capitolina con la medesima Deliberazione, nel fissare il termine perentorio di 15 giorni per la liquidazione dei corrispettivi da contratto di servizio e/o di affidamento, ha introdotto la cadenza mensile di fatturazione, stabilendo la prevalenza di tali disposizioni sulle diverse pattuizioni dei contratti vigenti alla data della Deliberazione.

Il Ragioniere Generale, con successiva Circolare del 1 ottobre 2015, nel richiamare l'obbligo di liquidazione mensile nel termine suddetto, ha regolamentato le modalità attraverso le quali procedere alla medesima liquidazione stabilendo, in particolare, che la *"liquidazione deve essere autorizzata in acconto delle prestazioni erogate nel mese Con cadenza trimestrale, a seguito di verifica dei documenti di rendicontazione della spesa, comprensivi dei documenti attestati la regolare esecuzione della prestazione, deve essere adottata determinazione dirigenziale in cui si fornisce evidenza della correttezza della liquidazione operata ovvero si rileva l'ammontare delle eventuali somme non dovute da recuperare scomputando l'importo dalle liquidazioni riferite a periodi successivi"*.

- **rischio di mercato:** la Società non soggiace a tale tipologia di rischio in quanto opera esclusivamente nell'interesse della controllante Roma Capitale;
- **rischi legati alla regolamentazione del settore di attività in cui opera la Società:** tra i fattori di rischio nell'attività di gestione si rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore degli appalti pubblici. La Società è costantemente impegnata ad analizzare e monitorare i cambiamenti dello scenario normativo mediante il costante impegno delle proprie strutture tecniche e specialistiche.

Per contenere l'esposizione a tali rischi, la Società svolge una serie di analisi, monitoraggio, gestione e controllo degli stessi il cui presidio è assegnato all'apposita funzione aziendale Internal Auditing, Privacy, Corporate Governance e Risk assessment.

2.7 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In aggiunta a quanto già evidenziato nei capitoli precedenti e nel successivo paragrafo 2.8, si segnalano i seguenti fatti significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- in data 12 maggio 2018 è stata aperta all'esercizio passeggeri la tratta Lodi San Giovanni della Linea C;
- in data 8 luglio 2019, a seguito dell'emissione da parte della Regione Lazio del decreto dirigenziale per l'apertura al pubblico esercizio del Corridoio filoviario Eur Laurentina - Tor Pagnotta, l'esercente ATAC ha avviato il servizio passeggeri;
- in data 11 novembre 2019 la Commissione di Collaudo della Linea B1 Tratta Conca d'Oro Ionio ha emesso il certificato di collaudo delle opere già prese in consegna dall'Amministrazione con esclusione dei parcheggi Annibaliano e Conca d'Oro e del nuovo fabbricato commerciale di Viale Ionio;
- il CIPE, nella seduta del 21 novembre 2019, ha autorizzato, relativamente alla Tratta T3 della Linea C della Metropolitana di Roma, la variazione del soggetto aggiudicatore da Roma Metropolitane al Parco archeologico del Colosseo per gli interventi di tutela di Piazza del Colosseo;

- il CIPE, nella seduta del 20 dicembre 2019, ha approvato la modifica del perimetro della tratta T3 della linea C della metropolitana di Roma, al fine di portare le gallerie di linea della tratta a ridosso del corpo della futura stazione Venezia;
- la Regione Lazio, in esito alla chiusura del procedimento di VIA sul Corridoio Eur-Tor de' Cenci, ha espresso parere negativo.

Come evidenziato nelle premesse del presente documento, nel seguito si rappresentano gli eventi rilevanti intervenuti dopo la convocazione dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Progetto di Bilancio 2015.

Con sentenza n. 1904/2020 pubblicata in data 6 aprile 2020, la Corte d'Appello di Roma ha dichiarato inammissibile l'impugnazione del lodo parziale emesso il 6 settembre 2012 nell'ambito del procedimento arbitrale in essere tra il Contraente generale della Linea C e la Società, condannando quest'ultima al pagamento di Euro 15.462.082 oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese di giudizio.

Con sentenza n. 6142/2020 pubblicata in data 15 aprile 2020, il Tribunale Ordinario di Roma, a completamento della sentenza parziale n. 2137 del 31 gennaio 2018, ha condannato la Società al pagamento di Euro 23.317.129 oltre rivalutazione annuale e interessi moratori dal 1 settembre 2018 al saldo, in esito al giudizio avente ad oggetto le riserve iscritte dall'ATI aggiudicataria del contratto di appalto della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio a fronte di un *petitum* di complessivi 145 milioni di Euro oltre rivalutazione e interessi.

Trattasi, in entrambi i casi, di provvedimenti ulteriormente appellabili, rispettivamente in Corte di Cassazione e in Corte d'Appello. Si sottolinea come, sulla base dei pareri acquisiti dai legali che assistono la Società, sussistono fondati motivi per procedere all'impugnazione avverso le sentenze emesse.

La portata dei suddetti provvedimenti è tale da richiedere un necessario e doveroso approfondimento delle motivazioni esposte nelle sentenze citate e, a tal fine, i tecnici della Società hanno già avviato l'iter istruttorio volto a predisporre le controdeduzioni necessarie a supportare i legali nella prosecuzione dei giudizi.

All'esito delle istruttorie, allo stato in fase appena iniziale, la Società dovrà provvedere a trasmettere gli atti agli Enti finanziatori (per la sentenza relativa alla Linea C) e a Roma Capitale (per quella relativa alla Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio) per il successivo iter necessario a garantirne la copertura finanziaria.

In considerazione dell'imminente Assemblea dei Soci già convocata per l'approvazione del Bilancio 2015 e tenuto conto che:

- la complessità delle questioni tecnico-giuridiche alla base dei provvedimenti in esame richiede tempi adeguati per articolare in maniera puntuale ed approfondita le argomentazioni, anche quantitative, da porre a fondamento delle successive impugnazioni;

- i tempi tecnici necessari per avviare e completare l'iter procedurale atto a garantire la copertura finanziaria degli oneri scaturenti dalle sentenze in questione non consentono, allo stato, di intraprendere azioni adeguate in tal senso;
- in ogni caso, la qualificazione giuridica del rapporto intercorrente tra la Società e Roma Capitale - qualificabile come Società *in house* costituente emanazione organica della propria controllante - comporterebbe la riconducibilità in capo al Socio unico (ove non anche degli altri Enti finanziatori) degli oneri scaturenti dai contenziosi per gli appalti affidati alla Società. In tal senso si richiamano i precedenti già commentati nel presente documento relativamente alle sentenze n. 16022/2016 e n. 1085/2017 riguardanti, rispettivamente, gli appalti della linea B1 Bologna Conca d'Oro e dell'Adeguamento Nodo di Termini, si è ritenuto di dover fornire esauriente ed adeguata informativa di tali eventi nella presente Relazione.

2.8 Evoluzione prevedibile della gestione

Come evidenziato nel Bilancio dell'esercizio precedente, la Giunta capitolina con Deliberazione n. 194 del 3 luglio 2014 ha approvato il documento denominato *"Analisi del disequilibrio finanziario e Piano di rientro di Roma Capitale"*, la cui prima parte si compone di un rapporto che evidenzia le cause della formazione del disavanzo di bilancio di parte corrente negli anni precedenti e la seconda parte declina le misure e le azioni che Roma Capitale dovrà adottare per assorbire lo squilibrio strutturale entro i termini dettati dal D.L. n. 16/2014 recante *"Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche"* convertito con L. n. 68/2014, inclusi i piani di efficientamento per le società partecipate.

In quest'ottica, con Deliberazione n. 31 del 20 febbraio 2015, la Giunta Capitolina ha deliberato l'istituzione di una cabina di regia finalizzata a dirigere l'attività di *"due diligence"* che consenta di pervenire sia ad un'effettiva valutazione in merito alla coerenza tra le finalità perseguite dal Comune e la *mission* delle strutture controllate e partecipate, sia ad un'attenta valutazione dei fabbisogni finanziari e di personale indispensabili per il perseguimento degli obiettivi che saranno riassegnati a seguito della succitata *due diligence*. A seguito della richiesta della documentazione necessaria a consentire all'*advisor* nominato da Roma Capitale di perfezionare la fase di raccolta dei documenti, nel mese di settembre 2015 la Società ha inoltrato al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale i dati richiesti.

Nella seduta del 27 maggio 2015 il Socio unico ha approvato il bilancio dell'anno 2014 prescrivendo nel contempo agli amministratori di predisporre un nuovo schema di budget 2015 che preveda una più incisiva riduzione dei costi di struttura, coerente con l'importo stanziato per l'anno dalla Deliberazione di Assemblea Capitolina n.16 del 27 marzo 2015 per la copertura della Convenzione in essere.

Gli amministratori all'epoca in carica hanno, quindi, avviato una verifica delle possibili azioni da porre in essere al fine di ottemperare agli indirizzi del Socio Unico e, nella seduta del 29 luglio 2015, hanno approvato un Piano di Risanamento aziendale avente il duplice obiettivo di ripristinare l'equilibrio economico e finanziario della Società anche attraverso le misure di contenimento dei costi ed al contempo di avviare un piano di rilancio dei progetti in corso e potenzialmente realizzabili, con l'obiettivo di garantire la prosecuzione dell'attività d'impresa.

Il Piano, con la descrizione analitica degli interventi da porre in atto per far fronte allo squilibrio economico attraverso il contenimento dei costi in adempimento alle direttive impartite dal Socio Unico anche attraverso la deliberazione di Giunta Capitolina n. 58 del 6 marzo 2015, è stato ulteriormente sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione del 6 ottobre 2015. In tale seduta il Consiglio, tenuto conto degli impatti in termini strategici e gestionali che sarebbero conseguiti all'adozione del Piano in esame oltreché dei rilevanti oneri da sostenere a carico del Socio per l'adozione della manovra, in virtù di quanto previsto dall'art. 2479 c.c. e dall'art. 9.1 dello Statuto, ha deliberato di sottoporre lo stesso, ai fini della sua attuazione, a specifica approvazione del Socio in apposita seduta dell'Assemblea.

L'Assemblea del 27 ottobre 2015, giusta Deliberazione della Giunta Capitolina n. 347 del 26 ottobre 2015, ha disposto il *"rinvio della trattazione degli argomenti in esame ad altra Assemblea da convocarsi nei termini di legge, anche in considerazione dell'attività di due diligence in corso, mediante la quale sarà effettuata una valutazione dei fabbisogni finanziari e di personale indispensabili per il perseguimento degli obiettivi assegnati alla società"*.

Successivamente l'Assemblea dei Soci, nella seduta dell'11 aprile 2016, giusta Deliberazione n. 26 dell'8 aprile 2016 adottata dal Commissario straordinario con i poteri dell'Assemblea capitolina, nel prendere atto dell'impegno della Società *"a porre in essere ogni utile accorgimento finalizzato ad attuare una politica di risanamento aziendale"*, in considerazione del fatto che *"rappresenta un elemento strategico fondamentale per l'Amministrazione Capitolina rivedere i rapporti giuridico-economici di cui alla Convenzione tra Roma Capitale e Roma Metropolitane srl, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 10 gennaio 2005, non più adeguati allo scenario delle prestazioni richieste/rese attualmente"*, ha deliberato:

- di sospendere l'attuazione del Piano di risanamento presentato dalla Società nel mese di ottobre 2015 e, al contempo, di dare mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti di aggiornare la Convenzione che dovrà deliberare il nuovo perimetro di attività e i conseguenti congrui stanziamenti al fine di poter calibrare il Piano di risanamento aziendale con le nuove prospettive di sviluppo strategico ed operativo della Società, entro 20 giorni dalla data di esecutività della delibera suddetta;
- di rinviare la trattazione della decisione relativa alla promozione delle azioni di responsabilità e di risarcimento del danno nei confronti degli ex organi di gestione e controllo, nonché di

terzi ad altra seduta dell'assemblea da convocarsi entro 40 giorni dalla data di esecutività della delibera suddetta, al fine di acquisire tutta la documentazione necessaria all'effettuazione di un'attenta e completa istruttoria da parte delle competenti strutture dell'Assemblea capitolina.

In data 12 aprile 2017 la Giunta capitolina con deliberazione n. 59, tra l'altro, ha stabilito di:

- dare indirizzo all'Organo Amministrativo di Roma Metropolitane S.r.l. di redigere un piano di ristrutturazione aziendale aggiornato all'attuale situazione economico - finanziaria della società ed alle commesse attualmente in essere;
- di dare mandato al competente Dipartimento Mobilità e Trasporti di concludere con ogni urgenza l'attualizzazione della Convenzione che dovrà individuare, di concerto con la Società, il nuovo perimetro di attività ed i conseguenti congrui stanziamenti alla luce delle nuove prospettive di sviluppo strategico ed operativo da affidare alla partecipata medesima, al fine di garantire la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Con deliberazione n. 53 del 28 settembre 2017 e successiva n. 146 del 28 dicembre 2018, l'Assemblea Capitolina ha deliberato di procedere ad una nuova definizione dell'assetto societario che, pur mantenendo la partecipazione nella Società, metta in campo un processo di razionalizzazione, da attuarsi entro il 31 maggio 2021, per il contenimento dei costi attraverso un'operazione di scorporo del ramo d'azienda dedicato alla progettazione e realizzazione delle opere e delle infrastrutture per la mobilità urbana differenti dalla linea C e del relativo conferimento nella società Roma Servizi per la Mobilità.

In data 28 dicembre 2018 l'Assemblea capitolina, con deliberazione n. 148 ha deliberato, tra l'altro:

- l'approvazione del nuovo Piano Finanziario Pluriennale di Spesa per il finanziamento della Linea C;
- il completamento del processo di risanamento dell'Azienda, attraverso la "Predisposizione di un piano di riorganizzazione che, nel rispetto delle disposizioni di cui alla deliberazione n. 53/2017, definisca una struttura organizzativa funzionale ad una più efficiente e rigorosa gestione dei processi affidati a Roma Metropolitane s.r.l., che miri alla salvaguardia delle professionalità funzionali alla puntuale esecuzione degli obblighi dell'azienda e che esprima un più corretto bilanciamento tra prospettive di ricavo e costi di funzionamento" con successiva cessione del ramo di azienda da completare entro il 31 ottobre 2019;
- la conferma in capo alla Società della prosecuzione degli incarichi già in corso e di quelli relativi alla Linea C congruiti con le nuove modalità di valutazione dei corrispettivi individuati dal Dipartimento Mobilità e Trasporti con Relazione del 26 marzo 2018;
- l'affidamento alla Società dei nuovi incarichi relativi alle opere infrastrutturali per la mobilità già programmate e ritenute prioritarie da Roma Capitale e l'approvazione del testo dello

schema di contratto fino al 31 dicembre 2020, dando mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti di sottoscrivere il Contratto con la Società.

Con Determinazione Dirigenziale n. 1132 del 31 dicembre 2018, il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha approvato il contratto e i disciplinari di incarico delle nuove opere infrastrutturali affidate alla Società.

Nella seduta dell'Assemblea dei soci del 9 aprile 2019, l'Amministratore unico *pro tempore* ha illustrato al Socio una Proposta di Piano industriale 2019-2020 che - a valle delle azioni di efficientamento ipotizzate - evidenziava per l'anno 2019 una perdita pari a circa 3,4 mil euro con conseguente incidenza sul patrimonio netto tale da determinare, già in via previsionale, la fattispecie di cui all'art. 2482 ter c.c..

In data 31 luglio 2019, nel corso della riunione con il Collegio sindacale, lo stesso ha accertato la sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482 ter c.c. per come risultante dalla situazione economico-patrimoniale alla data del 30 giugno 2019 per la quale, in data 27 agosto 2019, il Collegio ha depositato le proprie osservazioni.

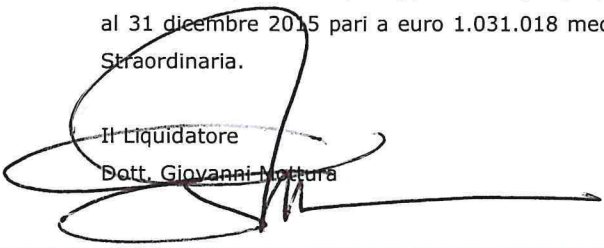
Come esposto in premessa del presente documento, l'Assemblea capitolina con delibera n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482 ter c.c. per come risultante dalla Situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2019, ha deliberato di procedere alla messa in liquidazione della Società ai sensi degli artt. 2484 e seguenti codice civile. Il Liquidatore, nominato dall'Assemblea dei soci nella seduta dell'8 novembre 2019, ha avviato le proprie attività in conformità al mandato ricevuto da Roma Capitale con la finalità di attuare un piano liquidatorio volto:

- a garantire la prosecuzione dell'esercizio provvisorio della Società per il completamento delle importanti opere già affidate e in corso di attuazione;
- a porre in essere ogni atto necessario all'accertamento della situazione economico - finanziaria, patrimoniale ed organizzativa della Società, al fine di porre in essere senza indugio ogni azione a tutela del patrimonio aziendale;
- al compimento delle azioni necessarie a garantire i livelli occupazionali.

SEZIONE 3: PROPOSTE DEL LIQUIDATORE

Signori Soci,
alla luce di quanto fin qui rappresentato, si propone di ripianare la perdita di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 pari a euro 1.031.018 mediante utilizzo, per pari importo, della Riserva Straordinaria.

Il Liquidatore
Dott. Giovanni Mottura



STATO PATRIMONIALE

31.12. 2015

31.12. 2014

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	58.498	9.760
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	58.498	9.760
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinario	32.060	20.018
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	165.276	158.663
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	197.336	178.681
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	-	-
b) Imprese collegate	-	-
c) Imprese controllanti	-	-
d) Altre imprese	-	-
2) Crediti:		
a) Verso imprese controllate:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
b) Verso imprese collegate:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
c) Verso controllanti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
d) Verso altri:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	500	500
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Azioni proprie	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	500	500
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	256.334	188.941

STATO PATRIMONIALE

	31.12. 2015	31.12. 2014
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	107.651.889	120.604.376
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
TOTALE RIMANENZE	107.651.889	120.604.376
II - Crediti		
1) Verso clienti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	14.622.961	13.173.237
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Verso imprese controllate:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Verso imprese collegate:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4) Verso controllanti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	73.516.223	181.811.102
Esigibili oltre l'esercizio successivo	26.598.041	-
4-bis) Crediti tributari:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.248.334	7.693.042
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	3.000.000
4-ter) Imposte anticipate:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	82.296
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5) Verso altri:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.329.159	9.040
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	150.000
TOTALE CREDITI	137.314.718	205.918.717
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Altre partecipazioni	-	-
4) Azioni proprie	-	-
5) Altri titoli	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	291.974.839	214.158.559
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	1.374	2.573
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	291.976.213	214.161.132
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	536.942.820	540.684.225
D) RATEI E RISCONTI		
- Disagi di emissione ed altri oneri similari su prestiti	-	-
- Ratei attivi	2.555	891
- Risconti attivi	75.087	169.400
TOTALE RATEI E RISCONTI	77.642	170.291
TOTALE ATTIVO	537.276.796	541.043.457

STATO PATRIMONIALE

	31.12. 2015	31.12. 2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	2.500.000	2.500.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III - Riserva di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	216.485	216.485
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserve per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve		
Riserva straordinaria	5.321.138	7.370.371
Sovvenzione soci in conto capitale	-	-
Avanzo di fusione	-	-
Riserva per ammortamenti anticipati	-	-
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
IX - Utile/Perdita dell'esercizio	(1.031.018)	(2.049.233)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.006.605	8.037.623
B) FONDO PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Per imposte, anche differite	-	-
3) Altri	11.729.806	137.062
TOTALE FONDO PER RISCHI ED ONERI	11.729.806	137.062
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	425.750	432.346
D) DEBITI		
1) Obbligazioni:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Obbligazioni convertibili:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4) Debiti verso banche:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.329.384	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
6) Acconti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	187.278	555.670
Esigibili oltre l'esercizio successivo	299.413.268	299.413.268
7) Debiti verso fornitori:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	159.458.016	189.305.779
Esigibili oltre l'esercizio successivo	35.422.478	21.056.775
8) Debiti rappresentati da titoli di credito:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
9) Debiti verso imprese controllate:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-

STATO PATRIMONIALE

	31.12. 2015	31.12. 2014
10) Debiti verso imprese collegate:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
11) Debiti verso controllanti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	360.587	319.293
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
12) Debiti tributari:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	5.557.576	19.348.125
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	622.802	702.526
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
14) Altri debiti:		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.476.420	1.725.180
Esigibili oltre l'esercizio successivo	284.073	-
TOTALE DEBITI	518.111.882	532.426.616
E) RATEI E RISCONTI		
- Aggio su prestiti	-	-
- Ratei passivi	2.753	9.810
- Risconti passivi	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	2.753	9.810
TOTALE PASSIVO E NETTO	537.276.796	541.043.457
CONTI D'ORDINE E DI GARANZIA		
Garanzie personali prestate:		
Fideiussioni prestate nell'interesse di controllanti	-	-
Fideiussioni prestate nell'interesse di terzi	3.356.295	6.125.214
Garanzie reali prestate	-	-
Impegni di acquisto/vendita	-	-
Altri	-	-

CONTO ECONOMICO

	31.12. 2015	31.12. 2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	104.704.719	167.713.939
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(12.952.487)	(15.330.901)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) Altri ricavi e proventi:		
Contributi in conto esercizio	-	-
Altri ricavi e proventi	53.427.198	212.593
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	145.179.430	152.595.631
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	27.577	25.291
7) Per servizi	77.521.779	141.082.553
8) Per godimento di beni di terzi	1.033.305	1.038.797
9) Per personale:		
a) Salari e stipendi	8.822.033	9.140.145
b) Oneri sociali	2.810.608	2.882.593
c) Trattamento di fine rapporto	622.136	650.156
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) Altri costi	-	200.000
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	31.524	13.105
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	79.607	77.892
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.333.633	-
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
12) Accantonamenti per rischi	25.937.684	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	32.914.410	220.153
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	151.134.296	155.330.685
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(5.954.866)	(2.735.054)
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
In imprese controllate e collegate	-	-
In altre imprese	-	-
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Da imprese controllate e collegate	-	-
- Da controllanti	-	-
- Da altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:		
- Da imprese controllate e collegate	-	-
- Da controllanti	4.559.884	-
- Da altri	2.107.451	3.711.113

CONTO ECONOMICO

	31.12. 2015	31.12. 2014
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
Verso imprese controllate e collegate	-	-
Verso controllanti	1.514.305	2.819.005
Verso altri	169.758	18.955
17-bis) Utili e perdite su cambi	-	-
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	4.983.272	873.153
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) Di partecipazioni	-	-
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
19) Svalutazioni:		
a) Di partecipazioni	-	-
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi:		
Plusvalenze da alienazioni	102	1.368
Altri proventi	22.784	39.692
21) Oneri:		
Minusvalenze da alienazioni	14	-
Altri oneri	-	-
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	22.872	41.060
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(948.722)	(1.820.841)
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
22a Imposte correnti	-	258.605
22b Imposte differite	-	-
22c Imposte anticipate	82.296	(30.213)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.031.018)	(2.049.233)

SEZIONE 1: STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2015, redatto in conformità alla normativa prevista dal Codice Civile (artt. 2423 e seguenti), è costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424-bis cod. civ., integrato dall'art. 2423-ter cod. civ.), dal Conto Economico (redatto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-bis cod. civ., integrato dall'art. 2423-ter cod. civ.) e dalla presente Nota Integrativa che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 cod. civ..

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Alla Nota Integrativa è allegato il Rendiconto Finanziario che analizza i flussi di liquidità generati nell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, cod. civ.. Pertanto la valutazione delle voci è stata effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2426 cod. civ..

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione a cui si rimanda per le informazioni sull'attività di impresa, per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e per i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Il bilancio è assoggettato a controllo contabile ex art. 2477 cod. civ. da parte della società di revisione EY S.p.A..

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento della controllante Roma Capitale.

SEZIONE 2: CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

I criteri di valutazione sono conformi alle norme di legge interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché dal documento OIC 1 del 25 ottobre 2004 redatto dall'Organismo Italiano di Contabilità al fine di aggiornare i medesimi principi contabili alle disposizioni legislative conseguenti al D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e dalle modifiche introdotte dai nuovi OIC emessi successivamente.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (OIC 5 e OIC 11), la valutazione delle voci di bilancio si fonda su criteri valutativi di funzionamento, seppur tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della Società intervenuto in data 8 novembre 2019 - come descritto nella Relazione sulla Gestione - e, quindi, dei relativi riflessi sui valori di bilancio di cui si fornisce evidenza nei paragrafi che seguono.

Conseguentemente il Liquidatore, tenuto conto della normale aleatorietà dei contenziosi e che esistono obiettive incertezze in merito alla realizzazione dell'attivo, al rimborso del passivo e al verificarsi di eventuali sopravvenienze che sono inerenti e comunque connesse al procedimento liquidatorio, ha applicato criteri di funzionamento che tengono conto del limitato orizzonte temporale residuo derivante dal fatto che deve allo stato attuale tenersi inevitabilmente conto del mutamento di destinazione del patrimonio sociale.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati sono esposti nel seguito.

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto delle quote di ammortamento, calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura del bene.

Non sono state effettuate svalutazioni e/o rivalutazioni in ottemperanza alle leggi speciali, generali o di settore.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di tutti i costi di diretta imputazione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

In aderenza alle previsioni contenute nell'OIC n. 9, è stata valutata la sussistenza di un indicatore da cui risulti che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Laddove tale indicatore dovesse sussistere, si procederà alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e ad effettuare una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procederà alla determinazione del valore recuperabile.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite da depositi cauzionali, sono iscritte al valore nominale.

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, calcolati con il criterio della percentuale di completamento. L'avanzamento dei lavori è stato determinato applicando il metodo del *cost to cost*. I lavori in corso relativi ai Procedimenti sono stati valutati sulla base dei costi sostenuti alla data del 31.12.2015, che riflettono il loro presumibile valore di realizzo.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo mediante la costituzione di un fondo svalutazione crediti. I debiti sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che hanno funzione rettificativa o integrativa di proventi ed oneri comuni a due o più esercizi, sono stati determinati secondo il criterio della competenza economico - temporale, in relazione ai costi ed ai ricavi cui si riferiscono.

Fondo per rischi e oneri

Il fondo per rischi e oneri accoglie stanziamenti atti a fronteggiare perdite o passività di natura certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base delle informazioni disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

E' accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti. L'importo iscritto in bilancio è al netto delle quote versate ai Fondi di previdenza complementare a seguito delle opzioni manifestate dai lavoratori.

Conti d'ordine

Le fidejussioni, gli impegni e le altre garanzie rilasciate a favore di terzi sono iscritte per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno.

Costi e ricavi

Sono riconosciuti e contabilizzati secondo i principi della prudenza e della competenza economica con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale, prudentemente interpretata e sono esposte, al netto degli acconti versati, nella voce "Debiti Tributari", ovvero alla voce "Crediti Tributari" se il saldo residuale è positivo.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee determinate fra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e quelli allo stesso titolo fiscalmente rilevanti. Le attività per imposte anticipate non sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza della previsione di un imponibile fiscale che ne consenta il recupero. Analogo trattamento viene applicato ai benefici fiscali connessi a perdite riportabili. Le imposte anticipate sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzano, considerando le aliquote in vigore e quelle già sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

SEZIONE 3: ANALISI E COMMENTO DELLE VOCI DI BILANCIO

(fra parentesi l'importo relativo all'esercizio precedente)

Le voci di bilancio relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, espresse in unità di euro, vengono confrontate con le corrispondenti voci di bilancio al 31 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 2427 cod. civ..

Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2015 presenta Attività per € 537.276.796 e Passività per € 530.270.191; il Patrimonio netto ammonta a € 7.006.605.

Di seguito sono analizzate le principali voci dello Stato Patrimoniale.

ATTIVO

Immobilizzazioni € 256.334 (€ 188.941)

Immobilizzazioni Immateriali € 58.498 (€ 9.760)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	58.498	9.760	48.738
TOTALE	58.498	9.760	48.738

I movimenti relativi alle Immobilizzazioni Immateriali intervenuti nel periodo sono evidenziati nel prospetto seguente:

	Aliquote %	COSTO STORICO				AMMORTAMENTI ACCUMULATI				VALORE A BILANCIO AL 31.12.2015
		31.12.2014	Incrementi	Dismissioni	31.12.2015	31.12.2014	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzi	31.12.2015	
		Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere ingegno: Licenze d'uso	33,33	2.281.929	80.262	-	2.362.191	2.272.169	31.524	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2.281.929	80.262	-	2.362.191	2.272.169	31.524	-	2.303.693	58.498

La voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso a tempo indeterminato. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è relativo per € 38.500 ai costi di personalizzazione per l'adeguamento dei sistemi ECC e BW di SAP e per € 23.991 all'acquisto dei software di backup dei server e dei dati aziendali.

Immobilizzazioni Materiali € 197.336 (€ 178.681)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Impianti e macchinario	32.060	20.018	12.042
Altri beni	165.276	158.663	6.613
TOTALE	197.336	178.681	18.655

Nel prospetto successivo vengono evidenziate le movimentazioni delle Immobilizzazioni Materiali intervenute nel periodo:

	Aliquote %	COSTO STORICO				AMMORTAMENTI ACCUMULATI				VALORE A BILANCIO AL 31.12.2015
		31.12.2014	Incrementi	Dismissioni	31.12.2015	31.12.2014	Ammortamenti dell'esercizio	Utilizzi	31.12.2015	
		Impianti e macchinario								
<i>Impianti specifici</i>	30	53.729	-	-	53.729	53.729	-	-	53.729	-
<i>Impianti telefonici e rete dati</i>	20	315.033	26.353	(2.636)	338.750	295.015	14.311	(2.636)	306.690	32.060
TOTALE		368.762	26.353	(2.636)	392.479	348.744	14.311	(2.636)	360.419	32.060
Altri beni:										
<i>Macchine d'ufficio elettroniche</i>	20	1.343.220	69.499	(109.123)	1.303.596	1.207.768	54.584	(109.123)	1.153.229	150.367
<i>Mobili e arredi</i>	12	450.615	2.424	(180)	452.859	432.864	9.094	(166)	441.792	11.067
<i>Attrezzature</i>	15	63.802	-	-	63.802	58.445	1.515	-	59.960	3.842
<i>Telefoni cellulari</i>	20	16.971	-	(2.121)	14.850	16.868	103	(2.121)	14.850	-
TOTALE		1.874.608	71.923	(111.424)	1.835.107	1.715.945	65.296	(111.410)	1.669.831	165.276
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		2.243.370	98.276	(114.060)	2.227.586	2.064.689	79.607	(114.046)	2.030.250	197.336

Impianti e macchinario € 32.060 (€ 20.018)

Gli investimenti del periodo sono relativi, per Euro 25.153, all'acquisto di apparecchiature per l'impianto rete dati effettuato nell'esercizio.

Altri beni € 165.276 (€ 158.663)

Gli investimenti del periodo sono relativi per Euro 29.039 all'acquisto di apparecchiature hardware e per Euro 37.700 all'acquisto di un server. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto, per Euro 100.505, alla dismissione di macchine d'ufficio elettroniche usate acquistate negli esercizi precedenti, interamente ammortizzate alla data della dismissione.

La differenza, pari ad euro 8.618, è relativa alla cessione gratuita di macchine d'ufficio elettroniche interamente ammortizzate alla data di chiusura dell'esercizio effettuata a sostenimento del progetto promosso da Roma Capitale avente l'obiettivo di promuovere l'informatizzazione dei centri anziani della città di Roma.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stati calcolati applicando le aliquote indicate nelle tabelle sueposte.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 72 del 13 marzo 1983, si precisa che non sono state effettuate nel periodo e in quelli precedenti, svalutazioni e/o rivalutazioni, monetarie ed economiche, delle voci relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali né, comunque, deroghe ai criteri di legge di valutazione delle stesse.

Si precisa, inoltre, che non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Immobilizzazioni Finanziarie € 500 (€ 500)

La voce in esame è riferita ai depositi cauzionali versati negli esercizi precedenti a fronte dell'attivazione delle utenze presso la sede sociale.

Attivo Circolante € 536.942.820 (€ 540.684.225)

Lavori in corso su ordinazione € 107.651.889 (€ 120.604.376)

La voce accoglie il valore delle attività eseguite alla data del 31.12.2015 ed è analizzata nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Lavori in corso su ordinazione:			
<i>Procedimenti</i>	107.651.889	120.604.376	(12.952.487)
TOTALE	107.651.889	120.604.376	(12.952.487)

Il valore della produzione al 31.12.2015 riflette i costi direttamente imputabili ai singoli procedimenti, afferenti alle attività svolte dalla Società per lo svolgimento delle funzioni di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento per gli interventi realizzativi.

L'importo in esame è determinato sulla base dei costi sostenuti che riflettono il presumibile valore di realizzo e rappresenta rimanenze da consegnare e trasferire a Roma Capitale al completamento e collaudo delle opere, in virtù di quanto previsto dall'art. 2 della Convenzione stipulata in data 28 gennaio 2005.

Alla luce delle determinazioni assunte dall'Assemblea capitolina con deliberazione n. 148 del 28 dicembre 2018, nel presente documento si è proceduto ad effettuare la svalutazione dei Lavori in corso su ordinazione rilevati a tutto il 31 dicembre 2015 per la quota parte non fatturata relativa a procedimenti per i quali la suddetta deliberazione non ha previsto alcuna remunerazione. Parimenti si è proceduto all'adeguamento del valore degli Acconti rilevati a tutto il 31 dicembre 2015 per la quota di fatturato eccedente il valore della produzione calcolato con il criterio del "cost to cost" alla stessa data, alla luce del nuovo contratto.

L'avanzamento complessivo degli appalti include gli importi risultanti dai SAL emessi incrementati del valore delle attività eseguite e non ancora riflesse nei SAL medesimi.

La voce in esame comprende l'importo di Euro 7.094.040 per i lavori relativi alla perizia di variante n. 45 - risultanti dalla contabilità lavori a tutto il SAL n. 53 - eseguiti dal Contraente Generale della Linea C e resisi necessari per l'adeguamento del progetto già approvato alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco. Tale importo risulta parimenti riflesso tra i debiti per fatture da ricevere, come dettagliatamente esposto nella voce Debiti verso fornitori della presente relazione.

La voce dei Lavori in corso su ordinazione è di seguito dettagliata:

	LAVORI IN CORSO AL 31/12/14 A	PRODUZIONE AL 31/12/15 B	FATTURATO AL 31/12/15 C	LAVORI IN CORSO AL 31/12/15 D=B-C	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO 2015 E=D-A
LINEA C					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	2.922.863	44.223.225	41.336.436	2.886.789	(36.074)
Avanzamento attività General Contractor: lavori a corpo	45.210.688	1.311.080.753	1.265.759.751	45.321.002	110.314
Avanzamento attività General Contractor: materiale rotabile	6.307.967	102.446.376	100.883.258	1.563.118	(4.744.849)
Oneri vari General Contractor (indagini, scavi, opere integr. e comp., allacc.psss)	2.182.539	50.009.084	48.108.214	1.900.870	(281.669)
Avanzamento attività General Contractor: espropri, indennizzi e asservimenti	275.935	10.635.708	10.516.652	119.056	(156.879)
Spese tecniche General Contractor Tracciato Fondamentale	4.156.206	117.134.265	112.787.157	4.347.108	190.902
Avanzamento altre attività General Contractor	5.756.076	28.657.079	22.395.645	6.261.434	505.358
Avanzamento Atto Attuativo Delibera CIPE 127/2012	-	223.376.970	222.009.043	1.367.927	1.367.927
Progettazione esecutiva tratta T3 e coord. Sicurezza	-	11.489.004	11.489.004	-	-
Avanzamento attività General Contractor: lavori T3	23.860.885	92.134.874	67.571.396	24.563.478	702.593
Avanzamento attività General Contractor: Rilievi e indagini T3	-	3.862.543	3.862.543	-	-
Spese tecniche General Contractor Tratta T3	752.192	3.063.715	2.312.515	751.200	(992)
Oneri vari General Contractor tratta T3 (allacc.psss, ecc.)	195.890	677.738	313.088	364.650	168.760
Sub Totale	91.621.241	1.983.439.787	1.893.993.155	89.446.632	(2.174.609)
Sovrappasso via Camocelli	17.647	813.514	795.867	17.647	-
Sub Totale	17.647	813.514	795.867	17.647	-
TOTALE PROCEDIMENTO LINEA C	91.638.888	1.984.253.301	1.894.789.022	89.464.279	(2.174.609)
LINEA B1					
<i>Tratta Bologna - Conca d'Oro</i>					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	736.086	28.295.157	27.633.662	661.495	(74.591)
Lavori adeg. norm. antincendio DPR151/2011	-	523.000	523.000	-	-
Altri costi e oneri accessori	47.874	448.640	400.766	47.874	-
Sub Totale	783.960	29.266.797	28.557.428	709.369	(74.591)
<i>Prolungamento Conca d'Oro - Piazzale Jonio</i>					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	293.464	10.255.749	9.999.830	255.919	(37.545)
Avanzamento appalto progettazione esecutiva e lavori	10.120.095	184.815.311	183.910.030	905.281	(9.214.814)
Sub Totale	10.413.559	195.071.060	193.909.860	1.161.200	(9.252.359)
TOTALE PROCEDIMENTO LINEA B1	11.197.519	224.337.857	222.467.288	1.870.569	(9.326.950)
AMMODERNAMENTO NODO DI TERMINI					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	51.689	4.171.542	4.171.542	-	(51.689)
Avanzamento appalto progettazione esecutiva e lavori	-	42.520.356	42.520.356	-	-
TOTALE PROCEDIMENTO AMMODERNAMENTO NODO DI TERMINI	51.689	46.691.898	46.691.898	-	(51.689)
SISTEMA DI TRASPORTO EUR - TOR DE CENCI EUR LAURENTINA TOR PAGNOTTA TRIGORIA					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	567.483	6.580.170	5.968.235	611.935	44.452
Avanzamento appalto progettazione esecutiva e lavori	16.595.361	63.912.621	48.231.094	15.681.527	(913.834)
Avanzamento appalto indagini archeologiche e bonifiche	1.600	372.449	370.849	1.600	-
TOTALE PROCEDIMENTO SISTEMA DI TRASPORTO EUR - TOR DE CENCI	17.164.444	70.865.240	54.570.178	16.295.062	(869.382)
PROLUNGAMENTO LINEA B REBIBBIA - CASAL MONASTERO					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	75.237	-	-	-	(75.237)
TOTALE PROCEDIMENTO PROL. LINEA B REBIBBIA - CASAL MONASTERO	75.237	-	-	-	(75.237)
AMMODERNAMENTO SISTEMA TRAZIONE ELETTRICA LINEA A					
Validazione progettazione definitiva	16.470	-	-	-	(16.470)
TOTALE PROCEDIMENTO AMMODERNAMENTO TRAZIONE ELETTRICA LINEA A	16.470	-	-	-	(16.470)
AMMODERNAMENTO SISTEMA TRAZIONE ELETTRICA LINEA B					
Spese tecniche Soggetto aggiudicatore	-	347.061	332.675	14.386	14.386
Avanzamento appalto progettazione esecutiva e lavori	411.751	3.397.483	3.397.483	-	(411.751)
Rilievi e indagini e altri oneri	39.986	642.205	642.205	-	(39.986)
TOTALE PROCEDIMENTO AMMODERNAMENTO TRAZIONE ELETTRICA LINEA B	451.737	4.386.749	4.372.363	14.386	(437.351)
AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO LINEA A					
Validazione progettazione definitiva	799	-	-	-	(799)
TOTALE PROCEDIMENTO AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO LINEA A	799	-	-	-	(799)
AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO LINEA B E DEPOSITO MAGLIANA					
Validazione progettazione definitiva	7.593	7.593	-	7.593	-
Lavori in economia	-	84.841	84.841	-	-
TOTALE PROCEDIMENTO AMMODERNAMENTO LINEA B E DEPOSITO MAGLIANA	7.593	92.434	84.841	7.593	-
TOTALE GENERALE PROCEDIMENTI	120.604.376	2.330.627.479	2.222.975.590	107.651.889	(12.952.487)

Crediti € 137.314.718 (€ 205.918.717)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Verso clienti:			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	14.622.961	13.173.237	1.449.724
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-	-
Verso controllanti:			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo (al netto Fondo svalutazione crediti)</i>	73.516.223	181.811.102	(108.294.879)
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	26.598.041	-	26.598.041
Crediti tributari:			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	11.248.334	7.693.042	3.555.292
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	3.000.000	(3.000.000)
Imposte anticipate:			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	-	82.296	(82.296)
Altri			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	11.329.159	9.040	11.320.119
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	150.000	(150.000)
TOTALE CREDITI	137.314.718	205.918.717	(68.603.999)

Crediti verso clienti € 14.622.961 (€ 13.173.237)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
<i>Fatture emesse</i>			
ATAC	12.497.647	4.430.707	8.066.940
Metro C	30	5.000	(4.970)
Subtotale crediti per fatture emesse	12.497.677	4.435.707	8.061.970
<i>Fatture da emettere</i>			
ATAC	2.125.284	8.737.530	(6.612.246)
Subtotale crediti per fatture da emettere	2.125.284	8.737.530	(6.612.246)
TOTALE	14.622.961	13.173.237	1.449.724

Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, i crediti verso ATAC si riferiscono alle prestazioni rese in esecuzione della Convenzione stipulata in data 7 luglio 2014 per la gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione da eseguirsi, per il periodo di preesercizio, sulla tratta Pantano - Parco di Centocelle della Linea C della Metropolitana di Roma e per le attività di gestione tecnico - amministrativa svolte dalla Società (Responsabile del Procedimento, Alta Sorveglianza e Verifica di conformità). Nello specifico, stante la dichiarata impossibilità da parte dell'esercente ad assumere direttamente ed in proprio i servizi suddetti, il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha richiesto di valutare la possibilità che le attività in esame potessero essere svolte nell'ambito del contratto per la realizzazione dell'infrastruttura con il ricorso all'art. 57 d.lgs. 163/2006. Il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* della Società, nella seduta del 13 giugno 2014, ha approvato l'affidamento al Contraente Generale ai sensi dell'art. 57 sopracitato, dando altresì mandato al Direttore Generale di perfezionare i rapporti contrattuali con ATAC subordinandone la sottoscrizione all'acquisizione del parere favorevole del Dipartimento Mobilità

e Trasporti ai sensi della Delibera di Giunta Capitolina n. 396 del 13 novembre 2013 e all'accertamento della disponibilità finanziaria delle somme necessarie a garantire la copertura del quadro economico dell'intervento. Con nota del 25 giugno 2014 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha comunicato alla Società l'avvenuta approvazione, da parte della Giunta Capitolina con Deliberazione n. 176 del 20 giugno 2014, dell'affidamento ad ATAC della gestione del preesercizio, prevedendone i relativi fondi nell'ambito del Contratto di servizio in essere con Roma Capitale confermando, altresì, che la sottoscrizione del contratto con il Contraente Generale dovesse avvenire a cura della Società sulla base degli indirizzi già formulati.

Nella medesima data del 7 luglio 2014 è stato sottoscritto l'Atto aggiuntivo con Metro C per l'affidamento dei servizi richiesti dall'esercente ATAC.

La Convenzione con ATAC e l'Atto aggiuntivo stipulato con Metro C prevedevano l'espletamento di tali servizi per un periodo di 90 giorni dalla data di consegna delle prestazioni e la possibilità da parte di ATAC, in caso di necessità e previa verifica della necessaria copertura finanziaria, di richiedere una proroga, anche parziale e frazionata, alle medesime condizioni contrattuali ed economiche previste nella convenzione. Le attività del Contraente Generale avrebbero dovuto concludersi in data 11 ottobre 2014, in corrispondenza con la data prevista per l'apertura al pubblico della Tratta Pantano - Parco di Centocelle. In data 24 settembre 2014 ATAC ha comunicato di volersi avvalere della proroga per alcune attività che avrebbero dovuto essere ancora gestite tramite il Contraente Generale fino alla data del 30 novembre 2014 richiedendo alla Società di acquisire la relativa offerta economica per le prestazioni da effettuarsi nel periodo compreso tra l'11 ottobre e il 30 novembre 2014. In considerazione dello slittamento dell'apertura al pubblico della tratta, avvenuta in data 9 novembre 2014, le attività si sono protratte, come richiesto dall'esercente, per un periodo di 45 giorni decorrenti dalla data medesima, quindi fino al 23 dicembre 2014.

Per effetto del ritardo registrato nell'apertura al pubblico della tratta Pantano - Centocelle che, ad avviso di ATAC, sarebbe ascrivibile esclusivamente a responsabilità del Contraente Generale, la medesima ha comunicato di non ritenere dovuto alcun corrispettivo per le attività manutentive e di assistenza nel periodo 11 ottobre - 8 novembre 2014 formulando, altresì, un'ipotesi di revisione dei corrispettivi per il periodo 9 novembre - 23 dicembre 2014.

Con nota del 12 marzo 2015 si è provveduto a comunicare al Contraente Generale l'importo riconosciuto da ATAC per il periodo di proroga e contestualmente a rappresentare a quest'ultima che, essendo ogni valutazione sulla congruità degli importi riferiti alle prestazioni in argomento di esclusiva competenza dell'Esercente, ogni conseguenza derivante da ulteriori pretese scaturenti dalle richieste del Contraente Generale rispetto a quanto congruito dalla medesima ATAC non avrebbe potuto che ricadere su quest'ultima. Con nota del 17 marzo 2016 ATAC, nel ribadire quanto già in precedenza rappresentato, ha confermato la propria disponibilità a sottoscrivere gli atti per l'importo dalla medesima a suo tempo congruito.

Rispettivamente in data 30 marzo 2016 e 29 aprile 2016 è stato liquidato da ATAC l'importo di euro 7.430.707 che è stato riaccreditato al Contraente Generale. In data 22 novembre 2016, a

seguito dell'avvenuta compensazione di partite creditorie/debitorie ATAC vs Roma Metropolitane, è stato liquidato a Metro C l'ulteriore importo di euro 3.172.709.

Per completezza di informativa si rappresenta che la tematica in esame è oggetto di contenzioso a seguito dell'atto di citazione notificato dal Contraente Generale in data 17 novembre 2015, come meglio dettagliato nella Relazione sulla Gestione. A seguito di tale atto di citazione la Società si è costituita in giudizio chiedendo la chiamata in garanzia, tra gli altri, anche di ATAC per la fattispecie suddetta.

Crediti verso controllanti € 100.114.264 (€ 181.811.102)

Nel presente documento si è tenuto conto degli effetti conseguenti alla rinuncia, avvenuta nel mese di dicembre 2018, da parte dell'Amministratore Unico *pro tempore* a complessivi 4 milioni di euro circa di quota parte dei crediti relativi agli esercizi 2015-2016-2017 - di cui € 1.781.676 di competenza dell'esercizio 2015 - oggetto di Decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma in data 8 maggio 2018 con la formula della provvisoria esecutività. Il suddetto importo è scaturito dall'applicazione a dicembre 2018 con effetto retroattivo al 2015 dei diversi criteri di remunerazione delle attività svolte dalla Società stabiliti dagli uffici di Roma Capitale e poi confluiti nella Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 148 del 28 dicembre 2018 con cui è stato approvato il nuovo Contratto di servizio per il triennio 2018-2020.

<i>Esigibili entro es.</i>	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Roma Capitale:			
<i>Fatture emesse</i>			
Procedimenti - B1 Bologna Conca d'Oro	2.621.458	3.524.177	(902.719)
SAL	1.271.542	1.271.542	-
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	1.349.916	2.252.635	(902.719)
Procedimenti - Linea C	63.879.293	164.264.805	(100.385.512)
SAL	36.397.126	91.657.141	(55.260.015)
Atto Attuativo Delibera CIPE n. 127/2012	12.704.045	57.156.592	(44.452.547)
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	14.778.122	15.451.072	(672.950)
Procedimenti - Linea C_ Sovrappasso Via Camocelli	2.914	2.914	-
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	2.914	2.914	-
Procedimenti - Corridolo del Trasporto Pubblico Anagnina Tor Vergata	97.100	97.100	-
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	-	97.100	-
Procedimenti - Eur Tor de Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigroria	3.159.391	4.696.311	(1.536.920)
SAL	1.290.291	2.308.479	(1.018.188)
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	1.869.100	2.387.832	(518.732)
Procedimenti - Adeguamento Nodo di Termini	903.966	2.814.382	(1.910.416)
SAL	-	1.828.738	(1.828.738)
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	903.966	985.644	(81.678)
Procedimenti - Linea B1 Conca d'Oro Jonio	3.053.356	4.144.628	(1.091.272)
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	3.053.356	4.144.628	(1.091.272)
Procedimenti - AMLA 5	519.900	266.785	253.115
SAL	394.163	-	394.163
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	125.737	266.785	(141.048)
Procedimenti - Potenziamento alimentazione elettrica Linea B e Deposito Maglia	84.841	-	84.841
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	84.841	-	84.841
Convenzione	991.803	2.000.000	(1.008.197)
Subtotale crediti per fatture emesse	75.314.023	181.811.102	(106.497.079)
<i>Note credito da emettere</i>			
Procedimenti - B1 Bologna Conca d'Oro			
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	(195.104)	-	(195.104)
Procedimenti - Linea C			
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	(1.137.009)	-	(1.137.009)
Procedimenti - Eur Tor de Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigroria			
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	(420.334)	-	(420.334)
Procedimenti - Adeguamento Nodo di Termini			
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	(11.430)	-	(11.430)
Procedimenti - Linea B1 Conca d'Oro Jonio			
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	(1.909)	-	(1.909)
Procedimenti - AMLA 5			
Somme a disposizione della Stazione Appaltante	(15.890)	-	(15.890)
Subtotale per note credito da emettere	(1.781.676)	-	(1.781.676)
TOTALE	73.532.347	181.811.102	(108.278.755)
Fondo svalutazione crediti vs controllante	(16.124)	-	(16.124)
TOTALE CREDITI VS CONTROLLANTE AL NETTO FONDO SVALUTAZIONE ESIGIBILI ENTRO ES.	73.516.223	181.811.102	(108.294.879)

<i>Esigibili oltre es.</i>			
	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Roma Capitale:			
Procedimenti - B1 Bologna Conca d'Oro Sentenza 16022/2016	9.658.289	-	9.658.289
Procedimenti - Adeguamento Nodo di Termini Sentenza 1085/2017	2.807.302	-	2.807.302
Interessi mora Sentenza 7707/2018- Spese legali D.I. 27400/2014	4.564.734	-	4.564.734
Contenzioso Eur Tor de Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria	9.567.716	-	9.567.716
Sentenza parziale Linea B1 Conca d'Oro Jonio	1.317.509	-	1.317.509
Fondo svalutazione crediti vs controllante	(1.317.509)	-	(1.317.509)
TOTALE CREDITI VS CONTROLLANTE AL NETTO FONDO SVALUTAZIONE ESIGIBILI OLTRE ES.	26.598.041	-	26.598.041

Esigibili entro esercizio successivo € 73.516.223:

- *Procedimenti - Quadro Economico Linea B1 Bologna Conca d'Oro:* l'importo di euro 1.271.542 è relativo al saldo della fatturazione della somma spettante all'ATI aggiudicataria del contratto di appalto per la compensazione dell'incremento dei prezzi dei materiali ai sensi della legge 201/2008 di conversione del D.L. 23/10/2008 n. 162 per la quota finanziata dallo Stato ex Legge n. 211/92.

L'importo di euro 1.154.812 (pari a euro 1.349.916 al netto al netto della rinuncia di euro 195.104) è relativa a prestazioni previste dal Quadro Economico dell'Opera per Spese tecniche di Direzione Lavori, Collaudi, Controllo Qualità, Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione, Spese di pubblicità e comunicazione e Spostamento pubblici servizi.

- *Procedimenti - Quadro Economico Linea C:* l'importo è relativo, per euro 36.397.126, alla fatturazione delle prestazioni comprese all'interno del Quadro Economico dell'Opera risultanti dallo Stato di Avanzamento del Procedimento dal n. 43 (incluso quota perizia di variante 45), al n. 53 (incluso quota perizie di variante n. 42, 43 e 44 sui SAL n. 49 e 50) e dal n. 4 al n. 13 Tratta T3 per Opere Civili, Opere Integrative e compensative, Scavi archeologici e Lavori di deviazione pubblici servizi, spettanti al Contraente Generale aggiudicatario del contratto di appalto. A tale proposito si precisa che le quote delle perizie di variante nn. 42, 43 e 44, interamente liquidate fino a tutto il SAL n. 48, sono state trattenute dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti solo a valere sui SAL nn. 49 e 50 mentre, a partire dai SAL seguenti, Roma Capitale ha valutato di procedere al pagamento in attesa dell'approvazione del quadro economico aggiornato da parte del CIPE.

Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla voce del presente documento Debiti vs Fornitori.

Sempre con riferimento al procedimento in esame si segnala che, in conseguenza dei ritardi registrati nell'ultimazione dei lavori della tratta Monte Compatri/Pantano - Lodi, ai sensi dell'art. 4 dell'"Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/12" sottoscritto in data 9 settembre 2013, in data 24 marzo 2015 e 30 luglio 2015 il Responsabile del Procedimento ha emesso il Provvedimento di applicazione della penale rispettivamente per il periodo 1 settembre - 31 dicembre 2014 e per il periodo 1 gennaio - 27 aprile 2015. L'importo complessivamente determinato a titolo di penale per ritardata ultimazione dei lavori in esame ammonta ad Euro 30.969.292,57.

La Società ha, inizialmente, ritenuto di dover interpretare in via cautelativa il disposto di cui alla specifica clausola del Capitolato Speciale d'appalto con applicazione delle penali mediante trattenuta dei relativi importi, su tutti i pagamenti che risultassero dovuti al Contraente Generale e che non fossero stati ancora allo stesso erogati in data successiva al provvedimento di applicazione delle penali predette. Ciò a prescindere dallo stato di avanzamento lavori e/o dal certificato di pagamento cui tali pagamenti si riferivano. Basandosi su tale interpretazione si è quindi disposta la sospensione di tutti i pagamenti dovuti al Contraente Generale al fine di poter applicare le penali complessivamente risultanti dal provvedimento integrativo del Responsabile del Procedimento del 30 luglio 2015 mediante compensazione degli importi di volta in volta erogati dagli Enti Finanziatori. A seguito di successivi confronti intercorsi sul tema, il Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale ha ritenuto che non si potesse dar luogo all'applicazione delle penali se non mediante detrazione da operare sui certificati di pagamento, cosicché le somme liquidate potessero corrispondere esattamente a quelle effettivamente erogate al Contraente Generale. Per effetto di ciò si è concordato di procedere, ai fini dell'applicazione delle penali, mediante detrazione dai certificati di pagamento emessi in data successiva all'emissione del provvedimento del 30 luglio 2015 e fino a concorrenza dei relativi importi, liquidando al Contraente Generale le somme inizialmente trattenute in virtù della differente interpretazione adottata.

Le somme iscritte tra i Crediti verso controllante relativi ai SAL di Linea C al 31 dicembre risultano già al netto della penale applicata sui certificati di pagamento emessi successivamente al 30 luglio fino al 31 dicembre 2015 (n. 52, n. 53, n. 12Ter e n. 13 Tratta T3) per un importo complessivamente pari ad Euro 19.889.039,02. L'importo residuo della penale, pari ad Euro 11.080.254 è stato portato in detrazione dai certificati di pagamento n. 54 e n. 13 ter per i quali la Società ha emesso fattura nei confronti di Roma Capitale nel mese di febbraio 2016. L'importo di Euro 11.080.254, rifatturato nel 2016, è stato riclassificato nella voce Crediti verso altri e Altri debiti del presente bilancio per la trattenuta da effettuare al Contraente Generale che, per pari importo, è stata applicata nel 2016 alla Società dagli Enti Finanziatori. Risulta, inoltre, portata in detrazione del certificato di pagamento n. 54 la somma di Euro 10.000 a titolo di penale applicata al Contraente Generale per mancata consegna della documentazione amministrativa relativa alle maestranze delle imprese esecutrici presenti in cantiere al momento della visita ispettiva del 20 novembre 2014. Anche tale importo, rifatturato nel 2016, è stato riclassificato nella voce Crediti verso altri e Altri debiti del presente bilancio per la trattenuta da effettuare al Contraente Generale che, per pari importo, è stata applicata nel 2016 alla Società dagli Enti Finanziatori.

I Crediti verso controllante relativi al Procedimento Linea C includono la somma di euro 13.641.113 (pari a euro 14.778.122 al netto al netto della rinuncia di euro 1.137.009) relativa alla fatturazione delle prestazioni per Spese tecniche relative all'attività di Alta Sorveglianza, Collaudi, Spese di pubblicità e comunicazione previste dal Quadro Economico dell'opera.

La voce in esame comprende, inoltre, l'importo di euro 12.704.045 relativo al saldo della I tranche e dei certificati IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI e XII ter emessi a seguito dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012 sottoscritto in data 9 settembre 2013, fatturati dal Contraente Generale ai sensi dell'art. 5.1 del medesimo Atto di competenza di Roma Capitale, Stato e Regione Lazio, la cui copertura finanziaria è stata prevista dalla Delibera CIPE suindicata. A tale proposito si segnala che, in data 26 novembre 2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto a liquidare in favore della Società la somma di Euro 8.078.136,80 a saldo della I tranche del certificato emesso a seguito dell'Atto Attuativo suddetto per la quota statale finanziata con i Fondi ex art. 32, comma 6, D.L. n. 98/2001. Tali somme, come richiesto dalla Ragioneria Generale, sono state contestualmente riversate a Roma Capitale, beneficiaria dei finanziamenti della Linea C, per essere poi da quest'ultima riaccreditate in favore della Società in data 23 novembre 2016.

- *Procedimenti - Quadro Economico Linea C - Sovrappasso Via Camocelli:* l'importo è relativo alla fatturazione delle Spese tecniche per attività di Alta Sorveglianza e Collaudi comprese all'interno del Quadro Economico dell'Opera approvato con Determinazione Dirigenziale del Dipartimento VII di Roma Capitale n. 1728 del 31 ottobre 2008.
- *Procedimenti - Corridoio del Trasporto Pubblico Anagnina Tor Vergata € 97.100:* l'importo è relativo ai crediti per le attività comprese all'interno del Quadro Economico dell'Opera per Spese tecniche relative al Parcheggio modulare Policlinico e per i lavori di riorganizzazione e messa in sicurezza di Piazza Ettore Viola.
- *Procedimenti - Sistema del Trasporto Pubblico Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria:* l'importo è relativo, per euro 1.290.291, alle prestazioni comprese all'interno del Quadro Economico dell'Opera risultanti dallo Stato di Avanzamento del Procedimento n. 18 per i lavori eseguiti dall'impresa aggiudicataria del contratto di appalto; per euro 1.448.766 (pari a euro 1.869.100 al netto al netto della rinuncia di euro 420.334) alla fatturazione delle prestazioni previste dal Quadro Economico dell'Opera per le Spese tecniche di Direzione Lavori, Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione, Spese di pubblicità e comunicazione e Spostamento di pubblici servizi.
- *Procedimenti - Adeguamento Nodo di Termini Metro A Metro B - III Stralcio Funzionale:* l'importo di euro 892.536 (pari a euro 903.966 al netto al netto della rinuncia di euro 11.430) è relativo alla fatturazione delle prestazioni previste dal Quadro Economico dell'Opera per le Spese tecniche di Direzione Lavori, Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione e Spese di pubblicità e comunicazione.
- *Procedimenti - Quadro Economico Linea B1 Prolungamento Conca d'Oro Ionio:* l'importo di euro 3.051.447 (pari a euro 3.053.356 al netto al netto della rinuncia di euro 1.909) si riferisce alla fatturazione delle prestazioni previste dal Quadro Economico dell'Opera per le Spese tecniche di Direzione Lavori, Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione, Spese di pubblicità e comunicazione e Spostamento di pubblici servizi.

- *Procedimenti - Quadro Economico AMLA 5:* l'importo è relativo per euro 394.163 al SAL finale dei lavori eseguiti dall'impresa aggiudicataria del contratto di appalto, compresi all'interno del Quadro Economico dell'Opera; per euro 109.847 (pari a euro 125.737 al netto al netto della rinuncia di euro 15.890) è relativo alla fatturazione delle prestazioni previste dal Quadro Economico dell'Opera per le Spese tecniche di Direzione Lavori, Coordinamento Sicurezza in fase di progettazione, Spese di pubblicità e comunicazione.

- *Procedimenti - Quadro Economico Potenziamento alimentazione elettrica Linea B e Deposito Magliana:* l'importo si riferisce alla fatturazione delle prestazioni comprese all'interno del Quadro Economico dell'Opera per le attività di indagine archeologica, geognostica e sismica propedeutiche alle successive fasi di approfondimento progettuale.

- *Convenzione:* l'importo è relativo al corrispettivo riconosciuto alla Società per i mesi di ottobre e novembre 2015 (saldo del 10%) e dicembre 2015 per lo svolgimento della funzione di Stazione Appaltante Linea C che, ai sensi della Delibera del Commissario Straordinario adottata con i poteri della Giunta Comunale n. 17/2008, è stato compensato nell'esercizio 2016 da Roma Capitale con la quota di interessi attivi netti del quarto trimestre 2015 da retrocedere alla medesima e iscritti nel presente bilancio alla voce Debiti verso Controllanti Esigibili entro l'esercizio successivo. A tale proposito si rappresenta quanto segue.

Al fine di assicurare adeguati livelli di liquidità alle società controllate da Roma Capitale e di ridurre l'impatto degli oneri finanziari conseguenti al ricorso al sistema bancario, la Giunta Capitolina con Deliberazione n. 58/2015, nel fissare il termine perentorio di 15 giorni per la liquidazione dei corrispettivi da contratto di servizio e/o di affidamento, ha introdotto la cadenza mensile di fatturazione, stabilendo la prevalenza di tali disposizioni sulle diverse pattuizioni dei contratti vigenti alla data della Deliberazione.

Il Ragioniere Generale, con successiva Circolare del 1 ottobre 2015, nel richiamare l'obbligo di liquidazione mensile nel termine suddetto, ha regolamentato le modalità attraverso le quali procedere alla medesima liquidazione stabilendo, in particolare, che la *"liquidazione deve essere autorizzata in acconto delle prestazioni erogate nel mese Con cadenza trimestrale, a seguito di verifica dei documenti di rendicontazione della spesa, comprensivi dei documenti attestati la regolare esecuzione della prestazione, deve essere adottata determinazione dirigenziale in cui si fornisce evidenza della correttezza della liquidazione operata ovvero si rileva l'ammontare delle eventuali somme non dovute da recuperare scomputando l'importo dalle liquidazioni riferite a periodi successivi"*.

Per quanto attiene ai crediti vantati nei confronti di Roma Capitale si rappresenta quanto segue.

Come già evidenziato nel Bilancio dell'esercizio precedente la Società, in data 23 aprile 2014, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo ai fini del pagamento di un importo pari ad Euro 45.865.800, oltre interessi e spese di giustizia.

Successivamente all'emissione del decreto ingiuntivo suddetto sono pervenuti pagamenti da parte di Roma Capitale ad eccezione dell'importo di euro 1.328.733,04

Relativamente ai crediti per prestazioni rese dalla Società per le attività istituzionalmente affidate e riaddebitate a valere sui quadri economici degli interventi, in data 31 dicembre 2015 il Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea capitolina ha approvato la Deliberazione n. 69 avente ad oggetto il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1° comma, lettera e) del D.Lgs.n. 267/2000 e s.m.i., della legittimità del debito fuori bilancio pari ad Euro 16.251.019,95 relativo a fatture totalmente o parzialmente insolte della Società per gli anni 2012, 2013 e 2014 prevedendo, altresì, che " *con successive determinazioni dirigenziali del Direttore della U.O. Monitoraggio Sviluppo e controllo dei Sistemi di Trasporto su Ferro del Dipartimento Mobilità e Trasporti si provvederà ad adottare i relativi provvedimenti di liquidazione*". Alla data di redazione del presente documento risultano emesse determinazioni dirigenziali di pagamento per l'importo riconosciuto nella Deliberazione suddetta che è stato interamente liquidato.

Con sentenza n. 7707 pubblicata in data 16 aprile 2018, il Tribunale di Roma ha condannato Roma Capitale al pagamento della residua sorte di euro 1.328.773,04 oltre interessi moratori ex D.lgs. n. 231/2002 fino all'effettivo soddisfo e delle spese legali.

In data 24 dicembre 2018, a seguito di Determinazione Dirigenziale Dipartimento Mobilità e Trasporti n. 1120/2018, è pervenuto l'accredito della sorte residua (euro 1.271.542 oltre IVA) di cui alla sentenza n. 7707/2018.

Con riferimento ai corrispettivi spettanti alla Società per lo svolgimento delle funzioni istituzionalmente affidate si segnala quanto segue.

In data 23 febbraio 2015 la Ragioneria Generale ha rappresentato la necessità di addivenire ad una revisione del corrispettivo di convenzione sulla base dell'aggiornamento da parte della Società della stima dei costi relativi alle attività di propria competenza, rappresentando, altresì, che " *codesta Società non dovrà fare riferimento agli importi previsti attualmente nei quadri economici per le attività svolte con proprio personale se non nei limiti previsti dall'art. 93 commi 7bis, ter e quater del d. lgs. 196/2006*". In risposta alla nota citata, in data 9 marzo 2015 la Società ha trasmesso all'Amministrazione capitolina il documento " *Programma di attuazione delle attività di competenza di Roma Metropolitane e stima dei relativi costi -Anni 2015/2020*". Tale Programma di attuazione è stato nuovamente trasmesso agli Uffici competenti in data 13 novembre 2015 unitamente alla proposta di rimodulazione dei quadri economici redatta al fine di introdurre nei medesimi una specifica voce calcolata nei limiti del 2% dei lavori e delle somme appaltate, in assenza della quale non sarebbe stato possibile accedere a tale fonte di copertura. La rimodulazione citata, inviata a tutti gli Enti finanziatori, è stata effettuata anche a seguito di

specifica richiesta avanzata dal Dipartimento Mobilità e Trasporti che, in data 5 ottobre 2015, nel richiamare la nota della Ragioneria Generale succitata, ha richiesto l'immediato invio delle rimodulazioni dei quadri economici.

In data 4 dicembre 2015 la Ragioneria Generale, nel riscontrare la proposta di rimodulazione dei Quadri economici, ha tuttavia precisato che le somme di cui all'art. 93, commi *7bis ter e quater* del d. lgs. 163/2006 s.m.i. potranno *"eventualmente"* concorrere al finanziamento degli importi da riconoscere alla Società *"previa espressa indicazione in tal senso nella Convenzione che regola i rapporti tra Roma Capitale e la Società"*. Nelle more della revisione della Convenzione e alla luce della precisazione fornita dalla Ragioneria Generale sul fatto che non è necessario procedere alla rimodulazione dei quadri economici prevedendo l'inserimento della specifica voce riferita al limite di cui al citato art. 93, previa comunicazione inviata agli Uffici competenti in data 24 dicembre, si è proceduto a rifatturare l'importo riferito al personale impegnato nelle attività di quadro economico per l'anno 2015 proponendone la copertura sulle voci di spesa già finanziate relative alle Somme a disposizione della Stazione Appaltante, ferma restando l'individuazione di eventuali diverse fonti di finanziamento da parte dell'Amministrazione capitolina.

Il che risultava in linea con l'impostazione adottata fino a tutto il 31 dicembre 2014 che ha visto l'integrale conferma dei crediti relativi alla fatturazione del costo del personale impegnato nelle attività di quadro economico attraverso il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1° comma, lettera e) del D.Lgs.n. 267/2000 e s.m.i., della legittimità del debito fuori bilancio pari ad Euro 16.251.020 relativo a fatture totalmente o parzialmente insolute della Società per gli anni 2012, 2013 e 2014 attraverso la Deliberazione n. 69 adottata dal il Commissario Straordinario con i poteri dell'Assemblea capitolina in data 31 dicembre 2015. Con le successive Determinazioni dirigenziali emesse dal Dipartimento Mobilità e Trasporti ai sensi della Deliberazione suddetta e liquidate alla data di redazione del presente documento, il medesimo Dipartimento ha confermato la necessità di procedere alla liquidazione dei suddetti crediti in quanto le fatture *"riguardano attività effettivamente svolte da Roma Metropolitane s.r.l. in relazione alle funzioni di Stazione Appaltante affidate"*.

In data 30 marzo 2016 il Dipartimento Mobilità e Trasporti, nel riscontrare la nota della Società del 9 marzo 2015 avente ad oggetto la trasmissione del *"Programma di attuazione delle attività di competenza di Roma Metropolitane e stima dei relativi costi -Anni 2015/2020"*, ha richiesto di rielaborare il suddetto documento *"con riferimento alle sole attività attualmente in corso, come da tabella allegata, tenendo conto delle indicazioni ricevute anche dalla Ragioneria Generale circa le voci da imputare ai quadri economici e attenendosi allo schema già adottato per l'elaborazione della relazione e del piano di cui alla nota prot. n. 816 del 3.12.2004"*.

L'assemblea dei Soci nella seduta dell'11 aprile 2016, giusta Deliberazione n. 26 dell'8 aprile 2016 adottata dal Commissario straordinario con i poteri dell'Assemblea capitolina, nel prendere atto dell'impegno della Società *"a porre in essere ogni utile accorgimento finalizzato ad attuare una politica di risanamento aziendale"*, in considerazione del fatto che *"rappresenta un elemento*

strategico fondamentale per l'Amministrazione Capitolina rivedere i rapporti giuridico-economici di cui alla Convenzione tra Roma Capitale e Roma Metropolitane srl, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 10 gennaio 2005, non più adeguati allo scenario delle prestazioni richieste/rese attualmente", ha deliberato di dare mandato al Dipartimento Mobilità e Trasporti di aggiornare la Convenzione con individuazione del nuovo perimetro di attività e dei conseguenti congrui stanziamenti, entro 20 giorni dalla data di esecutività della delibera suddetta.

In data 21 gennaio 2016 la Ragioneria Generale ha comunicato l'avvio delle operazioni di riconciliazione ai sensi dell'art. 11, comma 6 lettera j) del D.lgs. 118/2011, fissando al 6 febbraio 2016 il termine di scadenza. Entro tale data la Società ha provveduto all'inserimento sul Sistema di Monitoraggio delle Partecipate (SI.MO.P.) dei dati risultanti al 31 dicembre 2015.

In data 25 marzo 2016 la Ragioneria Generale, nel trasmettere il prospetto relativo agli esiti delle operazioni di riconciliazione suddette, ha invitato la Società "a fornire gli opportuni indirizzi affinché i dati contabili della Società tengano conto degli esiti della procedura di riconciliazione, ovvero, qualora la stessa necessiti di ulteriori verifiche, di definire senza indugio, congiuntamente alla competente struttura dipartimentale che legge per conoscenza (in modalità extra SIMOP) ogni necessaria integrazione alle risultanze della procedura medesima, comunicandone gli esiti entro e non oltre il 4 aprile p.v." In pari data la Società ha provveduto a fornire pronto riscontro chiedendo al Dipartimento Mobilità e Trasporti - al fine di poter valutare gli eventuali impatti sul progetto di Bilancio 2015 - di ottenere le necessarie specifiche delle voci sinteticamente esposte nell'Allegato alla nota della Ragioneria unitamente alle motivazioni per le quali sono state riportate nel medesimo Allegato partite relative a "Fattura non riconosciuta" ammontanti a euro 5.626.690,94 e "In contestazione" ammontanti a euro 1.872.877,45.

Tra i crediti non riconosciuti con la motivazione risultante dal sistema SIMOP "Importo non liquidabile" risulta l'importo pari ad euro 223.173,60 relativo alla fatturazione della quota parte della perizia di variante 45 riferita al SAL n. 43 di Linea C, ai sensi dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012. Tale importo, quindi, riveste natura analoga all'importo di euro 1.840.990,45 che, invece, il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha riclassificato nel sistema SIMOP nell'ambito delle fatture "In contestazione". Come dettagliatamente esposto nel prosieguo della presente relazione, i lavori relativi alla perizia di variante n. 45 non sono oggetto di contestazione da parte degli Enti finanziatori, necessitando - per la relativa liquidazione- unicamente una presa d'atto da parte del CIPE alla luce delle nuove e diverse decisioni assunte dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in merito all'iter istruttorio relativo alle varianti non sostanziali.

Per quanto riguarda i riaddebiti per le attività svolte fino a tutto il 31 dicembre 2014, gli stessi sono stati integralmente corrisposti alla Società attraverso il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1° comma, lettera e) del D.Lgs.n. 267/2000 e s.m.i., della legittimità del debito fuori bilancio pari ad Euro 16.251.019,95 relativo a fatture totalmente o parzialmente insolte della Società per gli anni 2012, 2013 e 2014 attraverso la Deliberazione n. 69 adottata dal Commissario Straordinario, con i poteri dell'Assemblea capitolina in data 31 dicembre 2015.

Per il riaddebito del costo del personale impegnato nelle attività di quadro economico per l'anno 2015 l'attività di riconciliazione al 31 dicembre 2015, risultante dal Sistema di Monitoraggio delle Partecipate (SI.MO.P.), ha evidenziato il mancato riconoscimento delle somme fatturate con conseguente allocazione delle stesse tra i crediti non riconosciuti.

In data 8 aprile 2016 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha richiesto l'emissione di note di credito per l'annullamento delle fatture emesse per il riaddebito delle prestazioni svolte dal personale dipendente nell'anno 2015 per un importo complessivamente pari ad euro 752.125,57, motivata dal richiamo alla nota della Ragioneria Generale prot. RE/128776 del 13 dicembre 2013 in virtù della quale *"ad avviso della scrivente, le prestazioni fornite direttamente da Roma Metropolitane sono riconducibili al contratto di servizio, per cui le relative liquidazioni sono state imputate sul relativo capitolo di spesa 1.03.ORME, Cdc 2TP che presenta la necessaria capienza, piuttosto che sui capitoli di spesa in conto capitale inerenti alle voci del quadro economico"*.

Pertanto il Dipartimento ha, conseguentemente, affermato la *"totale ed esclusiva riconducibilità delle prestazioni attinenti i costi interni nell'ambito delle rate per le funzioni di Stazione Appaltante, ex art. 22 e 35 della succitata Convenzione, la cui liquidazione, per effetto della deliberazione G.C. n. 58 del 6 marzo 2015, ha assunto cadenza mensile e non più trimestrale ed il cui tetto massimo è stato fissato, per l'anno 2016, in € 933.333,33/mese"*.

In data 12 aprile 2016 la Società ha contestato la richiesta avanzata dal Dipartimento.

In data 13 aprile 2016 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha richiesto l'emissione delle ulteriori note di credito per l'annullamento delle fatture emesse per il riaddebito delle prestazioni svolte dal personale dipendente nell'anno 2015 per un importo complessivamente pari ad euro 4.651.391,77. L'importo in esame, unitamente a quello di euro 752.125,57, costituisce il totale riaddebitato nell'anno 2015 per il costo del personale impegnato nelle attività tecniche della Società, ammontante ad euro 5.403.517,34 ricompreso tra gli importi non riconosciuti per come risultanti dal sistema SIMOP.

Gli amministratori all'epoca in carica avevano valutato prudenzialmente di iscrivere un accantonamento a Fondo rischi per l'intero importo classificato dal Dipartimento Mobilità e Trasporti nell'ambito del sistema SIMOP tra i crediti non riconosciuti.

In data 28 novembre 2016 la Società ha nuovamente evidenziato agli uffici competenti dell'Amministrazione capitolina che le *"Posizioni creditorie riscontrate e non riconosciute"* risultavano inficiate dalla presenza di errori materiali.

Con nota del 31 marzo 2017 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha rappresentato di dover dar seguito alle Delibere già adottate con appositi provvedimenti di liquidazione delle fatture emesse dalla Società a carico dei fondi del Titolo II del bilancio di Roma Capitale già stanziati allo scopo e cofinanziati da Stato e Regione Lazio. Nella medesima nota il Dipartimento ha, altresì, rappresentato che di tale decisione sarebbe stata data evidenza nel sistema SIMOP.

Con successiva nota del 6 aprile 2017 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha confermato di procedere all'allocazione delle somme dovute alla Società a valere sui finanziamenti del Titolo II

del bilancio di Roma Capitale attribuendone la copertura ai Quadri Economici degli interventi con successiva richiesta di trasferimento in favore dell'Amministrazione capitolina del contributo a carico degli altri Enti finanziatori.

Con Deliberazione n. 59 del 12 aprile 2017 la Giunta Capitolina ha dato indirizzo all'organo amministrativo, tra l'altro, "di valutare l'opportunità di redigere un nuovo progetto di bilancio dell'esercizio 2015".

Per effetto di quanto sopra esposto, l'Amministratore Unico *pro tempore* ha redatto un nuovo schema di bilancio 2015.

L'aggravarsi della situazione finanziaria ha indotto il vertice all'epoca in carica a promuovere azione legale per la quale il giudice ha concesso la provvisoria esecutività.

Il Dipartimento Mobilità e Trasporti, a seguito della rinuncia al Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo effettuata dall'Amministratore unico *pro tempore* con note del 4 e 19 dicembre 2018 ed all'esito dell'assunzione da parte di Roma Capitale della deliberazione di riconoscimento dei crediti per prestazioni rese a tutto il 31 dicembre 2017, in data 11 gennaio 2019 ha emesso la Determinazione Dirigenziale n. 27 di liquidazione delle somme di cui alla deliberazione n. 147/2018.

Esigibili oltre esercizio successivo € 26.598.041:

- *Procedimenti - Linea B1 Bologna Conca d'Oro*: l'importo di € 9.658.289 (che per la quota iscritta nel presente Bilancio è riferito alla sorte oltre interessi maturati al 31 dicembre 2015 e spese di giudizio) scaturisce dalla sentenza n. 16022 emessa dal Tribunale di Roma in data 22 agosto 2016, ad esito del contenzioso promosso nel 2013 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 Bologna Conca d'Oro. Nello specifico, con la sentenza in esame, il Giudice ha disposto la condanna della Società e il riconoscimento di riserve iscritte dall'ATI per l'importo complessivamente pari ad € 10.607.683,91 oltre IVA e interessi, a fronte di un *petitum* pari a circa € 78 milioni.

A seguito della sentenza esecutiva, con atto del 3 febbraio 2017, l'ATI ha notificato alla Società l'atto di precetto intimando il pagamento - entro dieci giorni - della sorte, interessi e spese di giudizio. Non essendo intervenuto il pagamento nel suddetto termine, in data 16 febbraio 2017 l'ATI ha notificato l'atto di pignoramento presso terzi della liquidità disponibile sul conto corrente bancario della Società.

Per effetto di quanto sopra e in considerazione della situazione di crisi finanziaria della Società conseguente anche al suddetto pignoramento, in data 14 marzo 2017 la Giunta capitolina, con deliberazione n. 35 - poi ratificata con deliberazione di Assemblea capitolina n. 16 dell'11 aprile 2017 - ha disposto l'apertura di una concessione di credito finalizzata al pagamento delle somme pignorate a seguito della sentenza in esame.

Successivamente, in data 8 maggio 2018, l'Assemblea capitolina - previo accertamento da parte degli Uffici comunali competenti dell'assenza di responsabilità in capo alla Società - con delibera n. 52 ha approvato il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, 1° comma, lettera e) del

D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., della legittimità del debito fuori bilancio pari ad € 9.355.675,47 per il pagamento di quota parte delle somme riconosciute con la sentenza succitata, stante il fatto che la restante quota oggetto di sentenza era già disponibile sul Quadro economico dell'opera cofinanziato dallo Stato e impegnata con Determinazione dirigenziale del Dipartimento Mobilità e Trasporti n. 299 del 3 aprile 2017.

A seguito della deliberazione di Giunta capitolina n. 202 del 7 novembre 2018 (con la quale è stato disposto il prelevamento dal Fondo Passività Potenziali, ai sensi dell'art. 176 del T.U.E.L., dell'importo di € 9.355.675,47), in data 24 dicembre 2018 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha emesso la determinazione dirigenziale n. 1120 avente ad oggetto la *"Liquidazione in favore di Roma Metropolitane s.r.l. della somma complessiva di € 11.914.512,61"*.

Per completezza di informativa si rappresenta che la sentenza di secondo grado (ora oggetto di ricorso in Cassazione) ha ulteriormente ridotto l'importo riconosciuto in primo grado, accogliendo il quarto motivo di appello incidentale (riserva 38).

- *Procedimenti - Adeguamento Nodo di Termini Metro A Metro B - III Stralcio Funzionale:* l'importo di € 2.807.302 scaturisce dalla sentenza n. 1085 emessa dal Tribunale di Roma in data 23 gennaio 2017, ad esito del contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di Adeguamento Nodo di Termini Metro A Metro B - III Stralcio Funzionale. Nello specifico, con la sentenza in esame, il Giudice ha disposto la condanna in solido della Società e di Roma Capitale per il riconoscimento di riserve iscritte dall'ATI per l'importo complessivamente pari ad € 2.775.053 oltre IVA e spese legali a fronte di un *petitum* pari a circa € 27 milioni.

A seguito della sentenza esecutiva, in data 23 marzo 2017, l'ATI ha notificato alla Società l'atto di precetto intimando il pagamento - entro dieci giorni - della sorte, interessi e spese di giudizio.

Con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 41 del 27 luglio 2017, è stata approvata la manovra di assestamento del Bilancio 2017, prevedendo lo stanziamento sul Fondo Passività Potenziali - Bilancio 2017-2019 delle somme finalizzate alla copertura finanziaria della sentenza e del relativo atto esecutivo di precetto.

Con deliberazione n. 95 del 18 dicembre 2017 l'Assemblea capitolina - *"atteso che la riconducibilità a Roma Capitale degli oneri derivanti dalla sentenza n. 1085/2017 è determinata dal vincolo di solidarietà posto in essa e dalla natura di Roma Metropolitane S.r.l. che costituisce un'emanazione organica di Roma Capitale ed, in tale veste, ne svolge le funzioni di Stazione Appaltante, nonché tenendo conto delle "vicende oggettivamente complesse che hanno caratterizzato l'esecuzione dei lavori" (dando causa alle riserve dell'ATI appaltatrice, come accertato e dichiarato dallo stesso Tribunale nella parte motiva della propria pronuncia) e, perciò, in virtù dell'assenza di responsabilità proprie di Roma Metropolitane S.r.l., altresì confermata con nota del Dipartimento Mobilità e Trasporti U.O. Infrastrutture per il Trasporto Pubblico prot. n. QG/33305 del 26 settembre 2017"* ha

approvato il riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, ai sensi dell'art. 194, 1° comma, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., della legittimità del debito fuori bilancio delle somme oggetto di sentenza.

Con Determinazione dirigenziale n. 1133 del 28 dicembre 2017 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha disposto la *"Liquidazione in favore di Roma Metropolitane s.r.l. della somma complessiva di € 3.052.558,82"*.

Per completezza di informativa si rappresenta che, in data 6 giugno 2017, l'ATI ha notificato alla Società l'atto di citazione in appello avverso la predetta sentenza, riproponendo le medesime riserve del giudizio di primo grado ad eccezione della richiesta di pagamento della rata di saldo, *medio tempore* soddisfatta.

Con una pronuncia di miglior favore per la Società e Roma Capitale (ora oggetto di ricorso in Cassazione a seguito di impugnativa da parte dell'ATI avvenuta in data 18 novembre 2019) la Corte di Appello, con sentenza n. 4548 del 5 luglio 2019, ha riformato la sentenza di primo grado con ulteriore riduzione della sorte per circa € 750 mila e rideterminazione delle spese di giudizio.

- *D.I. Roma Metropolitane Vs Roma Capitale crediti triennio 2012-2014*: come già precedentemente evidenziato, l'importo è riferito agli interessi di mora ex D.lgs. n. 231/2002 di competenza dell'esercizio 2015 riconosciuti alla Società con sentenza n. 7707 pubblicata in data 16 aprile 2018.
- *Procedimenti - Sistema del Trasporto Pubblico Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria*: l'importo di € 9.567.716 è riferito alla valutazione del rischio di passività probabile - per come risultante dalla relazione peritale - espresso dal legale che assiste la Società nel giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Eur Tor de' Cenci per il riconoscimento di somme dovute in dipendenza dell'iscrizione nel registro di contabilità di riserve risarcitorie e compensative.

In merito si rappresenta che, da ultimo con nota del 15 marzo 2019, la Ragioneria Generale di Roma Capitale ha confermato l'accantonamento al Fondo passività potenziali dell'importo di € 10 milioni *"afferente la voce Corridoio Eur Tor De' Cenci - Eur Laurentina- Tor Pagnotta. Contenzioso ATI De Sanctis"*. Sulla base di tale presupposto si è valutato di iscrivere il credito a copertura dell'onere stimato dal legale per il contenzioso in esame.

- *Procedimenti - Linea B1 Conca d'Oro Ionio*: l'importo è relativo alla sentenza parziale, provvisoriamente esecutiva, emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018, in merito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Jonio per il riconoscimento di riserve pari a circa € 144 milioni.

Rispetto alla sentenza parziale in oggetto, Roma Capitale ha provveduto ad accantonare - con Deliberazione di Assemblea capitolina n. 46 del 13 giugno 2019 - nel Fondo passività potenziali annualità 2019, l'importo di € 1.835.369,84 (compreso IVA, rivalutazione e interessi maturati fino al 17.04.2019).

Nelle more dell'adozione degli atti da parte di Roma Capitale in corso alla data di redazione del presente documento, si è proceduto prudenzialmente ad iscrivere per competenza un apposito fondo rischi di pari importo del credito (che per la quota iscritta nel presente Bilancio è riferito alla sorte oltre interessi e rivalutazione maturati al 31 dicembre 2015 e spese di giudizio).

Crediti tributari € 11.248.334 (€ 10.693.042)

La voce è di seguito dettagliata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Esigibili entro l'esercizio successivo			
Verso Erario per:			
<i>IVA</i>			
IVA a nuovo	1.794.880	5.212.359	(3.417.479)
IVA a rimborso	4.140.014	-	4.140.014
<i>Imposte dirette</i>			
Imposte sul reddito (al netto degli acconti)	157.087	157.087	-
Modello Unico	946.480	346.152	600.328
Ritenute su proventi finanziari	532.338	1.299.909	(767.571)
Rimborso Ires D.L. n. 16/2012	677.535	677.535	-
Ires a rimborso	3.000.000	-	3.000.000
Esigibili oltre l'esercizio successivo			
Verso Erario per:			
<i>Imposte dirette</i>			
Ires a rimborso	-	3.000.000	(3.000.000)
TOTALE	11.248.334	10.693.042	555.292

Relativamente al Credito IVA a rimborso si evidenzia che il medesimo scaturisce dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*split payment*) previste dall'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che ha introdotto il nuovo art. 17-ter al D.P.R. n. 633/1972.

In sostanza, il meccanismo della scissione dei pagamenti deroga all'ordinario sistema di funzionamento dell'IVA, caratterizzato dallo schema rivalsa-detrazione con conseguente neutralità dell'imposta per il soggetto che opera in qualità di fornitore della Pubblica Amministrazione. In considerazione del fatto che, sulla base di tale meccanismo, la Società addebita l'imposta a Roma Capitale cessionario/committente senza, tuttavia, incassarla da quest'ultima, si determina in capo alla medesima un'eccedenza di IVA detraibile.

Per effetto di quanto sopra la Società, avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 38-bis, comma 2, del D.P.R. n. 633/1972, e, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 30, comma 3, lett. a), del medesimo decreto, ha provveduto ad avanzare, nei termini di legge, la richiesta di rimborso del credito IVA relativa al secondo e terzo trimestre 2015 che, ad esito della positiva istruttoria da parte dell'Agenzia delle Entrate, è stato liquidato in data 15 luglio 2016.

Per quanto attiene al quarto trimestre 2015, l'istanza di rimborso è stata avanzata, come previsto dalla normativa vigente, in sede di presentazione della Dichiarazione IVA annuale. Ad esito della positiva istruttoria condotta dall'Agenzia delle Entrate, in data 17 maggio 2017 la

medesima ha chiesto alla Società la presentazione della polizza fideiussoria a garanzia dell'importo oggetto di rimborso al fine di procedere con la relativa liquidazione. Stante la situazione di crisi economico-finanziaria della Società e il fatto che i bilanci non sono stati approvati dal Socio unico, le compagnie di assicurazione hanno comunicato di non poter procedere al rilascio della polizza necessario a completare l'iter del rimborso.

Relativamente al Credito Ires a rimborso, con nota del 18 novembre 2015 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale per il Lazio, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria, ha richiesto la documentazione necessaria per procedere al rimborso che è stata consegnata dalla Società in data 24 novembre 2015. L'importo in esame è stato liquidato in due tranches, rispettivamente in data 15 aprile e 8 giugno 2016.

Come descritto nel Bilancio dell'esercizio precedente risulta, inoltre, iscritto alla presente voce l'importo di Euro 677.535 relativo al rimborso dell'IRES spettante a seguito del riconoscimento delle deducibilità dell'IRAP afferente il costo lavoro ai sensi del D.L. n. 16/2012. Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 27 febbraio 2017 e 19 novembre 2018, è pervenuta la liquidazione dell'importo in esame.

Crediti verso altri € 11.329.159 (€ 159.040)

In questa voce sono inclusi tutti i crediti nei confronti di soggetti non classificabili nelle precedenti categorie.

La voce risulta così dettagliata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Esigibili entro l'esercizio successivo			
Crediti diversi	28.905	9.040	19.865
Penalità su lavori Linea C	11.090.254	-	11.090.254
Interessi attivi credito IRES a rimborso	210.000	-	210.000
Esigibili oltre l'esercizio successivo			
Interessi attivi credito IRES a rimborso	-	150.000	(150.000)
TOTALE	11.329.159	159.040	11.170.119

La voce Crediti diversi accoglie l'importo di Euro 1.174 relativi al compenso liquidato nel corso dell'esercizio al Presidente - Amministratore Delegato che sono stati recuperati nell'esercizio 2016 a seguito dell'adeguamento alla normativa attualmente vigente in materia e delle conseguenti decisioni da parte del Socio Unico. A tale proposito si rappresenta quanto segue.

L'art. 4, comma 4 del d.l. n. 95 del 2012 (come modificato dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) ha introdotto la previsione per la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni che abbiano conseguito nel 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90% dell'intero fatturato, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

La stessa norma ha anche disposto che, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione di appartenenza.

Con nota del 27 aprile 2015 la Società ha, quindi, chiesto al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale di conoscere la modalità di calcolo del compenso spettante per l'anno 2015 per la carica di Amministratore Delegato e Presidente della Società, in considerazione delle specifiche condizioni che hanno caratterizzato le dinamiche retributive degli amministratori nel 2013, anno preso come riferimento dalla norma sopra citata per il calcolo del costo annuale da sostenere per il compenso degli amministratori. Nella medesima nota è stato, altresì, chiesto al Dipartimento di avere delucidazioni in merito alla politica retributiva variabile. In riscontro a tale missiva il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale con nota del 29 maggio 2015 ha comunicato di ritenere che, tenuto conto delle condizioni straordinarie verificatesi nell'anno 2013 in ordine ai compensi percepiti dagli organi di vertice della Società, per la determinazione del compenso spettante per l'anno 2015 per la carica di Presidente e Amministratore Delegato non potesse prendersi a riferimento il suindicato anno 2013.

Ciò anche in ragione del parere 1/2015/PAR dell'8 gennaio 2015 che la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo della Lombardia ha reso per un caso analogo.

In riferimento, poi, alla politica retributiva variabile, il Dipartimento in indirizzo ha rappresentato che, in vigenza della deliberazione della Giunta Capitolina n. 134 del 2011, eventuali proposte finalizzate a rendere più effettivo il collegamento tra indennità di risultato e performance degli amministratori avrebbero potuto essere vagliate da apposita commissione da nominarsi ai sensi delle Linee Guida approvate con tale deliberazione.

La Società, in data 9 luglio 2015, ha inviato al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale una nota con la quale è stata illustrata un'ipotesi di determinazione dei compensi dell'organo amministrativo per l'anno 2015, prendendo a riferimento per il relativo computo un anno diverso dal 2013 sulla base di quanto comunicato dallo stesso Dipartimento. Sempre nella medesima nota è stato chiesto al Dipartimento di voler comunicare la condivisione o meno dell'ipotesi di determinazione dei compensi trasmessa dalla Società evidenziando, altresì, l'intendimento di sottoporre tale tematica alla decisione del Socio unico nella prima Assemblea utile, così da riformare la deliberazione in materia di compensi degli Amministratori già assunta dallo stesso Socio nella precedente Assemblea del 31 luglio 2014.

E' stata, quindi, convocata per la data del 29 luglio 2015 un'Assemblea dei soci avente tra i punti all'ordine del giorno siffatta materia e, in tale occasione, il rappresentante del Socio unico ha deliberato di rinviarne la trattazione.

Nonostante il Socio unico avesse deliberato il rinvio della discussione, nella stessa giornata del 29 luglio 2015 su tale problematica è pervenuta la nota del Direttore del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, con la quale è stato comunicato che l'orientamento espresso dal medesimo Dipartimento con la precedente nota del 29 maggio 2015, secondo cui per la

determinazione del compenso spettante per la carica di Amministratore delegato e Presidente di Roma Metropolitane potesse non farsi riferimento all'anno 2013, non poteva essere confermato. Nella citata nota è stato rappresentato, infatti, che detto orientamento doveva considerarsi superato alla luce di due recenti pronunce della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna (deliberazioni n. 119/2015/PAR e n. 120/2015/PAR), che hanno adottato un'interpretazione restrittiva del disposto normativo recato dall'art. 4, comma 4 del d.l. n. 95/2012 e s.m.i., per la quale il costo sostenuto da prendere a riferimento non può che essere quello effettivamente erogato nel 2013.

In considerazione di ciò il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale ha invitato la Società a vagliare attentamente la questione e, relativamente all'indennità di risultato dell'Amministratore Delegato, ha evidenziato che la stessa doveva essere determinata nel rispetto dei criteri indicati nella deliberazione di Giunta Capitolina n. 134 del 2011 ed era erogabile a condizione che la Società avesse generato utili nel corso dell'esercizio di riferimento.

Nella seduta del 6 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Società ha, quindi, deliberato di procedere alla convocazione di apposita seduta dell'Assemblea dei Soci, inserendo tra i punti all'ordine del giorno da trattare l'attribuzione dei compensi all'organo amministrativo della Società alla luce dell'art. 4, comma 4 del decreto legge n. 95 del 2012 e s.m.i..

Nel corso della medesima seduta del 6 ottobre, come risulta dal verbale dell'adunanza che è stato trasmesso per doverosa informativa in data 16 ottobre 2015 anche al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, il Presidente ha comunicato - in merito al proprio compenso - di stare provvedendo nel frattempo a fatturare importi conformi ai valori indicati nella seconda fascia della tabella 1.B allegata alla deliberazione di Giunta Capitolina n. 134 del 2011, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 31 luglio 2014 nel rispetto delle indicazioni impartite dal Socio Roma Capitale che, nell'Assemblea tenutasi in pari data, aveva statuito di determinare i compensi in conformità e nei limiti della predetta fascia.

Successivamente il Socio unico, in conformità alla deliberazione di Giunta Capitolina n. 347 del 26 ottobre 2015, nella seduta dell'Assemblea del 27 ottobre 2015 ha dato l'indirizzo all'Organo amministrativo della Società di attenersi per i compensi alle previsioni contenute nell'art. 4, comma 4, del D.L. 95/2012 e s.m.i., secondo l'interpretazione fornita dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, con le citate deliberazioni.

In considerazione del fatto che il costo annuo massimo che è possibile sostenere per il 2015 per il compenso complessivamente spettante al Consiglio di amministrazione della Società è pari ad euro 86.765,60, al fine di stabilire la modalità con la quale tale importo possa essere ripartito tra i componenti del Consiglio medesimo, in data 8 marzo 2016 è stata inviata una nota al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale per le conseguenti determinazioni del Socio i cui effetti di esclusiva riclassificazione patrimoniale sono stati rilevati nell'esercizio in esame.

Con nota del 1 aprile 2016 il Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, nel comunicare la condivisione delle modalità di distribuzione del compenso relativo all'annualità 2015, ha rappresentato che *"al fine di non disattendere la ratio normativa stabilita con Deliberazione di*

Giunta Capitolina 134/2011, il compenso omnicomprendivo lordo per il Presidente e Amministratore Delegato, determinato sulla base del costo conteggiato dall'azienda e pari ad Euro 72.706,68, dovrà necessariamente tenere conto di un principio generale di ripartizione tra emolumento per la carica, parti fisse nonché indennità di risultato".

In considerazione del fatto che nel 2013 - anno preso a riferimento dal menzionato art. 4, comma 4 del D.L. n. 95/2012 per il calcolo del costo massimo sostenibile nel 2015 per i compensi degli amministratori - non è stato sostenuto alcun costo a titolo di indennità di risultato per gli amministratori della Società, il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 aprile 2016 ha dato mandato agli uffici della Società di inoltrare al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale una specifica richiesta di conferma circa la possibilità di riconoscere al Presidente/Amministratore Delegato il predetto importo di euro 72.706,68 imputandolo interamente alle sole parti fisse del compenso. Con nota del 19 aprile 2016, il Dipartimento Partecipazioni ha comunicato di condividere la suddetta proposta.

L'importo di Euro 11.090.254 è relativo alle penalità sui lavori della Linea C applicate sui certificati di pagamento n. 54 e n. 13 ter, come descritto alle voce Crediti verso controllante del presente documento.

Disponibilità liquide € 291.976.213 (€ 214.161.132)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Banca IntesaSanPaolo	1.759.016	5.560.164	(3.801.148)
Banca IntesaSanPaolo c_dedicato Linea C	2.755.355	(26)	2.755.381
Banca IntesaSanPaolo c_vincolato Linea C	-	1.110.576	(1.110.576)
Banca Monte Paschi di Siena	-	(5.525)	5.525
Banca Monte Paschi di Siena c_dedicato Linea C	173.484.407	94.663.725	78.820.682
Banca Monte Paschi di Siena c_vincolato Linea C	113.976.061	-	113.976.061
Banca Unicredit c_vincolato Linea C	-	53.568.804	(53.568.804)
Banca Nazionale del Lavoro c_vincolato Linea C	-	59.260.841	(59.260.841)
Denaro e valori in cassa	1.374	2.573	(1.199)
TOTALE	291.976.213	214.161.132	77.815.081

Come già evidenziato nel bilancio dell'esercizio precedente, l'art. 7 del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, convertito con legge n. 222 del 29 dicembre 2007 ha disposto l'erogazione di Euro 500 milioni a Roma Capitale per la prosecuzione delle spese di investimento finalizzate alla realizzazione della linea C della metropolitana di Roma.

In ottemperanza al disposto dell'art. 7 del citato decreto legge, con Delibera n. 568 del 12 dicembre 2007, la Giunta Comunale ha deliberato l'erogazione alla Società, in qualità di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento della Linea C della Metropolitana di Roma, della somma suddetta a titolo di acconto sui lavori di realizzazione dell'opera a valere sul Quadro Economico Generale dell'opera con riferimento, in particolare, alle attività affidate al Contraente Generale.

Con medesimo atto la Giunta Comunale ha disposto, altresì:

- che le somme in oggetto dovranno essere depositate in un conto corrente bancario vincolato attivato da Roma Metropolitane e che le medesime potranno essere utilizzate esclusivamente per il pagamento dei SAL del Contraente Generale oltre che per il versamento dell'IVA pari ad Euro 45.454.545;
- che Roma Metropolitane potrà effettuare le operazioni bancarie sul conto succitato previo nulla osta della Ragioneria Generale di Roma Capitale che verrà rilasciato contestualmente alla banca ed alla Società dietro presentazione di idonea documentazione;
- che le somme corrispondenti all'importo degli interessi attivi maturati sul conto corrente in esame, al netto delle spese di gestione, dei bolli e delle ritenute fiscali, dovranno intendersi di competenza dell'Amministrazione comunale e saranno alla stessa corrisposte tramite bonifico bancario.

La Società, sulla base del presupposto che le somme in esame, benché depositate su conti correnti intestati alla medesima, non rientrano nella propria disponibilità non potendo essa in alcun modo disporre senza il preventivo benestare dell'Amministrazione Capitolina, ha comunicato alla Ragioneria Generale l'opportunità di procedere al reinvestimento delle medesime al fine di poter beneficiare delle migliori condizioni praticate dal mercato. In data 20 febbraio 2015 la Ragioneria Generale ha comunicato che, in attesa di valutare un nuovo reinvestimento delle somme in giacenza, la Società doveva provvedere alla chiusura dei conti correnti intrattenuti presso Intesa Sanpaolo, Unicredit e Bnl e al versamento delle somme in giacenza sui conti suddetti presso il Monte Paschi di Siena, in considerazione del migliore rendimento offerto. A seguito delle direttive impartite dalla Ragioneria Generale con nota del 25 settembre 2015 la Società ha provveduto a predisporre il nuovo sondaggio di mercato che, previa autorizzazione della medesima Ragioneria Generale pervenuta in data 5 novembre 2015, è stato inviato ai soggetti concorrenti in data 10 novembre 2015.

L'esito del sondaggio in esame è stato comunicato dalla società in data 25 novembre 2015. In data 1 febbraio 2016 la Ragioneria Generale, nel prendere atto delle risultanze del sondaggio di mercato, in conseguenza dell'esito del medesimo, ha comunicato di voler valutare altre opportunità atte a garantire maggiormente il capitale investito, riservandosi di darne adeguata informativa alla Società.

Con Deliberazione n. 40 del 31 marzo 2016 il Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina, *"attese le attuali condizioni di mercato e il merito creditizio dei maggiori istituti bancari del sistema bancario, al fine di garantire la salvaguardia del capitale disponibile..."*, ha modificato il dispositivo della Deliberazione di Giunta Comunale n. 568 del 12 dicembre 2007, prevedendo che le somme rivenienti dal contributo statale di cui al DL n. 159/2007, possano essere depositate *"in conto corrente bancario o postale vincolato e fruttifero..."*. In data 12 aprile 2016 la Ragioneria Generale ha chiesto alla Società di *"prendere contatti con Poste Italiane Spa, al fine dell'apertura di un conto corrente, intestato alla Vs Società, dove riversare le somme rinvenienti dal contributo dello Stato di cui all'oggetto"* e, conseguentemente, la Società ha proceduto all'apertura del conto ove risultano depositate le giacenze ex L. 222/2007.

Le principali variazioni rilevate rispetto all'esercizio precedente, in aggiunta a quelle scaturite dalla chiusura dei conti intrattenuti presso Intesa Sanpaolo, Unicredit e Bnl e conseguente trasferimento sul conto vincolato Linea C presso Monte Paschi di Siena, si riferiscono:

- per Euro 2.755.355 all'incasso pervenuto in data 29 dicembre 2015 di quota parte dei SAL n. 11 e n. 12 Tratta T3;
- per Euro 78.835.118 al versamento effettuato da parte della Ragioneria Generale sul conto dedicato alla Linea C intrattenuto presso la Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. delle somme dalla medesima prelevate nell'anno 2014 per il pagamento di un ulteriore importo della I tranche dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012 e dei SAL n. 43, n. 44 e n. 45 a favore del Contraente Generale della Linea C oltre che delle rate (da n. 60 a n. 82) per spese tecniche relative all'attività di Alta Sorveglianza, Collaudi, Spese di pubblicità e comunicazione previste nel Quadro Economico dell'intervento. La parte residua rispetto al prelievo a titolo provvisorio effettuato nell'anno 2014 su autorizzazione della Ragioneria Generale, pari a 8.078.137, relativa alla quota statale prevista a copertura della Delibera CIPE n. 127/2012 a valere sul fondo di cui all'art. 32 D.L. n. 98/2011, è stata corrisposta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti direttamente alla Società in data 26 novembre 2015 e, come richiesto dalla Ragioneria Generale con nota del 25 novembre 2015, è stata riversata a Roma Capitale, beneficiaria del contributo, al fine del successivo riaccredito alla Società.
- per Euro 14.468 alla minor quota di interessi attivi maturati per il quarto trimestre 2015 rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente sul conto dedicato alla Linea C intrattenuto presso la Banca Monte Paschi di Siena S.p.A per effetto del minor rendimento applicato alle somme in giacenza, a seguito della scadenza del vincolo che ha generato minori proventi finanziari per l'Amministrazione Capitolina.

Ratei e risconti attivi € 77.642 (€ 170.291)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Ratei attivi			
Premi assicurativi	2.555	891	1.664
	2.555	891	1.664
Risconti attivi			
Premi assicurativi	13.573	25.398	(11.825)
Canoni telefonici, assistenza hardware e software	53.973	46.173	7.800
Canone di locazione sede	-	81.999	(81.999)
Pubblicità, servizi agenzie di stampa	5.850	-	5.850
Altri	1.691	15.830	(14.139)
	75.087	169.400	(94.313)
TOTALE	77.642	170.291	(92.649)

PASSIVO

Patrimonio netto € 7.006.605 (€ 8.037.623)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Capitale sociale	2.500.000	2.500.000	-
Riserva legale	216.485	216.485	-
Riserva straordinaria	5.321.138	7.370.371	(2.049.233)
Perdita d'esercizio	(1.031.018)	(2.049.233)	1.018.215
TOTALE	7.006.605	8.037.623	(1.031.018)

La movimentazione del patrimonio netto è illustrata nella tabella che segue.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 01.01.2014	2.500.000	200.000	7.057.161	329.695	10.086.856
DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO:					
Assemblea dei soci del 5 novembre 2014:					
Approvazione del bilancio 2013 - Destinazione utile 2013	-	16.485	313.210	(329.695)	-
Perdita d'esercizio 2014	-	-	-	(2.049.233)	(2.049.233)
SALDI AL 31.12.2014	2.500.000	216.485	7.370.371	(2.049.233)	8.037.623
DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO:					
Assemblea dei soci del 27 maggio 2015:					
Approvazione del bilancio 2014 - Copertura perdita 2014	-	-	(2.049.233)	2.049.233	-
Perdita d'esercizio 2015	-	-	-	(1.031.018)	(1.031.018)
SALDI AL 31.12.2015	2.500.000	216.485	5.321.138	(1.031.018)	7.006.605

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7-bis Cod. civ., così come novellato dalla riforma del diritto societario con il D. Lgs. Del 17 gennaio 2003, n. 6, di seguito si riporta l'informativa sulla composizione del Patrimonio Netto:

Natura/ Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.500.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	216.485	B	-		
Riserva straordinaria	5.321.138	A, B, C	-	2.049.233	
				2.049.233	-

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 2.500.000, come risulta dal Libro Soci detenuto presso la Società, sottoscritto e interamente versato da Roma Capitale, proprietario unico ed esclusivo dell'intero capitale sociale.

Riserva legale

Al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 216.485.

Riserva straordinaria

Al 31 dicembre 2015 è pari ad Euro 5.321.138 a seguito dell'utilizzo per la copertura della perdita d'esercizio 2014, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 27 maggio 2015.

Fondo Rischi e Oneri € 11.729.806 (€ 137.062)

Altri € 11.729.806 (€ 137.062)

La variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile:

- per Euro 57.730 all'accantonamento prudenzialmente effettuato a titolo di interessi moratori calcolati fino al 18 dicembre 2015 - data del pagamento in favore del Contraente Generale - sulle somme liquidate alla Società da Roma Capitale e prudenzialmente trattenute al medesimo Contraente Generale a seguito dell'emissione dei provvedimenti di applicazione delle penali per i ritardi nell'esecuzione dei lavori, come già commentato alla voce del presente documento Crediti verso controllante.

Risulta, inoltre, iscritto alla voce in esame l'accantonamento effettuato nel 2013 per interessi calcolati al tasso legale sulla somma di euro 166.759.050 relativa al primo acconto sugli importi riconosciuti al Contraente Generale della Linea C ai sensi dell'art. 5.1 dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012 sottoscritto in data 9 settembre 2013, messa a disposizione della Società da Roma Capitale in data 19 dicembre 2013 e corrisposta al medesimo Contraente Generale in data 3 gennaio 2014. Come commentato nel Bilancio dell'esercizio precedente, tale accantonamento è stato prudenzialmente effettuato, sulla base del parere dei legali che assistono la Società, per il solo periodo intercorrente tra l'effettiva disponibilità della somma suindicata e la liquidazione a favore del Contraente Generale.

In merito, il disposto dell'art. 1.2.9 del Capitolato Speciale di Appalto, prevede che *"per il calcolo dei tempi di pagamento ai fini della decorrenza degli eventuali interessi per ritardato pagamento non si terrà conto dei giorni intercorrenti tra la spedizione all'Ente finanziatore o mutuante della domanda di somministrazione e la ricezione del relativo mandato di pagamento da parte di Roma Metropolitane. In ogni caso Roma Metropolitane ed il Comune di Roma sono esentate da ogni responsabilità per eventuali ritardi nella disponibilità dei finanziamenti pervenuti da altri soggetti pubblici."* Detta clausola - che evidentemente esonera la Società per i ritardi dei pagamenti degli Enti finanziatori - è stata espressamente accettata dal Contraente Generale.

- per Euro 223.174 all'accantonamento prudenzialmente effettuato a seguito della classificazione da parte degli Uffici capitolini sul sistema SIMOP tra le fatture non riconosciute dei crediti

derivanti dalla fatturazione della quota parte della perizia di variante 45 riferita al SAL n. 43 della Linea C, ai sensi dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/2012, finanziata da Stato, Regione Lazio e Roma Capitale.

A tale proposito si segnala quanto segue. Con nota del 3 maggio 2016 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha accolto l'istanza della Società in merito alla necessità di riclassifica di tale voce nell'ambito delle fatture non riconosciute sul sistema SIMOP, rappresentando di aver provveduto alla modifica dell'errata attribuzione "nel tabulato excel (= modalità extra SIMOP) di riferimento in quanto -attualmente- l'accesso al sistema è chiuso". Tale differente classificazione, comunicata successivamente all'approvazione del progetto di bilancio 2015 da parte del Consiglio d'Amministrazione della Società all'epoca in carica, ha prodotto nell'esercizio 2016 la registrazione di una sopravvenienza attiva di pari importo a rettifica del Fondo Rischi iscritto nel presente progetto di Bilancio.

- per Euro 9.567.715 all'accantonamento prudenzialmente effettuato, sulla base del parere del legale che assiste la Società, in merito al giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Eur Tor de' Cenci per il riconoscimento di somme dovute in dipendenza dell'iscrizione nel registro di contabilità di riserve risarcitorie e compensative.
- per Euro 1.744.125 all'accantonamento prudenzialmente effettuato - nelle more della conclusione dei giudizi in corso con le imprese appaltatrici dei lavori - della quota parte degli interessi di mora ex D.lgs. n. 231/2002 di competenza dell'esercizio 2015 relativi al ritardato pagamento dei SAL, riconosciuti alla Società con sentenza n. 7707 pubblicata in data 16 aprile 2018, con la quale il Tribunale di Roma, in esito al ricorso per Decreto ingiuntivo depositato il 23 aprile 2014, ha disposto la condanna di Roma Capitale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato € 425.750 (€ 432.346)

La voce riflette l'indennità per trattamento di fine rapporto di lavoro maturata a tutto il 31 dicembre 2015 dal personale dipendente in forza alla data di chiusura del periodo, accantonata in base all'anzianità maturata dagli stessi in conformità alla legislazione vigente in materia. Tale voce, suddivisa per qualifica, ha avuto la seguente movimentazione:

Qualifica	Saldo inizio esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Quota Fondo Tesoreria INPS/ Fondi previdenza complementare	Saldo fine esercizio
Dirigenti	52.776	85.204	-	(84.547)	53.433
Quadri e Impiegati	379.570	535.841	(11.921)	(531.173)	372.317
TOTALE	432.346	621.045	(11.921)	(615.720)	425.750

Debiti € 518.111.882 (€ 532.426.616)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Verso banche			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.329.384	-	4.329.384
Acconti			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	187.278	555.670	(368.392)
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	299.413.268	299.413.268	-
Verso fornitori			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	159.458.016	189.305.779	(29.847.763)
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	35.422.478	21.056.775	14.365.703
Verso controllanti			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	360.587	319.293	41.294
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	-	-
Debiti tributari			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	5.557.576	19.348.125	(13.790.549)
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	622.802	702.526	(79.724)
Altri			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	12.476.420	1.725.180	10.751.240
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	284.073	-	284.073
TOTALE DEBITI	518.111.882	532.426.616	(14.598.807)

Debiti verso banche € 4.329.384 (€ 0)

L'importo presente in Bilancio al 31 dicembre 2015 è riferito all'utilizzo della linea di credito Monte Paschi di Siena attivata a seguito di procedura di confronto concorrenziale esperita ad ottobre 2013 il cui perfezionamento si è completato con la Delibera degli organi amministrativi della banca a maggio 2014. La linea di credito - originariamente concessa per 11 milioni di euro e attualmente chiusa - è stata richiesta per fronteggiare le esigenze finanziarie correlate al finanziamento del fabbisogno corrente per il pagamento di IVA, fornitori e stipendi. Nel corso dell'esercizio la medesima è stata utilizzata per il pagamento del debito Iva relativo al mese di gennaio 2015 e per il fabbisogno Iva scaturente dall'entrata in vigore della normativa in materia di *split payment* che comporta una situazione di squilibrio finanziario legato alla discrasia temporale intercorrente tra il momento di liquidazione dell'IVA alle imprese esecutrici dei lavori di realizzazione delle linee metropolitane aggiudicatrici dei contratti di appalto e il momento di rimborso dell'Iva medesima da parte dell'erario.

Acconti € 299.600.546 (€ 299.968.938)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Verso controllanti - Roma Capitale			
<i>Esigibili entro l'esercizio successivo</i>	187.278	555.670	(368.392)
<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	299.413.268	299.413.268	-
TOTALE DEBITI	299.600.546	299.968.938	(368.392)

- *Esigibili entro l'esercizio successivo € 187.278 (€ 555.670)*

L'importo in esame costituisce la differenza tra il fatturato e la produzione per le attività inerenti il Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor dè Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria - Espropri e occupazioni temporanee che, in coerenza con i principi contabili sui Lavori in corso su ordinazione, è stata classificata tra gli Acconti.

- *Esigibili oltre l'esercizio successivo € 299.413.268 (€ 299.413.268)*

Come già rappresentato nei bilancio degli esercizi precedenti, la voce si riferisce alla quota residua della fatturazione avvenuta nei confronti di Roma Capitale in data 28 dicembre 2007 delle somme trasferite alla Società dall'Amministrazione capitolina a seguito della Delibera di Giunta n. 568 del 12 dicembre 2007. In particolare la Giunta Comunale, in ottemperanza al disposto dell'art. 7 del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, convertito con legge n. 222 del 29 dicembre 2007, ha deliberato l'erogazione alla Società, in qualità di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento per la Linea C della Metropolitana di Roma, della somma di euro 500 milioni (Iva inclusa) a titolo di acconto sui lavori di realizzazione dell'opera in oggetto a valere sulle somme del Quadro Economico Generale dell'opera con riferimento, in particolare, alle attività affidate al Contraente Generale. Tale importo, in coerenza con i principi contabili, è stato classificato tra gli Acconti.

Debiti verso fornitori € 194.880.494 (€ 210.362.554)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Verso fornitori:			
Esigibili entro l'esercizio successivo			
<i>Fatture ricevute</i>			
Fornitori Italia	69.881.756	79.961.513	(10.079.757)
<i>Fatture da ricevere</i>			
Fornitori Italia	89.576.260	109.344.266	(19.768.006)
Esigibili oltre l'esercizio successivo			
<i>Fatture da ricevere</i>			
Fornitori Italia	21.361.611	21.056.775	304.836
<i>Contenziosi appalti</i>			
Fornitori Italia	14.060.867	-	14.060.867
TOTALE	194.880.494	210.362.554	(15.482.060)

- *Esigibili entro l'esercizio successivo € 159.458.016 (€ 189.305.779)*

Alla data del 31 dicembre 2015 il saldo della voce Fatture ricevute comprende:

- l'importo di Euro 62.781.581 relativo al saldo da corrispondere al Contraente Generale della Linea C per i SAL nn. 43 (incluso la quota della perizia di variante 45 VV.F.), 44, 45, 46, 47, 48, 6, 7, 8 e 9 Tratta T3 (quota Regione Lazio), per la fatturazione dei SAL nn. 49 e 50 (incluso la quota delle perizie di variante 42-43-44), 4, 5 e 10 Tratta T3 (saldo quota Stato e Regione Lazio), per i certificati nn. 4 ter, 5 ter, 6 ter, 7 ter, 8 ter, 9 ter, 10 ter (quota Stato)

e per i certificati nn. 51, 52, 53, 11, 12, 13, 11 ter e 12 ter (quota Roma Capitale, Stato e Regione Lazio).

Le somme iscritte tra i Debiti verso fornitori relativi ai SAL di Linea C al 31 dicembre risultano già al netto della penale applicata sui certificati di pagamento emessi successivamente al 30 luglio e fino al 31 dicembre 2015 (n. 52, n. 53, n. 12Ter e n. 13 Tratta T3) per un importo complessivamente pari ad Euro 19.889.039,02.

Come commentato nella sezione del presente Bilancio alla voce Crediti verso controllante, l'importo residuo della penale, pari ad Euro 11.080.253,55 è stato portato in detrazione dai certificati di pagamento n. 54 e n. 13 ter per i quali la Società ha emesso fattura nei confronti di Roma Capitale nel mese di febbraio 2016. L'importo in esame, rifatturato nel 2016, è stato riclassificato nella voce Crediti verso altri e Altri debiti del presente bilancio per la trattenuta da effettuare al Contraente Generale che, per pari importo, è stata applicata alla Società dagli Enti Finanziatori.

Risulta, inoltre, portata in detrazione del certificato di pagamento n. 54, la somma di Euro 10.000 a titolo di penale applicata al Contraente Generale per mancata consegna della documentazione amministrativa relativa alle maestranze delle imprese esecutrici presenti in cantiere al momento della visita ispettiva del 20 novembre 2014. Anche tale importo, rifatturato nel 2016, è stato riclassificato nella voce Crediti verso altri e Altri debiti del presente bilancio per la trattenuta da effettuare al Contraente Generale che, per pari importo, è stata applicata nel 2016 alla Società dagli Enti Finanziatori.

L'importo del debito nei confronti del Contraente Generale comprende, inoltre, la somma di euro 12.258.895 relativa ai SAL n. 1, n. 2 e n. 3 emessi per le prestazioni rese in esecuzione della Convenzione stipulata per la gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione eseguite in favore di ATAC SpA per il periodo di pre-esercizio, sulla tratta Pantano - Parco di Centocelle della Linea C della Metropolitana di Roma. Come commentato nella sezione del presente documento relativa ai Crediti vs Clienti, rispettivamente in data 30 marzo 2016 e 29 aprile 2016 è stato liquidato da ATAC l'importo di euro 7.430.707 che è stato riaccreditato al Contraente Generale. In data 22 novembre 2016, a seguito dell'avvenuta compensazione di partite creditorie/debitorie ATAC vs Roma Metropolitane, è stato liquidato a Metro C l'ulteriore importo di euro 3.172.709.

- l'importo di Euro 1.419.320 relativo alla fatturazione delle prestazioni comprese all'interno del Quadro Economico dell'Opera risultanti dallo Stato di Avanzamento del Procedimento n. 18 per i lavori eseguiti dall'impresa aggiudicataria del contratto di appalto del Corridoio del Trasporto Pubblico Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigatoria.
- l'importo di euro 433.579 relativo alla fatturazione delle somme spettanti all'impresa aggiudicataria del contratto di appalto dei lavori di mitigazione delle vibrazioni e dei rumori nella tratta Flaminio - Lepanto della Linea A della metropolitana di Roma - AMLA 5 - 1° sub

stralcio a seguito dell'emissione del certificato di collaudo provvisorio emesso dal Collaudatore in data 12 giugno 2015.

- l'importo di euro 1.271.542 relativo al saldo della fatturazione della somma spettante all'ATI aggiudicataria del contratto di appalto Linea B1 Bologna Conca d'Oro per la compensazione dell'incremento dei prezzi dei materiali anno 2011 ai sensi della legge 201/2008 di conversione del D.L. 23/10/2008 n. 162 per la quota finanziata dallo Stato ex Legge n. 211/92.
- l'importo di euro 1.605.541 relativo al canone di locazione della sede per il periodo agosto 2014 - novembre 2015.
- l'importo di euro 572.047 relativo alla fatturazione da parte di ATAC del servizio sostitutivo di navette, svolto nel 2012, per l'esecuzione delle prove di attivazione degli impianti di segnalamento della Linea B della metropolitana di Roma che hanno reso necessario procedere alla chiusura anticipata della Linea e all'attivazione di un servizio sostitutivo della metropolitana. L'importo in esame comprende, inoltre, il corrispettivo spettante ad ATAC per l'assistenza al collaudo del materiale rotabile del Sistema di Trasporto Pubblico Eur Tor de' Cenci - Eur Laurentina Tor Pagnotta Trigoria e per lo spostamento della sottostazione elettrica di Piazza Annibaliano.
- l'importo di Euro 537.228 per trattenute effettuate, come previsto dal capitolato speciale d'appalto, sui certificati di pagamento dei lavori di Linea C per irregolarità contributiva, previdenziale e assicurativa dei subaffidatari.

La voce presente tra le Fatture da ricevere accoglie:

- Euro 72.074.199 per importi dei lavori in corso non ancora riflessi nei SAL redatti alla data di chiusura dell'esercizio.
- Euro 2.029.592 per le prestazioni rese dal Contraente Generale in esecuzione dell'Atto Aggiuntivo al contratto stipulato in data 7 luglio 2014 in esecuzione della Convenzione stipulata in pari data con ATAC per la gestione dei servizi di assistenza tecnica e manutenzione richiesti dall'Esercente finalizzate allo svolgimento del preesercizio, sulla tratta Pantano - Parco di Centocelle della Linea C della Metropolitana di Roma, come descritto alla voce Crediti verso Clienti del presente documento.
- Euro 7.094.040 per i lavori relativi alla perizia di variante n. 45 - risultanti dalla contabilità lavori a tutto il SAL n. 53 - eseguiti dal Contraente Generale della Linea C e resisi necessari per l'adeguamento del progetto già approvato alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco, in considerazione del fatto che le disposizioni di cui al DPR n. 151/2011 hanno inserito anche le metropolitane tra le attività soggette al controllo ed alle autorizzazioni da parte dei medesimi Vigili. Si tratta di una variante che non assume rilievo sotto l'aspetto localizzativo (perché non implica modificazioni del tracciato), non comporta nuovi investimenti né sostanziali modificazioni rispetto al progetto approvato e che pertanto, conformemente all'art. 169 del D.Lgs. 163/06, poteva essere approvata direttamente dal soggetto aggiudicatore.

Conformemente a quanto avvenuto per le precedenti analoghe varianti la Società ha, pertanto, provveduto ad approvare direttamente tale variante ai sensi dell'art. 169 del D.Lgs. 163/06, non appena completata l'emissione delle prescrizioni da parte dei Vigili del Fuoco, prevedendone il finanziamento con le somme a disposizione del quadro economico.

L' Atto di Approvazione, così come tutto il processo di adeguamento oggetto della variante in esame, è stato trasmesso alle amministrazioni competenti, compreso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 24 giugno 2013. In forza di tale Atto approvativo si potuto sono potute iniziare immediatamente le lavorazioni di adeguamento della Linea.

Inaspettatamente, perché non era mai successo per le precedenti analoghe varianti, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha evidenziato la necessità che l'esecuzione della variante fosse subordinata all'approvazione da parte del CIPE in quanto comportante la rimodulazione del Quadro Economico.

Ovviamente i lavori della variante non potevano essere interrotti in quanto senza l'adeguamento alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco la Linea non avrebbe mai potuto essere aperta all'esercizio. Ed infatti, l'esecuzione dei lavori della variante ha permesso al Contraente Generale di consegnare le opere della tratta Monte Compatri/Pantano - Parco di Centocelle a Roma Capitale e, quindi, all'Esercente, il 15 dicembre 2013.

Con nota del 12 maggio 2014 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha comunicato di ritenere non liquidabili le somme relative alla perizia di variante in questione, fino all'avvenuta approvazione da parte del CIPE, richiedendone la detrazione dai SAL e/o dai certificati di pagamento. Stante quanto sopra, il Responsabile del Procedimento ha proceduto alla certificazione dei lavori escludendo dai certificati di pagamento gli importi afferenti la variante in esame a partire dal SAL n. 44.

Con nota del 14 novembre 2014, la Struttura Tecnica di Missione ha confermato di aver sottoposto all'esame del CIPE per la seduta del 1 agosto 2014, tra l'altro, anche la richiesta di presa d'atto dell'approvazione della perizia di variante 45 e il conseguente aggiornamento, ad impatto nullo sul fabbisogno, del quadro economico dell'intervento. Con medesima nota è stato, altresì, rappresentato che il CIPE, all'esito della seduta del 1 agosto 2014, ha deciso di non procedere con una delibera. In data 29 dicembre 2014, a seguito di delibera adottata in data 15 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione della Società, il Responsabile del Procedimento ha inoltrato formale richiesta al Dipartimento Mobilità e Trasporti di procedere all'approvazione del Quadro Economico dell'intervento rimodulato per la copertura finanziaria dei lavori afferenti la perizia di variante in esame. Non essendo pervenuto riscontro alla nota in esame in data 11 marzo 2015 si è proceduto a sollecitare il riscontro alla medesima, rappresentando agli uffici competenti dell'Amministrazione Capitolina che i ritardi nello svincolo delle somme a favore del Contraente Generale stanno determinando la maturazione di interessi con conseguenti responsabilità sul piano erariale. In data 26 marzo 2015 il Dipartimento Mobilità e Trasporti e la Ragioneria Generale hanno comunicato che, *"al fine di evitare ulteriori pregiudizi per l'Amministrazione Capitolina derivanti dal mancato pagamento*

dei corrispettivi dovuti per la variante, per quanto attiene alla quota di pertinenza di Roma Capitale delle somme a disposizione inserite nel quadro economico, queste potranno essere destinate al finanziamento della variante in questione”, subordinandone la liquidazione alle indicazioni richieste dai medesimi uffici circa “la voce delle somme a disposizione da utilizzare per sopperire alle sopravvenute necessità, al posto della voce accantonamento ex art. 31 bis”.

In esito a tale richiesta la Società, in data 18 maggio 2015, nel confermare che non vi sono economie tali nel Quadro Economico che possano consentire di evitare l'utilizzo - peraltro parziale - delle somme di cui alla voce “accantonamento ex art. 31 bis” per le tratte interessate per compensare il finanziamento della variante in questione, ha rappresentato che, in ogni caso, un'eventuale modifica del Quadro Economico già sottoposto al CIPE ne avrebbe richiesto un successivo ulteriore passaggio presso lo stesso.

Con successiva nota del 7 agosto 2015 il Dipartimento Mobilità e Trasporti ha confermato quanto già esplicitato nella propria nota del 26 marzo 2015, relativamente alle condizioni da rispettare per procedere a destinare parte delle somme a disposizione per la copertura della sola quota di pertinenza di Roma Capitale della variante n. 45.

Il mancato pagamento dei lavori della variante dipende, quindi, unicamente dalla sopravvenuta diversa valutazione del Ministero comportante la ritenuta necessità di portare all'approvazione del CIPE anche le varianti finanziate con mere rimodulazioni del quadro economico.

Alla luce di quanto sopra esposto, non risultando alcuna contestazione da parte degli Enti finanziatori in merito all'esecuzione e all'ammontare dei lavori eseguiti - peraltro già in quota parte liquidati in occasione del SAL 42 per un importo di circa 1,4 milioni di euro - non sussistono elementi ostativi all'iscrizione della relativa copertura economica, fermo restando gli impatti di natura finanziaria derivanti dal protrarsi del relativo iter procedimentale.

Con Delibera n. 36 del 26 aprile 2018, il CIPE ha, tra l'altro, preso atto delle varianti dalla 42 alla 45 della Prima Fase Strategica.

- Euro 2.764.857 per detrazioni applicate dalla Direzione Lavori della Linea C a tutto il SAL n. 53, relative all'allibramento di alcune partite contabili inerenti le Opere civili e la messa a collaudo degli impianti.

- *Esigibili oltre l'esercizio successivo € 35.422.478 (€ 21.056.775)*

Fatture da ricevere € 21.361.611 (€ 21.056.775)

La voce in esame è riferita per € 8.574.992 alle ritenute di legge (0,50% per infortuni) effettuate sui Certificati di pagamento emessi nell'esercizio per gli interventi attuativi in corso di realizzazione.

L'importo residuo, pari a € 12.786.619, è relativo alla ritenuta a titolo di prefinanziamento (2%) effettuata sui Certificati di pagamento emessi a tutto il 31 dicembre 2015 a favore del Contraente Generale della Linea C, in aderenza alle previsioni contrattuali in essere. Relativamente a tale

voce si segnala che, nel corso dell'esercizio, a seguito dell'intervenuta consegna all'esercente della Prima fase Funzionale - tratta da Montecompatri/Pantano a Parco di Centocelle - si è provveduto a svincolare la somma pari ad € 17.136.454 in favore del Contraente Generale quale quota del 2% a titolo di prefinanziamento - a tutto il SAL n. 53 - in aderenza alle previsioni dell'Atto Attuativo sottoscritto in data 9 settembre 2013.

Contenziosi appalti € 14.060.867 (€ 0)

La voce è riferita ai debiti verso le imprese appaltatrici dei lavori originati da sentenze emesse in data successiva alla chiusura dell'esercizio ad esito di contenziosi già attivati alla data del 31 dicembre 2015 - come commentato nella sezione del presente documento relativa ai Crediti vs Controllanti - ed è così composta:

- per Euro 1.317.509 all'accantonamento delle somme (sorte oltre interessi e rivalutazione maturati al 31 dicembre 2015 e spese di giudizio) stabilite dal Tribunale di Roma con la sentenza parziale emessa in data 31 gennaio 2018, in merito al contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 tratta Conca d'Oro Ionio.
- per Euro 2.807.302 all'accantonamento delle somme oggetto della sentenza n. 1085 emessa dal Tribunale di Roma in data 23 gennaio 2017, ad esito del contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di Adeguamento Nodo di Termini Metro A Metro B - III Stralcio Funzionale.
- per Euro 9.673.633 all'accantonamento delle somme (sorte, interessi maturati al 31 dicembre 2015 e spese legali oltre Euro 15.343 per spese relative ad attività successive al precetto non finanziate da Roma Capitale nella Delibera di Giunta capitolina n. 35/2017) oggetto della sentenza n. 16022 emessa dal Tribunale di Roma in data 22 agosto 2016, ad esito del contenzioso promosso nel 2013 dall'ATI appaltatrice dei lavori di realizzazione della Linea B1 Bologna Conca d'Oro.
- per Euro 262.423 all'accantonamento delle somme di competenza dell'esercizio (interessi di ritardato pagamento dei SAL e spese procedura di ingiunzione) oggetto di decreto ingiuntivo promosso nel 2018 dall'ATI appaltatrice dei lavori Corridoio Eur tor dè Cenci Eur Laurentina Tor Pagnotta.

Debiti verso controllanti € 360.587 (€ 319.293)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Esigibili entro l'esercizio successivo			
<i>Interessi attivi su contributo Linea C ex art.7 DL 159/2007</i>	330.417	301.802	28.615
<i>Altri debiti vs controllante</i>	30.170	17.491	12.679
TOTALE	360.587	319.293	41.294

La voce in esame si riferisce per Euro 330.417 agli interessi attivi - al netto della ritenuta fiscale e delle spese - maturati alla data del 31 dicembre 2015 sulle somme erogate a titolo di

acconto sui lavori di realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma ai sensi dell'art. 7 DL n. 159/2007 che, per effetto delle previsioni contenute nella Delibera di Giunta Capitolina n. 568/2007, vanno retrocessi all'Amministrazione Capitolina, come precisato alla voce Crediti verso controllanti. La somma in esame è stata utilizzata dalla Ragioneria Generale a titolo di compensazione finanziaria con la fattura emessa dalla Società per lo svolgimento delle funzioni di Stazione Appaltante e di Responsabile del Procedimento relativa al mese di dicembre 2015, in attuazione delle disposizioni previste con Delibera del Commissario Straordinario adottata con i poteri della Giunta Capitolina n. 17/2008.

Gli altri debiti verso Roma Capitale, pari ad Euro 30.170, sono relativi ai compensi anni 2014 - 2015 spettanti a due dipendenti dell'Amministrazione Capitolina nominati componenti del Consiglio di amministrazione della Società con Ordinanza del Sindaco n. 132 del 18 luglio 2014 che, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 95/2012 e s.m.i., in virtù del principio di omnicomprensività della retribuzione, vanno riversati all'amministrazione di appartenenza, al netto delle somme relative alla polizza per la responsabilità amministrativo - contabile correlata all'espletamento dell'incarico dei consiglieri che, su delega dei medesimi, è stata corrisposta alla compagnia assicurativa. L'importo relativo al compenso per l'anno 2015 pari a euro 12.679 - al netto delle polizze assicurative pari a euro 1.380 iscritte alla voce Debiti verso Altri del presente documento- è stato determinato sulla base delle modalità rappresentate al Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale con nota dell'8 marzo 2016 per le conseguenti determinazioni del Socio i cui effetti di esclusiva riclassificazione patrimoniale sono stati rilevati nell'esercizio in esame, come già commentato alla voce del presente documento Crediti vs altri.

Debiti tributari € 5.557.576 (€ 19.348.125)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Ritenute alla fonte a terzi e dipendenti	414.764	462.233	(47.469)
Imposta sostitutiva su T.F.R.	(43)	(251)	208
Iva in sospensione di imposta	5.142.855	18.886.143	(13.743.288)
TOTALE	5.557.576	19.348.125	(13.790.549)

Ritenute alla fonte: sono relative per euro 36.893 alle ritenute operate a titolo di sostituto di imposta sulle somme liquidate nel mese di dicembre 2015 a professionisti e per euro 377.871 alle ritenute operate sulle retribuzioni di dicembre 2015.

Iva: è riferita all'iva in sospensione di imposta sulle fatture emesse nei confronti di Roma Capitale e non incassate alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale € 622.802 (€ 702.526)

Si riferiscono ai contributi sulle retribuzioni di dicembre 2015 relative ai dipendenti in forza al 31.12.2015, alle somme accantonate a titolo di TFR da versare al fondo di Tesoreria istituito

presso l'Inps ed ai fondi di previdenza complementare individuati dal personale dipendente, per effetto delle disposizioni introdotte dalla riforma del TFR.

La voce è così articolata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti verso Inps	489.373	529.161	(39.788)
Debiti verso Previdai	51.677	85.646	(33.969)
Debiti verso Fondo tesoreria INPS per TFR	72.155	73.671	(1.516)
Debiti verso altri enti	1.253	4.085	(2.832)
Debiti verso Fondi previdenza complementare per TFR	8.344	9.963	(1.619)
TOTALE	622.802	702.526	(79.724)

Altri Debiti € 12.760.493 (€ 1.725.180)

Esigibili entro es. successivo € 12.476.420 (€ 1.725.180)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Debiti v/dipendenti ferie/permessi maturati e non goduti	452.925	447.095	5.830
Debiti v/dipendenti ratei 14^ mensilità	409.982	393.383	16.599
Altri debiti v/dipendenti	1.039	938	101
Penalità su lavori Linea C	11.090.254	-	11.090.254
Debiti v/ Collegio Sindacale	24.180	30.290	(6.110)
Debiti v/ Consiglio di Amministrazione	1.380	-	1.380
Debiti v/ Inarcassa CNPAIA	33.489	164.309	(130.820)
Debiti vari verso altri	463.171	689.165	(225.994)
TOTALE	12.476.420	1.725.180	10.751.240

L'importo di Euro 11.090.254 - iscritto per pari entità nella voce del presente documento Crediti verso altri - è relativo alle penalità sui lavori della Linea C applicate sui certificati di pagamento n. 54 e n. 13 ter, come descritto alle voci Crediti verso controllante del presente documento.

La voce Debiti verso Collegio Sindacale si riferisce al saldo dei compensi per l'anno 2015 determinati sulla base delle determinazioni assunte dall'Assemblea dei Soci del 20 giugno 2011.

Esigibili oltre es. successivo € 284.073 (€ 0)

L'importo è relativo al debito verso un dirigente licenziato nell'anno 2014 originato da sentenze emesse in data successiva alla chiusura dell'esercizio ad esito del contenzioso già attivato alla data del 31 dicembre 2015. Nello specifico, con Ordinanza del 23 luglio 2015, il Giudice adito ha dichiarato l'illegittimità del licenziamento intimato al dirigente per insussistenza del motivo addotto condannando la Società al pagamento di un'indennità pari a 22 mensilità oltre rivalutazione, interessi dalla data del licenziamento e spese legali. In data 14 settembre 2015 è stato notificato alla Società un atto di precetto con intimazione al pagamento entro 10 giorni dal medesimo. A seguito del mancato pagamento entro il termine, in data 5 ottobre 2015 è stato notificato alla Società e alla Banca Intesa Sanpaolo, in qualità di terzo pignorato, un atto di pignoramento presso terzi nei limiti consentiti dalla legge e fino alla concorrenza del credito risultante dall'atto di precetto aumentato della metà.

A fronte di quanto sopra, la Società ha conferito mandato al proprio legale al fine di ottenere quanto prima lo svincolo delle maggiori somme pignorate così da evitare il decorso di ulteriori interessi e spese. Il legale incaricato ha, quindi, ottenuto, concordemente con il legale di controparte, la fissazione anticipata dell'udienza di assegnazione delle somme al 14 novembre 2017. In ragione di ciò, a fronte della rinuncia di parte ricorrente a quota parte delle somme dovute oltre spese della procedura di pignoramento, in data 21 novembre 2017 il Giudice dell'esecuzione ha assegnato in pagamento le somme in favore del dirigente.

Ratei e risconti passivi € 2.753 (€ 9.810)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Ratei passivi			
Premi assicurativi	2.753	9.810	(7.057)
TOTALE	2.753	9.810	(7.057)

Conti d'ordine € 3.356.295 (€ 6.125.214)

Sono iscritti in bilancio al valore nominale e sono di seguito dettagliati:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Garanzie personali prestate:			
Fideiussioni prestate nell'interesse di terzi - Agenzia delle Entrate	3.356.295	6.125.214	(2.768.919)
TOTALE	3.356.295	6.125.214	(2.768.919)

Garanzie prestate nell'interesse di terzi: sono relative alle polizze fideiussorie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio, a seguito del completamento da parte di quest'ultima dell'iter procedimentale volto al rimborso del credito IVA anni 2011 e 2012. La variazione rilevata nell'esercizio è ascrivibile allo svincolo della polizza fideiussoria a garanzia del rimborso IVA anno 2010 per decorrenza dei termini di validità.

Pertanto, il saldo della voce in esame al 31 dicembre 2015 è riferito:

- alla polizza fideiussoria a garanzia del rimborso IVA anno 2011 richiesta con nota del 1 febbraio 2013 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio ai sensi dell'art. 38-bis del D.P.R. n. 633/72 che, entro i termini di legge, è stata depositata dalla Società per i conseguenti atti volti alla liquidazione dell'importo richiesto a rimborso che è avvenuta a maggio 2013.
- alla polizza fideiussoria a garanzia del rimborso IVA anno 2012 richiesta con nota del 9 dicembre 2013 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio ai sensi dell'art. 38-bis del D.P.R. n. 633/72 che, entro i termini di legge, è stata depositata dalla Società per i conseguenti atti volti alla liquidazione dell'importo richiesto a rimborso che è avvenuta a febbraio 2014.

Conto Economico

(fra parentesi l'importo relativo all'esercizio precedente)

I commenti sull'andamento generale della Società sono esposti, a norma dell'art. 2428, 1° comma cod. civ. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. Nel prosieguo viene, pertanto fornita l'analisi solo per quanto riguarda le voci più significative del Conto Economico che non abbiano già trovato commento nelle note relative alle voci dello Stato Patrimoniale.

Valore della Produzione € 145.179.430 (€ 152.595.631)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni € 104.704.719 (€ 167.713.939)

Sono relativi alle prestazioni rese nei confronti di Roma Capitale per le attività istituzionali affidate alla Società, come già commentato in sede di analisi della voce Crediti verso Controllanti. L'importo è dettagliato nella tabella che segue:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Roma Capitale			
Servizi di ingegneria	-	503.943	(503.943)
Stazione Appaltante - Convenzione Roma Capitale	9.918.033	6.557.377	3.360.656
Procedimenti - Quadri Economici	94.786.686	148.283.362	(53.496.676)
<i>Subtotale Roma Capitale</i>	<i>104.704.719</i>	<i>155.344.682</i>	<i>(50.639.963)</i>
ATAC			
Servizi di assistenza e manutenzione pre-esercizio	-	12.369.257	(12.369.257)
TOTALE	104.704.719	167.713.939	(63.009.220)

Variazione dei Lavori in corso su ordinazione € -12.952.487 (€-15.330.901)

La voce si riferisce al valore delle rimanenze commisurato ai costi ed oneri sostenuti nell'esercizio, come già commentato in sede di analisi delle Rimanenze - Lavori in corso su ordinazione.

Altri Ricavi e proventi € 53.427.198 (€ 212.593)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altri proventi	21.462	1.446	20.016
Sopravvenienze attive ordinarie da aggiornamento stime	203.772	84.179	119.593
Addebito penalità su lavori	31.011.881	126.968	30.884.913
Procedimenti - Copertura contenzioso	22.190.083	-	22.190.083
TOTALE	53.427.198	212.593	53.214.605

La voce Altri proventi si riferisce, per euro 18.649, al rimborso delle spese di pubblicazione relative alla procedura di gara per l'affidamento dei servizi di copertura assicurativa, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del d.l. 179/2012 convertito in L. 221/2012.

La voce addebito penalità su lavori si riferisce, per Euro 30.969.293 alle penali per ritardata ultimazione dei lavori della linea C Tratta Monte Compatri/Pantano - Lodi applicata al Contraente Generale ai sensi dell'art. 4 dell'Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127/12 sottoscritto in data 9 settembre 2013.

Risultano, inoltre, iscritte alla voce in esame penalità pari a euro 25.000 applicate al Contraente Generale della Linea C a valere sui SAL n. 49, 50, 54 e 10 Tratta T3 per mancato rispetto degli obblighi contrattuali ai sensi del Capitolato Speciale d'appalto. L'importo delle penali applicate al Contraente Generale, per un importo complessivamente pari a euro 30.994.293, è riflesso alla Voce Oneri diversi di gestione per effetto del conseguente ribaltamento alla Società delle medesime da parte degli Enti finanziatori in sede di liquidazione delle somme fatturate per i SAL non comportando, quindi, alcun impatto in termini di margine nel 2015.

La quota residua, pari ad euro 17.588 è riferita a ritenute per inadempienze contrattuali definitivamente accertate dal Collaudatore dei lavori di mitigazione delle vibrazioni e dei rumori nella tratta Flaminio - Lepanto della Linea A della metropolitana di Roma - AMLA 5 - 1° sub stralcio in sede di rilascio del Certificato di collaudo provvisorio emesso in data 12 giugno 2015. L'importo in esame è stato portato in detrazione della fattura per SAL finale emessa nei confronti di Roma Capitale, non comportando, quindi alcun impatto in termini di margine sul bilancio 2015.

La voce Procedimenti - Copertura contenzioso, pari a € 22.190.083, è relativa ai ricavi iscritti a copertura dei costi per contenziosi connessi agli appalti già commentati alla voce Crediti Vs Controllanti del presente documento.

Costi della produzione € 151.134.296 (€ 155.330.685)

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci € 27.577 (€ 25.291)

Il costo si riferisce alle spese sostenute per cancelleria, stampati, materiale L. 626 ed altro materiale di consumo effettuate nel corso dell'esercizio.

Per servizi € 77.521.779 (€ 141.082.553)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Servizi e lavori appaltati	74.897.560	126.237.932	(51.340.372)
Servizi di terzi correlati agli interventi realizzativi	-	12.220.716	(12.220.716)
Indagini e rilievi	92.096	2.650	89.446
Cariche sociali e oneri accessori	177.766	228.614	(50.848)
Consulenze tecniche, legali, fiscali, studi e ricerche	77.689	79.971	(2.282)
Patrocinio legale	203.956	166.985	36.971
Prestazioni ex D.LGS. 163/2006 (ex L. 109/94)	164.718	233.902	(69.184)
Commissario straordinario Sistema Metropolitano	-	78.000	(78.000)
Organismo di vigilanza	39.627	20.800	18.827
Premi assicurativi	819.542	822.043	(2.501)
Manutenzioni, riparazioni, canoni aggiornamento e assistenza hardware e software	207.247	217.565	(10.318)
Utenze	201.675	232.417	(30.742)
Rappresentanza, Comunicazione Istituzionale, Quote associative, Pubblicazioni avvisi di gara	36.866	8.878	27.988
Vigilanza e pulizia	81.485	75.553	5.932
Costi accessori per il personale dipendente	299.166	302.759	(3.593)
Copie e disegni	1.545	1.266	279
Altre prestazioni di servizi vari	220.841	152.502	68.339
TOTALE	77.521.779	141.082.553	(63.560.774)

La variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente evidenzia una generale diminuzione dei costi per effetto, da un lato, della persistente politica di contenimento dei costi posta in essere dal vertice aziendale e, dall'altro, della flessione delle attività tecniche anche per l'avvenuto completamento di alcuni interventi realizzativi.

I costi sostenuti nell'esercizio hanno riguardato prevalentemente:

- l'avanzamento degli appalti relativi ai procedimenti realizzativi in corso;
- le attività di indagine archeologica, geognostica e sismica propedeutiche alle successive fasi di approfondimento progettuale;
- i compensi degli organi sociali che hanno risentito, per l'anno 2015, di un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto delle previsioni di cui all'art. 4, comma 4 del d.l. n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, lett. a) dell'art. 16 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1 della legge 11 agosto 2014, n. 114. L'importo indicato alla voce in esame è riferito, quanto a euro 86.766 ai compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e quanto a euro 91.000 ai compensi spettanti al Collegio Sindacale, inclusi i contributi di legge;
- la gestione del contenzioso insorto relativamente alle attività realizzative in corso che ha comportato la necessità di supporto specialistico esterno in materia legale;
- gli onorari per i componenti delle Commissioni nominate ex art. 240 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. per l'esame delle riserve oggetto di definizione all'atto dell'emissione del certificato di collaudo provvisorio per l'intervento AMLA 5 e di quelle iscritte sul conto finale dell'intervento di all'Adeguamento del Nodo di Termini;

- gli onorari per i Collaudatori degli interventi realizzativi in corso;
- il compenso per l'Organismo di vigilanza istituito dalla Società con l'obiettivo di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nonché del Codice Etico adottati dalla stessa allo scopo, tra l'altro, di prevenire la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. n. 231/2001;
La variazione rilevata è ascrivibile al compenso del componente esterno dell'Organismo in esame nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2015, ad esito della procedura di selezione ad evidenza pubblica esperita tramite Avviso pubblicato sul sito aziendale in data 21 ottobre 2014;
- la pubblicazione sulle principali testate editoriali e sulla Gazzetta Ufficiale dell'avviso di gara e della successiva aggiudicazione definitiva della gara per i servizi di copertura assicurativa e per l'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento Corridoio Eur tor dè Cenci ed Eur Laurentina Tor Pagnotta;
- l'attività svolta per l'analisi degli impatti prodotti sull'esecuzione della Linea C dalle modifiche introdotte in sede contrattuale, alla luce delle risultanze dell'istruttoria riportate nella deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 51 del 24 giugno 2015;
- le attività di supporto per la redazione dell'aggiornamento e dell'integrazione della documentazione dei Sistemi di Gestione 9001,18001 e 14001;
- l'attività di supporto al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della revisione ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ex art. 17, comma 1 lettera a del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- le attività di supporto specialistico nella verifica e nella valutazione di alcuni aspetti del sistema di controllo (modello 231 e piano anticorruzione) alla luce delle Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Nel rispetto delle direttive impartite dal Socio unico con deliberazione di Giunta n. 70/2012, la Società ha provveduto, a far data dall'esercizio 2013, a classificare i costi per servizi distintamente per categoria di appartenenza. Nell'esercizio 2015 la Società ha sostenuto Costi per Consulenze, studi e ricerche in misura pari al 50% del limite imposto con la succitata deliberazione, conseguendo un ulteriore risparmio del 50% rispetto all'importo massimo consentito.

La medesima Deliberazione n. 70/2012 ha previsto, inoltre, che *"La spesa per missioni degli amministratori e del personale dipendente non può essere superiore al 50% dei costi sostenuti nell'anno 2009"*. Per l'anno 2015 i costi per trasferte, iscritti alla voce Costi per servizi - Costi accessori per il personale dipendente ammontano ad Euro 1.566 a fronte di un importo massimo consentito di Euro 19.000.

Relativamente alla voce "Servizi e Lavori Appaltati", si dettaglia di seguito la composizione:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
LINEA C			
Avanzamento attività General Contractor	65.587.768	101.231.400	(35.643.632)
Atto Attuativo Delibera CIPE 127/2012	4.800.306	14.657.714	(9.857.408)
Avanzamento attività General Contractor cantierizzazione Fori Imperiali	-	648.468	(648.468)
LINEA B1			
Avanzamento lavori spostamento pp.ss. e occupazioni aree	60.752	292.738	(231.986)
AMMODERNAMENTO NODO DI TERMINI			
Avanzamento altri appalti lavori	50.681	19.302	31.379
SISTEMA DI TRASPORTO EUR - TOR DE CENCI EUR LAURENTINA TOR PAGNOTTA TRIGORIA			
Avanzamento appalto progettazione esecutiva, lavori e indagini	1.914.497	2.192.128	(277.631)
Avanzamento lavori spostamento pp.ss., espropri, occupazioni e spostamento attività private	84.618	383.766	(299.148)
PROLUNGAMENTO LINEA B1 TRATTA CONCA D'ORO - JONIO			
Avanzamento appalto progettazione esecutiva e lavori	2.023.912	6.464.634	(4.440.722)
Avanzamento lavori spostamento pp.ss., espropri, occupazioni e spostamento attività private	319.023	141.411	177.612
AMLA 5 RINNOVO ARMAMENTO FLAMINIO - LEPANTO			
Avanzamento appalto progettazione esecutiva e lavori	-	75.695	(75.695)
Avanzamento lavori posa in opera sistema monitoraggio vibrazioni	56.003	130.676	(74.673)
TOTALE	74.897.560	126.237.932	(51.340.372)

La variazione rilevata, pari a € 51.340.372, è sostanzialmente dovuta all'effetto combinato:

- dell'intervenuta conclusione dei lavori della Linea C tratta Parco di Centocelle - Lodi la cui apertura al pubblico è avvenuta in data 29 giugno 2015 e dei rallentamenti dovuti alla sospensione parziale delle lavorazioni della Stazione San Giovanni disposta con Ordine di servizio del Direttore Lavori in data 21 ottobre 2015 in attesa degli adempimenti formali finalizzati all'attuazione del lay-out architettonico approvato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Soprintendenza Speciale per il Colosseo.
- del completamento dei lavori relativi al Prolungamento della Linea B da Conca d'Oro a Jonio la cui apertura al pubblico è avvenuta in data 21 aprile 2015 e del rallentamento delle sistemazioni esterne per le quali il Direttore lavori, con ordine di servizio del 7 agosto 2015, ha disposto di procedere senza indugio al relativo completamento, oltre dei ritardi scaturenti dalla sospensione parziale delle opere la cui realizzazione dipende dalla demolizione dell'edificio commerciale interferente con l'accesso alla stazione da Viale Jonio. Ciò in ragione della mutata decisione assunta dal Dipartimento Patrimonio nel mese di agosto 2015 a seguito della quale la Società ha proposto lo stralcio dall'appalto dei lavori di demolizione sottoponendo la relativa variante all'approvazione da parte del Dipartimento Mobilità e Trasporti, pervenuta in data 24 marzo 2016;
- del rallentamento dei lavori relativi al Sistema di Trasporto Eur - Tor de Cenci Eur - Laurentina Tor Pagnotta a causa principalmente delle difficoltà emerse in merito alla mancata esecuzione di opere interferenti escluse dall'appalto da parte di soggetti terzi (Ramo Laurentina) e dei ritardi conseguenti al fatto che il progetto esecutivo presentato dall'ATI (Ramo Tor de Cenci) non è stato ritenuto approvabile dalla Società.

Per godimento beni di terzi € 1.033.305 (€ 1.038.797)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Locazione immobile	983.987	983.620	367
Canoni di noleggio	49.318	55.177	(5.859)
TOTALE	1.033.305	1.038.797	(5.492)

Per il personale € 12.254.777 (€ 12.872.894)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Salari e stipendi	8.819.812	9.173.230	(353.418)
Oneri sociali	2.810.608	2.882.593	(71.985)
Trattamento di fine rapporto	622.136	650.156	(28.020)
Ferie e permessi non goduti	2.221	(33.085)	35.306
Altri costi del personale	-	200.000,00	(200.000)
TOTALE	12.254.777	12.872.894	(618.117)

La variazione, rispetto all'esercizio precedente, è sostanzialmente da ricollegarsi alle cessazioni di personale dipendente intervenute nell'esercizio 2014, nonché al minor costo sostenuto per dipendenti in aspettativa, part time e L. 104/92 e al riconoscimento degli adeguamenti CCNL a partire dal secondo semestre dell'anno, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che, con sentenza n. 178/2015, ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti e degli stipendi della Pubblica Amministrazione.

La consistenza numerica del personale alla chiusura dell'esercizio è esposta nella seguente tabella:

	31.12.2014	Assunti	Cessati	Passaggi di categoria	31.12.2015
Dirigenti	9	-	-	-	9
Quadri	50	-	-	1	51
Impiegati	117	-	-	(1)	116
TOTALE ORGANICO	176	-	-	-	176

Ammortamenti e svalutazioni € 111.131 (€ 90.997)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	31.524	13.105	18.419
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	79.607	77.892	1.715
TOTALE	111.131	90.997	20.134

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali € 31.524 (€ 13.105)

Si riferiscono alla quota a carico dell'esercizio dei costi aventi utilità pluriennale, come meglio specificato in sede di commento alla voce di bilancio Immobilizzazioni Immateriali.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali € 79.607 (€ 77.892)

Sono stati calcolati applicando le aliquote ridotte al 50% per gli acquisti effettuati nell'anno, come meglio precisato in sede di commento nella parte della presente nota integrativa relativa alle Immobilizzazioni Materiali.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide € 1.333.633 (€ 0)

Per Euro 16.124 si riferisce all'accantonamento prudenzialmente effettuato al fondo svalutazione crediti verso controllante per il rimborso del 50% delle spese legali relative alla sentenza n. 1085 emessa dal Tribunale di Roma in data 23 gennaio 2017, ad esito del contenzioso promosso nel 2014 dall'ATI appaltatrice dei lavori di Adeguamento Nodo di Termini Metro A Metro B - III Stralcio Funzionale. Il suddetto accantonamento è stato effettuato nelle more dell'adozione degli atti da parte dell'Avvocatura capitolina a seguito della deliberazione di Assemblea capitolina n. 95 del 18 dicembre 2017.

Per euro 1.317.509 è relativo all'accantonamento effettuato a rettifica dei ricavi iscritti nel presente Bilancio a copertura dei costi di competenza 2015 della sentenza parziale n. 2137 emessa dal Tribunale di Roma in data 31 gennaio 2018 relativa all'appalto linea B1 Ionio, come già commentato nella sezione del presente documento Crediti vs Controllanti.

Accantonamento per rischi € 25.937.684 (€ 0)

L'importo è riferito agli accantonamenti effettuati a fronte di passività potenziali la cui esistenza sia nota alla data di redazione del bilancio, come dettagliatamente descritto alla voce Fondi Rischi e Oneri e Debiti del presente documento.

Oneri diversi di gestione € 32.914.410 (€ 220.153)

Si riferiscono a costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle voci precedentemente descritte e ad oneri di natura tributaria diversi dalla imposte dirette.

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
TA.RI. Tassa rifiuti	72.208	73.306	(1.098)
Tasse ed altre imposte	34.230	24.099	10.131
Sopravvenienze passive ordinarie da aggiornamento stime	23.436	5.002	18.434
Addebito penalità su lavori	30.994.293	50.000	30.944.293
Perdite su crediti Vs Roma Capitale	1.781.676		
Altri oneri diversi	8.567	67.746	(59.179)
TOTALE	32.914.410	220.153	30.912.581

La voce Tasse ed altre imposte accoglie l'importo di euro 26.327 relativo al contributo dovuto per l'anno 2015 all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato introdotto con il D.L. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012.

L'importo di Euro 30.994.293 - iscritto per pari entità nella voce del presente documento Altri ricavi e proventi - è relativo alle penalità per ritardata ultimazione dei lavori della Linea C Tratta Monte Compatri/Pantano - Lodi, come descritto alle voce Altri ricavi e proventi del presente documento.

Come già commentato alla voce del presente documento Crediti Vs Controllanti, l'importo di Euro 1.781.676 scaturisce dalla rinuncia, avvenuta nel mese di dicembre 2018, da parte dell'Amministratore Unico *pro tempore* a complessivi 4 milioni di euro circa di quota parte dei crediti relativi agli esercizi 2015-2016-2017 oggetto di Decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma in data 8 maggio 2018 con la formula della provvisoria esecutività.

Proventi e Oneri finanziari € 4.983.272 (€ 873.153)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Altri proventi finanziari			
<i>Da controllanti:</i>			
Interessi attivi Sentenza 7707/2018	4.559.884	-	4.559.884
<i>Da altri:</i>			
Interessi attivi bancari	2.047.451	3.631.796	(1.584.345)
Altri proventi finanziari	60.000	79.317	(19.317)
Totale Altri Proventi finanziari	6.667.335	3.711.113	2.956.222
Interessi e altri oneri finanziari			
<i>Verso controllanti:</i>			
Interessi attivi netti ex art. 7 DL 159/2007	1.514.305	2.819.005	(1.304.700)
<i>Verso altri:</i>			
Commissioni e spese bancarie	17.548	16.099	1.449
Interessi passivi bancari	146.010	-	146.010
Altri oneri finanziari	6.200	2.856	3.344
Totale Interessi e altri oneri finanziari	1.684.063	2.837.960	(1.153.897)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4.983.272	873.153	4.110.119

I proventi finanziari da controllanti sono relativi agli importi riconosciuti con con Deliberazione di Assemblea capitolina n. 95 del 4 luglio 2018 ad esito della già citata sentenza n. 7707/2018.

La voce Altri proventi finanziari è relativa agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e sul credito IRES chiesto a rimborso in sede di presentazione del Modello Unico 2011.

L'importo di Euro 1.514.305 rappresenta la quota di interessi attivi netti maturati alla data del 31 dicembre 2015 sulle somme trasferite alla Società ai sensi dell'art. 7 decreto legge n. 159/2007 di competenza di Roma Capitale, in aderenza alla previsioni della Delibera di Giunta Comunale n. 568/2007, come meglio precisato in sede di commento alla voce Disponibilità Liquide e Debiti verso Controllanti. La variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dal minor rendimento applicato alle somme in giacenza presso il sistema bancario, a seguito della scadenza del vincolo.

Proventi e Oneri straordinari € 22.872 (€ 41.060)

Altri proventi € 22.872 (€ 41.060)

La voce si riferisce, per Euro 22.688 all'indennizzo delle spese legali dovuto ai sensi di polizza.

Imposte € - 82.296 (€ 228.392)

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
IRAP	-	258.605	(258.605)
Totale Imposte correnti	-	258.605	(258.605)
IMPOSTE ANTICIPATE	(82.296)	(30.213)	(52.083)
Totale Imposte anticipate	(82.296)	(30.213)	(52.083)
TOTALE	(82.296)	228.392	(310.688)

Di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo tra l'utile civilistico e l'imponibile fiscale stimato:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)			
Risultato prima delle imposte		(1.031.018)	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)		-	
Variazioni:			
- in aumento	1.877.641		
- in diminuzione	(10.991)		
Totale variazioni		1.866.650	
Perdita fiscale pregressa		(1.481.906)	
Imponibile fiscale soggetto ad aliquota ordinaria		(646.274)	
IRES corrente dell'esercizio		-	
Determinazione dell'imponibile IRAP			
Differenza tra valore e costi della produzione		(5.954.866)	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		12.930.659	
Totale		6.975.793	
Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)		336.233	
Variazioni:			
- in aumento	12.254.791		
- in diminuzione	(1.413.110)		
Totale variazioni		10.841.681	
Imponibile IRAP		(3.865.888)	
IRAP corrente per l'esercizio		-	

Sezione 4: ALTRE INFORMAZIONI

Credit/ Debiti con durata maggiore di 5 anni

Non esistono crediti o debiti di durata residua superiore a cinque anni né debiti assistiti da garanzie reali, fatta eccezione per i crediti vs ATAC (al netto dei pagamenti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio) che, come da Piano Concordatario, sono liquidabili in misura pari al 31% entro 3 anni dal decreto di omologa del concordato in continuità emesso in data 25 giugno 2019 e per la restante parte con strumenti finanziari partecipativi.

Crediti/ Debiti ripartizione geografica

Non sono stati riportati i dati relativi alla suddivisione di crediti e debiti per area geografica in quanto, la Società opera esclusivamente nel Comune di Roma.

Compensi spettanti al revisore legale ovvero alla Società di revisione

I compensi spettanti alla Società di revisione per il 2015 ammontano ad Euro 19.909.

Categorie di azioni emesse dalla Società

La Società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona, sia azioni proprie sia azioni o quote della controllante.

Titoli emessi dalla Società

La Società non ha emesso azioni di godimento e obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori similari.

Strumenti finanziari derivati

La Società non ha emesso e non possiede strumenti finanziari derivati.

Numero medio dei dipendenti

La consistenza media del personale è di seguito sintetizzata:

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione
Dirigenti	9	11	(2)
Quadri	51	50	1
Impiegati	116	118	(2)
TOTALE	176	179	(3)

Compensi spettanti agli Amministratori e Sindaci

Amministratori: il compenso omnicomprendente registrato nell'esercizio è pari ad € 86.766. Come commentato alla voce crediti vs altri, il compenso deriva dall'adeguamento, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del d.l. n. 95 del 2012 (come modificato dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), dell'importo deliberato dal Socio unico in data 31 luglio 2014 in conformità e nei limiti previsti dalla Deliberazione di Giunta capitolina n. 134 del 20 aprile 2011.

Sindaci: i compensi, pari ad Euro 87.500 oltre oneri di legge pari ad Euro 3.500, sono determinati in applicazione delle determinazioni assunte nella seduta dell'Assemblea del 22 aprile 2013 dal Socio unico in applicazione delle determinazioni assunte dalla Giunta capitolina con Deliberazione n. 158 dell'11 maggio 2011.

Rapporti con imprese controllanti e con imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Per le operazioni con le parti correlate si rimanda alle informazioni dettagliatamente esposte nella Relazione sulla Gestione.

Dati significativi della controllante Roma Capitale

Ai sensi dell'art. 2497 -bis, n. 4 Cod. civ., così come novellato dalla riforma del diritto societario con il D. Lgs. Del 17 gennaio 2003, n. 6, di seguito viene fornito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali di Roma Capitale risultanti dall'ultimo Bilancio approvato confrontati con l'esercizio precedente.

*Rendiconto della gestione anno 2014
(Deliberazione Assemblea Capitolina n. 25 del 29 aprile 2015)*

Importi in migliaia di euro

	2014	2013
ENTRATE		
Entrate tributarie	2.890.558	2.214.512
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	1.110.334	1.158.577
Entrate extratributarie	1.054.028	1.609.319
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale, e da riscossioni di credito e da altre entrate proprie	441.888	390.296
Entrate derivanti da accensione di prestiti	41.280	48.618
Entrate derivanti da servizi per conto di terzi	377.587	451.504
TOTALE ENTRATE	5.915.675	5.872.826
SPESE		
Spese correnti	4.718.302	4.739.460
Spese in conto capitale	468.487	358.046
Spese per rimborso di prestiti	46.872	49.861
Spese per servizi per conto di terzi	377.587	451.504
TOTALE SPESE	5.611.248	5.598.871
AVANZO / DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	304.427	273.955

Il presente Bilancio è stato redatto in modo veritiero e corretto, rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Rendiconto finanziario

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Risultato netto di periodo	(1.031.018)	(2.049.233)
Ammortamenti dell'esercizio al netto utilizzo fondi	(2.915)	72.528
Incremento/Decremento crediti inclusi nell'attivo circolante	68.603.999	(44.630.322)
Incremento/Decremento debiti inclusi nel passivo circolante	(4.853.569)	(253.604.327)
Incremento/Decremento debiti tributari	(13.790.549)	3.820.553
Incremento/Decremento delle rimanenze	12.952.487	15.330.901
Variazione di altre voci dell'attivo circolante	92.649	(3.054)
Variazioni di altre voci del passivo circolante	(7.057)	799
Variazione netta del Tfr	(6.596)	(34.715)
Variazione netta del Fondo rischi	11.592.744	-
Diminuzione/Aumento dei debiti finanziari a breve	4.329.384	-
<i>Totale flusso monetario generato dalla gestione reddituale dell'esercizio</i>	77.879.559	(281.096.870)
Totale fonti di finanziamento (A)	77.879.559	(281.096.870)
IMPIEGHI DI LIQUIDITA'		
<i>Flusso monetario per attività di investimento</i>		
Immobilizzazioni immateriali	80.262	13.327
Immobilizzazioni materiali	(15.784)	(13.303)
Immobilizzazioni finanziarie	-	-
<i>Totale flusso monetario per attività di investimento</i>	64.478	24
Totale impieghi di liquidità (B)	64.478	24
Flusso monetario del periodo (A-B)	77.815.081	(281.096.894)
Disponibilità monetaria netta iniziale	214.161.132	495.258.026
DISPONIBILITA' MONETARIA NETTA FINALE	291.976.213	214.161.132

In aderenza alle previsioni contenute nell'OIC n. 10 si fornisce la seguente informativa.

Le disponibilità liquide risultanti al 31 dicembre 2015 comprendono l'importo di Euro 287.460.468 relativo al contributo Linea C ex legge n. 222/2007 che, ai sensi della Delibera di Giunta Capitolina n. 568/2007, può essere utilizzato solo per il pagamento dei SAL di Linea C in favore del Contraente Generale previo nulla osta da rilasciare alla Banca e alla Società da parte della Ragioneria Generale di Roma Capitale.



Attestazione del Liquidatore e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio di esercizio di Roma Metropolitane s.r.l. in liquidazione al 31/12/2015

1. I sottoscritti Giovanni Mottura e Maria Grazia Benvenuto, rispettivamente n.q. di Liquidatore e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Roma Metropolitane s.r.l. in liquidazione attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 23 dello Statuto sociale di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione (la "Società") e di quanto precisato ai successivi punti:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
 - l'effettiva applicazione, anche in relazione alle prassi operative in essere, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2015.
2. Le procedure amministrative – contabili e le prassi consolidate in essere, pur suscettibili di ulteriori integrazioni ed aggiornamenti, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo – contabile complessivamente in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla Legge n. 262/05 alla figura del Dirigente preposto, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:
 - a) è redatto nel rispetto delle disposizioni del codice civile e in conformità ai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione, che correda il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui essa è esposta.
4. Con specifico riferimento al paragrafo 3.1 si evidenzia che, come illustrato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione, il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto a seguito della messa in liquidazione della Società avvenuta in data 8 novembre 2019 per effetto delle decisioni assunte dall'Assemblea capitolina con deliberazione n. 79 del 18/21 ottobre 2019.
In ottemperanza ai principi contabili di riferimento, la valutazione delle voci di bilancio si fonda su criteri valutativi di funzionamento, seppur tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della Società e, quindi, dei relativi riflessi sui valori di bilancio di cui si è data evidenza nella Nota integrativa.
5. La presente attestazione è emessa in sostituzione della precedente del 13 marzo 2020, a seguito delle modifiche e integrazioni del paragrafo "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*"





della Relazione sulla Gestione al bilancio, apportate dal Liquidatore in data 21 aprile 2020, per tenere conto degli effetti legati alle sentenze n. 1904/2020 e n. 6142/2020, pubblicate nel mese di aprile 2020.

Roma, 24 aprile 2020

Il Liquidatore

Giovanni Mottura

Il Dirigente Preposto

Maria Grazia Benvenuto

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI ROMA METROPOLITANE S.R.L. IN
LIQUIDAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

PREMESSA

Relativamente al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 aprile 2016 aveva approvato il progetto di bilancio che chiudeva con una perdita pari a complessivi Euro 6.049.783 principalmente dovuta all'accantonamento per rischi relativi a posizioni creditorie verso Roma Capitale.

Il predetto bilancio non veniva tuttavia approvato poiché la Società di Revisione ed il Collegio Sindacale, nelle proprie relazioni, dichiaravano la loro impossibilità ad esprimere un giudizio sostanzialmente per l'assenza della continuità aziendale.

In data 27 aprile 2017, l'Amministratore Unico *pro tempore* approvava un nuovo progetto di bilancio, trasmesso in pari data al Dipartimento Partecipazioni di Roma Capitale, segnalando che per gli Organi di Controllo non era stato possibile superare le criticità riguardanti l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio.

Successivamente, l'Assemblea capitolina, con atto n. 79 del 18/21 ottobre 2019, nel prendere atto della sussistenza della fattispecie di cui all'art. 2482-ter c.c. per come risultante dalla Situazione patrimoniale al 30 giugno 2019 ha deliberato di procedere alla messa in liquidazione di Roma Metropolitane S.r.l. (di seguito, per brevità, anche la "Società") ai sensi degli artt. 2484 e seguenti del codice civile, e alla nomina di un liquidatore affinché quest'ultimo ponga in essere tutte le incombenze e gli adempimenti stabiliti per legge e dettagliatamente indicati nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio cui si rinvia.

L'Assemblea dei Soci della Società, conformemente all'indirizzo dell'Assemblea capitolina nonché ai provvedimenti rispettivamente emessi dalla Giunta Comunale (n. 240 del 22 ottobre 2019) ed all'ordinanza della Sindaca di Roma (n. 201 del 24 ottobre 2019) nella seduta dell'8 novembre 2019 ha provveduto alla nomina del liquidatore.

Ciò posto il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è stato incaricato della sola funzione di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Cod. Civ. essendo l'attività di revisione legale dei conti stata affidata alla Ernst & Young S.p.A. e pertanto la presente relazione si compone di un'unica sezione predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Cod. Civ.

Il progetto di bilancio 2015 è stato approvato dal liquidatore il 10 febbraio 2020 ed il 27 febbraio il Collegio Sindacale e la Società di revisione emettevano rispettivamente le loro relazioni.

Il predetto progetto di bilancio veniva aggiornato, con determina del liquidatore del 21 aprile u.s., per dare evidenza, con apposita informativa riportata nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 2.7., rubricato "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*", degli eventi intervenuti successivamente all'approvazione del precedente progetto di bilancio (per intendersi quello approvato in data 10 febbraio u.s.) e l'Assemblea dei soci convocata in prima convocazione il 21 aprile ed in seconda il 5 maggio p.v.

Sulla base di quanto da ultimo indicato, il Collegio Sindacale, riunito in data odierna in teleconferenza, ha provveduto all'emissione di una nuova relazione, in sostituzione della precedente, al fine di recepire i predetti accadimenti.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI ROMA METROPOLITANE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., del Cod. Civ.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza occorre in primo luogo precisare che trattandosi del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 l'attuale Collegio Sindacale, composto tra l'altro per due terzi da Sindaci nominati il 29 aprile u.s., non ha potuto svolgere, per evidenti ragioni temporali, l'attività di vigilanza sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Collegio Sindacale ha avuto modo di riscontrare la Relazione al predetto bilancio predisposta dal Collegio Sindacale allora in carica ed i cui membri, ad eccezione dell'attuale Presidente Dott. Lombardi, sono stati nel corso del tempo sostituiti.

Nella citata relazione, redatta l'11 maggio 2016 e conservata agli atti sociali, il Collegio Sindacale segnalava numerosi accadimenti contrari a principi di corretta amministrazione che nelle sedi opportune sono stati portati di volta in volta all'attenzione delle autorità competenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, sulla base della conoscenza che ha acquisito nel corso del 2019 della Società segnala che:

- l'attività tipica svolta da Roma Metropolitane non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- quanto sopra considerato risulta anche indirettamente confermato dal confronto dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2015) e quello precedente (2014). E' inoltre, possibile rilevare come la Società abbia operato nel 2015 in termini confrontabili con il precedente esercizio e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti in base a tali presupposti;

- Il Collegio, relativamente al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 ha preso atto dalla lettura della Relazione sulla gestione che:
 - i) nel corso dell'esercizio la Società aveva avviato un processo di verifica sui presidi e sulle misure per la prevenzione della corruzione ed ha promosso un intervento formativo per i soggetti maggiormente a rischio;
 - ii) l'*internal audit* nel corso delle periodiche attività di monitoraggio ed aggiornamento del Modello ha attuato una significativa revisione della Parte Speciale che disciplina i flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità, l'"ODV");
 - iii) l'ODV nel corso dell'esercizio 2015 non ha ricevuto segnalazioni di illeciti o di comportamenti non conformi e le criticità rilevate sono state sottoposte all'attenzione del vertice aziendale come previsto dal Regolamento di funzionamento e dagli obblighi di informativa indicati nel MOG.

- Il Collegio ha inoltre appreso, anche in tal caso dalla lettura della relazione da ultimo citata, che:
 - i) la Società nel 2015 aveva posto in essere gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori;
 - ii) il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2015 aveva approvato l'aggiornamento del Piano per Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e che successivamente è stato trasmesso all'Amministrazione capitolina che non ha formulato osservazioni;
 - iii) le operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla Gestione sono state effettuate nell'interesse della Società e sono stati pattuiti prezzi a condizioni di mercato.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2015, è stato approvato dal liquidatore di Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione in data 10 febbraio u.s. e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario ed è stato successivamente approvato in data 21 aprile 2020 alla presenza del Collegio Sindacale per gli aggiornamenti relativi al paragrafo 2.7 della Relazione sulla Gestione.

Inoltre:

- l'organo amministrativo ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ.;
- Il Collegio Sindacale, come noto ha ricevuto la suddetta documentazione il 21 aprile u.s. a fronte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 5 maggio p.v. ciò nonostante si rende disponibile fin d'ora a rinunciare ai termini di cui all'art. 2429 Cod. Civ.;
- la revisione legale dei conti è stata affidata alla Ernst & Young S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27/1/2010 n. 39 in data 27 febbraio 2020, nella quale ha rilasciato un giudizio positivo sul bilancio non evidenziando rilievi per deviazioni significative ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio fatto salvo quanto previsto nella parte dedicata ai richiami di informativa.

E' stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale viene precisato quanto segue:

- la valutazione delle voci di bilancio si è basata su criteri valutativi di funzionamento seppur la Società abbia tenuto conto dell'intervenuto scioglimento della stessa a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci dell'8 novembre u.s.;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati nell'esercizio precedente, conformi al disposto dell'art. 2426 Cod. Civ.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e

struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo amministrativo, nella relazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, Cod. Civ.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, Cod. Civ. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- Riguardo al credito vantato nei confronti dell'ATAC S.p.A. (alla data odierna pari ad Euro 2.803.277) il Collegio ha preso atto che la Società ha aderito al concordato proposto da quest'ultima approvato nel corso del 2019 dal Tribunale di Roma.

Il Predetto concordato prevede, in estrema sintesi, il pagamento di quanto dovuto alla Società come segue: quanto al 31% (c.d. onere concordatario), entro tre anni dall'omologazione; quanto al 69% attraverso due strumenti finanziari partecipativi denominati rispettivamente SFP ATAC A e SFP ATAC B.

Più precisamente, la proposta in parola stabilisce che relativamente all'SFP ATAC A il diritto ai proventi sorge a seguito del preliminare soddisfacimento, da parte di ATAC, dell'onere concordatario entro il periodo di durata del piano concordatario.

Pertanto, una volta soddisfatto l'onere concordatario la proposta del debitore prevede il diritto di ricevere, in precedenza rispetto al comune di Roma e successivamente alla scadenza del piano concordatario quindi non prima dell'anno 2022, al verificarsi di alcune condizioni (meglio descritti nel

regolamento degli strumenti partecipativi) una percentuale ulteriore rispetto a quella conseguita tramite l'onere concordatario, attraverso la distribuzione dei proventi fino al raggiungimento di una soglia pari al 30% del credito chirografario (c.d. primo riparto) e dunque fino al raggiungimento, tramite onere concordatario e primo riparto del 61% del valore nominale del credito chirografario.

Quanto il diritto ai proventi dei titolari dell'SFP ATAC B, analogamente a quanto previsto per il SFP ATACA A, sorge a seguito del preliminare soddisfacimento da parte di ATAC dell'onere concordatario e del primo riparto.

Quindi, per l'SFP ATAC B lo strumento consiste nel diritto di ricevere, in precedenza rispetto al comune di Roma e successivamente alla scadenza del piano concordatario, al verificarsi delle stesse condizioni stabilite per l'SFP ATACA A una percentuale ulteriore rispetto a quella conseguita tramite l'onere concordatario ed il primo riparto, attraverso la distribuzione dei proventi fino al raggiungimento di una soglia pari ad un'ulteriore 39% del credito chirografario (c.d. secondo riparto) e dunque fino al raggiungimento, tramite onere concordatario e primo riparto del 100% del valore nominale del credito chirografario.

Sulla base di quanto proposto dal creditore l'Organo Amministrativo della Società ha ritenuto corretto non operare alcuna svalutazione del credito in parola;

- La Società ha provveduto all'accantonamento al Fondo Rischi ed Oneri di un importo pari ad Euro 11.311.840 così suddiviso:
 - a) Euro 9.567.715 relativamente all'accantonamento prudenziale effettuato sulla base del parere legale che assiste la Società che ha evidenziato un rischio di soccombenza probabile, per un importo non inferiore alle somme riconosciute

nella relazione peritale, in merito al giudizio promosso nel 2015 dall'ATI appaltatrice dei lavori Euro Tor Dei Cenci;

- b) Euro 1.744.125 all'accantonamento prudenziale effettuato nelle more della conclusione dei giudizi in corso con le imprese appaltatrici dei lavori per la quota parte degli interessi di mora ex D. Lgs. n. 231/2002 di competenza dell'esercizio 2015 relativi al ritardato pagamento dei SAL come meglio descritti nella nota integrativa.

Inoltre, il Collegio ha preso atto che la Società ha provveduto ad effettuare degli ulteriori accantonamenti contabilizzati tra i debiti, per l'importo complessivo pari ad Euro 14.060.867, a seguito di alcune sentenze intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio ad esito di contenziosi già attivati alla data del 31.12.2015.

Alla luce di quanto sopra indicato il Collegio Sindacale ha preso atto che la Società ha ritenuto, anche sulla base dei pareri rilasciati dai legali che assistono Roma Metropolitane, che allo stato attuale gli sviluppi delle controversie non facciano ragionevolmente prevedere oneri e perdite da stanziare in bilancio ulteriori rispetto a quelli già iscritti.

- A seguito dell'iscrizione degli accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri di cui al precedente punto la Società ha provveduto ad iscrivere un ricavo di pari ammontare (Euro 11.311.840) sulla base del fatto che, per l'importo di Euro 9.567.715 tali somme qualora risultassero effettivamente dovute, sarebbero a carico di Roma Capitale. Quest'ultima, non essendoci allo stato attuale alcuna sentenza sul contenzioso di cui al punto sub a), ha provveduto all'iscrizione al fondo passività potenziali del predetto importo.

Relativamente a quanto indicato al precedente punto sub b) il ricavo è stato iscritto ad esito della sentenza n. 7707/2018 di riconoscimento degli importi dovuti in favore della società.

La società di revisione ha ritenuto corrette le appostazioni contabili di cui sopra;

- La Società nella Relazione sulla Gestione ha evidenziato la possibilità di un potenziale rischio di liquidità che potrebbe derivare dalla mancanza delle risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve.

In particolare, Roma Metropolitane in merito a tale tipologia di rischio ha segnalato che, per effetto delle disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (*c.d. split payment*), si genera per la Società una situazione di squilibrio finanziario legato alla discrasia temporale intercorrente tra il momento di liquidazione dell'IVA alle imprese esecutrici dei lavori di realizzazione delle linee metropolitane e il momento di rimborso dell'IVA medesima da parte dell'Agenzia delle entrate.

Pertanto, ed in considerazione delle difficoltà finanziarie riscontrate nel corso del tempo, la Società aveva richiesto alla Ragioneria Generale di Roma Capitale l'autorizzazione al prelievo sui fondi vincolati *ex legge* n. 222/2007 della quota IVA fatturata dal Contraente Generale per i SAL emessi a partire dal primo gennaio 2015 con l'impegno a riversare tali prelievi non appena ricevuti i rimborsi da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Alla luce di tutto quanto sopra premesso, ed in considerazione degli ulteriori prelievi effettuati negli anni successivi al 31.12.2015 sul conto vincolato in argomento, il cui debito al 31 dicembre 2019 risulta maggiore rispetto al credito IVA chiesto a rimborso per Euro 3.304.204, il Collegio richiama l'attenzione sul predetto rischio di liquidità raccomandando all'Organo Amministrativo della Società di monitorare con la necessaria attenzione il reintegro delle somme prelevate dal conto vincolato.

- La Società a seguito della sentenza n. 1904/2020, depositata il 6 aprile 2020, emessa dalla Corte di Appello di Roma, che ha condannato Roma Metropolitane al pagamento di un importo pari ad Euro 15.462.082 oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese di giudizio e della sentenza n.

6142/2020, depositata in data 15 aprile 2020, ed emessa dal Tribunale Ordinario di Roma, a completamento della sentenza parziale n. 2137, del 31 gennaio 2018, nella quale Roma Metropolitane veniva condannata al pagamento di un importo pari ad Euro 23.317.129, entrambe intervenute successivamente all'approvazione del precedente progetto di bilancio e prima dell'Assemblea dei Soci ha provveduto all'approvazione, in data 21 aprile u.s. di un nuovo progetto di bilancio 2015 al fine di recepire nella Relazione sulla Gestione, tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali importanti accadimenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, preso atto che le due sentenze sono entrambe passibili di impugnazione, nonché acquisito un primo parere da parte dei due studi legali che assistono la Società circa gli eventuali motivi di impugnazione che *prima facie* sembrano sussistere in entrambi i casi, anche se meritevoli di ulteriori approfondimenti vista la complessità dei contenziosi, raccomanda all'Organo Amministrativo di avviare senza indugio - e di darne tempestiva informativa al Collegio unitamente alle decisioni che maturerà sul proseguo delle controversie in argomento - ed a prescindere dall'esito delle istruttorie legali l'iter procedurale con il Socio e con gli Enti finanziatori (per la sentenza relativa alla Metro C) per ottenere la copertura finanziaria delle ingenti somme liquidate in favore delle ricorrenti, che come noto, essendo Roma Metropolitane una società in *house* del Comune di Roma, ricadono in capo a quest'ultimo.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Lo stato patrimoniale evidenzia una perdita d'esercizio pari ad Euro 1.031.018 che si riassume nei seguenti valori:

Attività	537.276.796
Passività	529.239.173
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	8.037.623
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.031.018)

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	145.179.430
Costi della produzione	151.134.296
Differenza	(5.954.866)
Proventi e oneri finanziari	4.983.272
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-
Risultato prima delle imposte	(948.722)
Imposte sul reddito, correnti, differite ed anticate	82.296
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.031.018)

il Collegio Sindacale, nel richiamare le osservazioni e i commenti sopra formulati, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 che chiude con una perdita d'esercizio pari ad Euro 1.031.018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal liquidatore per la copertura della perdita d'esercizio.

* * *

Roma, 24 aprile 2020

I SINDACI

Antonio Lombardi

Paolo Russo

Andrea Gallo

Presidente del Collegio Sindacale

Sindaco Effettivo

Sindaco Supplente



Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio" della nota integrativa al bilancio che indica come la Società, in base alla deliberazione di Assemblea Capitolina n.79 del 18 / 21 ottobre 2019, sia stata messa in liquidazione e per effetto dello stato di liquidazione sia venuto meno il presupposto della continuità aziendale su cui si basano alcuni principi di redazione del bilancio; conseguentemente, il Liquidatore, nominato in data 8 novembre 2019, illustra i criteri adottati nella valutazione delle voci di bilancio. Peraltro, nell'ambito dell'aleatorietà di un processo di liquidazione, esistono obiettive incertezze in relazione alla realizzazione dell'attivo, al rimborso del passivo e al verificarsi di eventuali sopravvenienze. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri Aspetti

La presente relazione è emessa in sostituzione della suddetta precedente relazione della società di revisione del 27 febbraio 2020, che riportava un giudizio senza rilievi, a seguito delle modifiche e integrazioni "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione al bilancio, apportate dal Liquidatore in data 21 aprile 2020, per tenere conto degli effetti legati alle sentenze n. 1904/2020 e n. 6142/2020, pubblicate nel mese di aprile 2020. Le procedure di revisione relative agli eventi successivi alla data della precedente relazione sono limitate esclusivamente alla modifica del bilancio descritta nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione al bilancio.

Responsabilità del Liquidatore e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Il Liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Liquidatore e della relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Il Liquidatore della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2015, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2015 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Roma Metropolitane S.r.l. in liquidazione al 31 dicembre 2015 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 24 aprile 2020

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)